



## LE FILIERE AGROALIMENTARI NELLE REGIONI ITALIANE

Dicembre 2018

Documento realizzato nell'ambito del  
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20

Piano di azione biennale 2017-18

Scheda progetto ISMEA 10.2 "Competitività  
e filiere agroalimentari"

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari,  
forestali e del turismo

Ufficio DISR2 - Dirigente:

Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:

Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo:

Antonella Finizia

Autore: Francesca Carbonari, Linda Fioriti,  
Maria Nucera, Cosimo Montanaro, Chiara  
Paffarini, Paola Parmigiani, Mariella Ronga,  
Tiziana Sarnari e Mario Schiano lo Moriello

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto, Mario Cariello, Jacopo  
Barone

Dicembre 2018

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>8</b>
<b>1. Filiera cerealicola</b> .....	<b>9</b>
Le aziende cerealicole.....	9
Le dinamiche della produzione.....	15
Le imprese dell'industria cerealicola.....	20
Il commercio estero regionale dei cereali e dei prodotti derivati.....	21
La cerealicoltura biologica.....	25
Cereali e derivati a marchio IG .....	29
<b>2. Filiera lattiero casearia</b> .....	<b>31</b>
Gli allevamenti da latte.....	31
La dinamica della produzione lattiero casearia.....	34
Le imprese dell'industria lattiero casearia .....	37
Commercio estero regionale di latte e prodotti lattiero caseari.....	37
Le produzioni casearie con marchio IG .....	41
<b>3. Filiera carne</b> .....	<b>44</b>
La struttura degli allevamenti da carne.....	44
La dinamica della produzione di carni .....	49
Le imprese di macellazione, sezionamento e salumifici.....	55
Commercio estero regionale di animali vivi, carni e salumi.....	55
Carni e salumi a marchio IG.....	59
<b>4. Filiera olivicola-olearia</b> .....	<b>62</b>
La struttura delle aziende olivicole.....	62
La dinamica della produzione olivicolo-olearia .....	64
L'industria olivicola-olearia.....	66
Il commercio estero regionale dei grassi e degli oli di oliva.....	68
Le superfici biologiche investite con olivo.....	74
Oli ed olive con marchio IG.....	75
<b>5. Filiera ortofrutta</b> .....	<b>77</b>
Le aziende agricole ortofrutticole .....	77
La dinamica della produzione ortofrutticola.....	83

Le industrie della lavorazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli .....	89
Il commercio estero regionale di frutta e ortaggi .....	90
Le superfici biologiche investite a ortofrutticoli.....	101
I prodotti ortofrutticoli a marchio IG.....	105
<b>6. Filiera vitivinicola .....</b>	<b>107</b>
Le aziende vitivinicole.....	107
Le imprese industriali vitivinicole .....	109
La dinamica della produzione vitivinicola.....	110
Il commercio estero regionale di vini e spumanti .....	112
Le superfici biologiche investite a vite da vino.....	114
Vini a marchio IG .....	116
<b>7. Filiera foraggi e alimentazione animale.....</b>	<b>118</b>
Le aziende produttrici di foraggi.....	118
Le imprese industriali produttrici di foraggi e alimenti per animali da allevamento .....	122
La dinamica della produzione.....	122
Commercio estero di mais.....	127
Superfici biologiche a pascoli e foraggi .....	128
<b>8. Filiera delle piante industriali .....</b>	<b>130</b>
Le aziende agricole produttrici di colture industriali.....	130
Le imprese dell'industria del tabacco e degli oli di semi .....	132
La dinamica della produzione.....	133
Commercio estero dei prodotti industriali.....	137
La produzione biologica delle piante industriali.....	139

## LE FILIERE AGROALIMENTARI NELLE REGIONI ITALIANE

---

Tabella 1 - Cereali: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ).....	11
Tabella 2 - Frumento duro: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ).....	12
Tabella 3 - Frumento tenero e spelta: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ).....	13
Tabella 4 - Riso: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ) .....	14
Tabella 5 - Cereali (includere sementi): dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	16
Tabella 6 - Frumento duro: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	17
Tabella 7 - Frumento tenero: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	18
Tabella 8 - Riso (risone): dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	19
Tabella 9 - Imprese che lavorano granaglie e prodotti amidacei* ( <i>numero</i> ).....	20
Tabella 10 - Imprese che producono prodotti da forno e farinacei* ( <i>numero</i> ) .....	21
Tabella 11 - Import di cereali*, incluso il riso ( <i>milioni di euro</i> ) .....	22
Tabella 12 - Export di preparazioni a base di cereali e prodotti della pasticceria ( <i>milioni di euro</i> ) .....	23
Tabella 13 - Import di preparazioni a base di cereali e prodotti della pasticceria ( <i>milioni di euro</i> ).....	24
Tabella 14 - Saldo import export di preparazioni a base di cereali e di prodotti della pasticceria ( <i>milioni di euro</i> ) .....	25
Tabella 15 - Superfici biologiche investite a cereali ( <i>in ettari</i> ) .....	27
Tabella 16 - Superfici biologiche investite a frumento duro ( <i>in ettari</i> ).....	28
Tabella 17 - Superfici biologiche investite a frumento tenero e farro ( <i>in ettari</i> ).....	29
Tabella 18 - Superfici biologiche investite a riso ( <i>in ettari</i> ).....	29
Tabella 19 - Prodotti a marchio DOP e IGP: Cereali, prodotti di panetteria, paste alimentari ( <i>numero</i> ).....	30
Tabella 20 - Valore alla produzione dei prodotti a marchio DOP e IGP: Cereali, prodotti di panetteria, paste alimentari ( <i>euro</i> ).....	30
Tabella 21 - Vacche da latte: numero capi, numero aziende e dimensione media ( <i>numero</i> ) .....	32
Tabella 22 - Bufalini: numero capi, numero aziende e dimensione media ( <i>numero</i> ).....	33
Tabella 23 - Latte di vacca e bufala: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	35
Tabella 24 - Latte ovicaprino: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	36
Tabella 25 - Imprese dell'industria lattiero casearia ( <i>numero</i> ).....	37
Tabella 26 - Import di latte sfuso e confezionato ( <i>milioni di euro</i> ).....	38
Tabella 27 - Export di prodotti lattiero caseari ( <i>milioni di euro</i> ).....	39
Tabella 28 - Import di prodotti lattiero caseari ( <i>milioni di euro</i> ) .....	40
Tabella 29 - Saldo import-export dei prodotti lattiero caseari ( <i>milioni di euro</i> ).....	41

Tabella 30 - Formaggi a marchio DOP e IGP ( <i>numero</i> ) .....	42
Tabella 31 - Valore alla produzione dei formaggi a marchio DOP e IGP ( <i>euro</i> ) .....	43
Tabella 32 - Bovini: numero capi, numero aziende e dimensione media di capi ad azienda ( <i>numero</i> ).....	45
Tabella 33 - Suini: numero capi, numero aziende e dimensione media di capi ad azienda ( <i>numero</i> ).....	46
Tabella 34 - Avicoli: numero capi, numero aziende e dimensione media di capi ad azienda ( <i>numero</i> ) .....	47
Tabella 35 - Ovini: numero capi, numero aziende e dimensione media di capi ad azienda ( <i>numero</i> ) .....	48
Tabella 36 - Carni: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	50
Tabella 37 - Carni bovine: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	51
Tabella 38 - Carni suine: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	52
Tabella 39 - Carni ovicaprine: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	53
Tabella 40 - Pollame: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	54
Tabella 41 - Imprese della lavorazione e conservazione delle carni e della produzione di prodotti a base di carne ( <i>numero</i> ).....	55
Tabella 42 - Import di animali vivi ( <i>milioni di euro</i> ) .....	56
Tabella 43 - Export carni e preparazioni a base di carne ( <i>milioni di euro</i> ) .....	57
Tabella 44 - Import carni e preparazioni a base di carne ( <i>milioni di euro</i> ).....	58
Tabella 45 - Saldo import-export carni e preparazioni a base di carne ( <i>milioni di euro</i> ) .....	59
Tabella 46 - Carni fresche, salumi e prodotti a base di carne a marchio DOP e IGP: ( <i>numero</i> ) .....	60
Tabella 47 - Valore alla produzione delle carni fresche e dei prodotti a base di carne a marchio DOP e IGP ( <i>euro</i> ).....	61
Tabella 48 - Olivo: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>numero</i> ) .....	63
Tabella 49 - Olio: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	65
Tabella 50 - Frantoi attivi ( <i>numero</i> ) .....	66
Tabella 51 - Imprese che producono olio da olive prevalentemente non di produzione propria ( <i>numero</i> ).....	67
Tabella 52 - Export di oli e grassi vegetali e animali ( <i>milioni di euro</i> ) .....	68
Tabella 53 - Import di oli e grassi vegetali e animali ( <i>milioni di euro</i> ).....	69
Tabella 54 - Saldo import-export di oli e grassi vegetali e animali ( <i>milioni di euro</i> ) .....	70
Tabella 55 - Export di oli di oliva vergini ed extravergini ( <i>milioni di euro</i> ) .....	71
Tabella 56 - Import di oli di oliva vergini ed extravergini ( <i>milioni di euro</i> ) .....	72
Tabella 57 - Saldo import-export di oli di oliva vergini ed extravergini ( <i>milioni di euro</i> ) .....	73
Tabella 58 - Superfici biologiche, olive da olio ( <i>ettari</i> ) .....	74
Tabella 59 - Oli di oliva a marchio DOP e IGP: ( <i>numero</i> ).....	75
Tabella 60 - Valore alla produzione degli oli di oliva a marchio DOP e IGP ( <i>euro</i> ).....	76

Tabella 61 - Fruttiferi: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ).....	78
Tabella 62 - Legumi: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ) .....	79
Tabella 63 - Patata: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ).....	80
Tabella 64 - Ortive in piena aria: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ) .....	81
Tabella 65 - Ortive protette: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ).....	82
Tabella 66 - Frutta: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	84
Tabella 67 - Agrumi: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	85
Tabella 68 - Patate: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	86
Tabella 69 - Ortaggi: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	87
Tabella 70 - Legumi: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	88
Tabella 71 - Imprese della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi ( <i>numero</i> ).....	89
Tabella 72 - Export di prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati ( <i>milioni di euro</i> ).....	90
Tabella 73 - Import di prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati ( <i>milioni di euro</i> ) .....	91
Tabella 74 - Saldo import export di prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati ( <i>milioni di euro</i> ) .....	92
Tabella 75 - Export di ortaggi e patate freschi ( <i>milioni di euro</i> ).....	93
Tabella 76 - Import di ortaggi e patate freschi ( <i>milioni di euro</i> ) .....	94
Tabella 77 - Saldo import-export di ortaggi e patate freschi ( <i>milioni di euro</i> ) .....	95
Tabella 78 - Export di frutta e agrumi freschi ( <i>milioni di euro</i> ) .....	96
Tabella 79 - Import di frutta e agrumi freschi ( <i>milioni di euro</i> ) .....	97
Tabella 80 - Saldo import-export di frutta e agrumi freschi ( <i>milioni di euro</i> ) .....	98
Tabella 81 - Export degli ortofrutticoli trasformati ( <i>milioni di euro</i> ).....	99
Tabella 82 - Import degli ortofrutticoli trasformati ( <i>milioni di euro</i> ) .....	100
Tabella 83 - Saldo import-export degli ortofrutticoli trasformati ( <i>milioni di euro</i> ).....	101
Tabella 84 - Superfici biologiche investite a frutta, escluso agrumi ( <i>ettari</i> ) .....	102
Tabella 85 - Superfici biologiche investite ad agrumi ( <i>ettari</i> ) .....	103
Tabella 86 - Superfici biologiche investite a ortaggi ( <i>ettari</i> ) .....	104
Tabella 87 - Numero dei prodotti a marchio DOP e IGP: Ortofrutticoli ( <i>numero</i> ) .....	105
Tabella 88 - Valore alla produzione dei prodotti ortofrutticoli a marchio DOP e IGP ( <i>euro</i> ) .....	106
Tabella 89 - Vite: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>numero ed ettari</i> ) .....	108
Tabella 90 - Imprese che producono vini da uve non proprie ( <i>numero</i> ) *.....	109
Tabella 91 - Vino: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	111

Tabella 92 - Export di vini e spumanti ( <i>milioni di euro</i> ) .....	112
Tabella 93 - Import di vini e spumanti ( <i>milioni di euro</i> ) .....	113
Tabella 94 - Saldo import-export di vini e spumanti ( <i>milioni di euro</i> ).....	114
Tabella 95 - Superfici biologiche investite a vite da vino ( <i>ettari</i> ).....	115
Tabella 96 - Numero dei trasformatori vitivinicoli biologici ( <i>numero</i> ).....	115
Tabella 97 - Numero dei vini a marchio DOP e IGP ( <i>numero</i> ) * .....	116
Tabella 98 - Valore alla produzione dei vini a marchio DOP e IGP ( <i>1.000 euro</i> ) * .....	117
Tabella 99 - Mais: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ) .....	119
Tabella 100 - Foraggere avvicendate: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ) .....	120
Tabella 101 - Prati permanenti e pascoli: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ).....	121
Tabella 102 - Imprese di prodotti per alimenti ad uso zootecnico ( <i>numero</i> ) .....	122
Tabella 103 - Granoturco ibrido: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	124
Tabella 104 - Soia: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	125
Tabella 105 - Coltivazioni foraggere: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ).....	126
Tabella 106 - Import di mais (escluso quello destinato alla semina), ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	127
Tabella 107 - Superfici biologiche investite a colture foraggere ( <i>ettari</i> ).....	128
Tabella 108 - Superfici biologiche investite con prati e pascoli ( <i>ettari</i> ) .....	129
Tabella 109 - Piante industriali: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media ( <i>ettari e numero</i> ).....	131
Tabella 110 - Le imprese dell'industria del tabacco ( <i>numero</i> ).....	132
Tabella 111 - Imprese produttrici di oli di semi o frutti oleosi ( <i>numero</i> ) .....	133
Tabella 112 - Girasole: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	135
Tabella 113 - Tabacco: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	136
Tabella 114 - Export di tabacchi ( <i>milioni di euro</i> ) .....	137
Tabella 115 - Import di tabacchi ( <i>milioni di euro</i> ).....	138
Tabella 116 - Saldo import-export dei tabacchi ( <i>milioni di euro</i> ).....	138
Tabella 117 - Superfici biologiche investite a colture industriali ( <i>ettari</i> ) .....	139

## INTRODUZIONE

Nel quadro del supporto della Rete Rurale Nazionale (RRN) alle Autorità di gestione dei programmi di sviluppo rurale per quanto riguarda la strategia per potenziare la competitività delle imprese agroalimentari e per l'organizzazione delle filiere, la scheda progetto Ismea 10.2 "Competitività e filiere agroalimentari" del piano biennale 2017-18 della RRN dedica particolare attenzione ai dati statistici ed economici a livello territoriale, attraverso la progettazione e la realizzazione di banche dati regionali e, laddove i dati siano disponibili, provinciali e comunali<sup>1</sup>. I dati e le analisi sono funzionali a supportare sia il monitoraggio e la valutazione degli impatti delle politiche adottate, sia l'individuazione di criteri di priorità e selezione per i bandi da emanare, soprattutto per quanto riguarda specifici settori, oltre che le caratteristiche delle imprese destinatarie degli interventi per la competitività.

Per la creazione delle banche dati a livello regionale utilizzate in questo Rapporto è stato realizzato un ampio lavoro di ricognizione, messa a sistema e valorizzazione dei dati disponibili a livello regionale sulle filiere agroalimentari, con lo scopo di costruire una base informativa ampia e approfondita per le analisi dello scenario socio-economico e del settore agroalimentare sul territorio nazionale e per le valutazioni delle politiche attuate.

La raccolta dei dati ha interessato diverse fonti statistiche e amministrative su diversi ambiti (la struttura delle imprese agricole e di quelle agroindustriali, le coltivazioni biologiche e i prodotti con Indicazione Geografica, il mercato estero, ecc.) ed è stata progettata l'organizzazione delle banche dati su base regionale con l'individuazione delle variabili più significative.

Il presente Report restituisce quindi al lettore un quadro dell'evoluzione delle principali variabili economiche e produttive per i più importanti comparti agricoli, con un'articolazione regionale, in un arco di tempo medio-lungo, dal 2007 al 2017. L'obiettivo è fornire una rappresentazione di benchmark per quanto riguarda le principali filiere agroalimentari, consentendo il confronto tra i vari sistemi agricoli regionali, su cui innestare un monitoraggio continuativo dell'evoluzione futura. Nelle tabelle si è deciso di evidenziare, da un lato, l'andamento complessivo tra il 2007 e il 2015 e, dall'altro lato, l'evoluzione degli anni più recenti anno per anno; questa scelta deriva dall'interesse a evidenziare separatamente le dinamiche economiche del periodo di programmazione 2007-13 rispetto a quelle del corrente periodo di programmazione 2014-20.

Il report è articolato in otto capitoli, dedicati alle principali filiere agroalimentari. Nel dettaglio, sono state prese in esame le seguenti filiere: cerealicola, lattiero-casearia, carne e prodotti a base di carne (salumi e simili), olivicolo-olearia, ortofrutticola, vitivinicola, foraggi ed alimentazione animale, piante industriali. In quest'ultimo capitolo sono comprese le statistiche relative a tabacco e semi oleosi.

---

<sup>1</sup> Cfr. ad esempio la banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link:

<http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-agricoli-strutturali>. Il sito è raggiungibile anche dal sito [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it) nella sezione Impresa 2014-20.

## 1. Filiera cerealicola

In Italia la produzione cerealicola viene realizzata da un consistente numero di aziende agricole, per lo più di piccole dimensioni, che trasferiscono, attraverso una moltitudine di attori commerciali, la materia prima all'industria (molitoria, pastaria e mangimistica<sup>2</sup>) che, invece, risulta molto più concentrata, sia in termini territoriali che dimensionali. A livello agricolo, le tendenze emerse negli ultimi dieci anni evidenziano un lento processo di concentrazione, con il numero complessivo delle aziende cerealicole che scende maggiormente rispetto a quanto rilevato per le superfici investite determinando l'aumento della dimensione media aziendale. Le industrie di trasformazione mostrano un buono stato di vitalità in ragione dei buoni risultati del settore della seconda trasformazione (pastario, panetteria e biscotteria) che nell'ultimo quinquennio ha conquistato nuove quote di mercato.

La produzione di frumento tenero si concentra sostanzialmente al Centro-Nord, dove si trovano l'86% delle superfici coltivate e il 76% delle aziende. Mentre al contrario, nel Sud e nelle Isole si trova il 73% delle superfici coltivate a frumento duro, a cui corrisponde il 64% della produzione. Per quanto riguarda il riso, la produzione è invece totalmente in mano agli agricoltori di due sole regioni: in Lombardia e Piemonte si trovano infatti l'85% delle aziende che gestiscono il 93% della superficie risicola nazionale.

La bilancia commerciale dell'intero settore cerealicolo risulta in attivo grazie alle esportazioni dei derivati del frumento, soprattutto pasta di semola. Se, invece, si considera solo la componente agricola si evidenzia un passivo strutturale del bilancio in ragione degli elevati livelli di materia prima importati. La filiera del frumento duro è caratterizzata da una strutturale dicotomia esistente tra la fase agricola - caratterizzata da un'offerta fortemente polverizzata, da un incostante livello quantitativo e qualitativo - e quella della prima e seconda trasformazione industriale che risulta essere più concentrata in termini sia territoriali sia produttivi e necessita di un approvvigionamento di granello quantitativamente costante e qualitativamente omogeneo.

### Le aziende cerealicole

Secondo i dati strutturali dell'Istat del 2010 e del 2013, le aziende che coltivano i cereali in Italia erano 467.735 nel 2013, con una dimensione media di poco inferiore agli 8 ettari per azienda. Rispetto al 2010 la superficie impegnata a cereali è aumentata del 2,5%, e la riduzione del numero di aziende (-1,2%) ha comportato un leggero aumento della dimensione media aziendale (+3,7%). In particolare, l'aumento della dimensione media aziendale è da ricondurre a riso e frumento tenero, al contrario, per il frumento duro si verifica una riduzione. In Lombardia sono concentrate le aziende più grandi, con una dimensione media pari a 233 ettari, mentre le aziende cerealicole nella Provincia Autonoma di Bolzano in media hanno una dimensione che non arriva ai 16 ettari (tabella 1)<sup>3</sup>.

Andando ad analizzare i dati relativi alle principali produzioni cerealicole in Italia, appare evidente come le produzioni si concentrino in particolari aree del nostro paese. Per quanto riguarda il **frumento duro**, secondo i dati censuari del 2013 il 47,7% delle aziende agricole con questa destinazione agricola si trova nel Sud e nelle Isole, ed in particolare il 23% nelle sole Puglia e Sicilia. Tra le regioni settentrionali, la maggior parte

---

<sup>2</sup> Per quanto concerne il mais che è il principale cereale lavorato dall'industria mangimistica si rimanda al capitolo 7 "Filiera foraggi ed alimentazione animale".

<sup>3</sup> All'interno della banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link: <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-agricoli-strutturali>, sono disponibili gli indicatori relativi al 2010 anche a livello provinciale e comunale.

delle aziende si colloca in Veneto (13,7% del totale Italia), anche se in questa regione c'è stato un calo del numero delle aziende pari al 9,6% rispetto al 2010. A livello nazionale si registra invece un calo delle superfici destinate a questa coltura (-7,3% di SAU), mentre resta stabile il numero delle aziende (tabella 2).

Le regioni dell'Italia settentrionale sono invece maggiormente orientate alla produzione di **frumento tenero** (tabella 3): secondo i dati del 2013 in Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna si concentra più della metà delle aziende che producono il frumento tenero in Italia (51,3%). Anche il **riso** rappresenta una produzione caratteristica del Nord Italia, anzi in particolare una produzione del Piemonte e della Lombardia. In queste due regioni infatti si concentra più del 90% della SAU destinata alla risicoltura italiana (tabella 4).

**Tabella 1 - Cereali: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SAU	aziende	SAU media				SAU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha			%	ha	n.	ha			%			
Abruzzo	71.927	20.480	3,5	2,0	4,3	45,9	77.801	21.250	3,7	2,1	4,5	46,2	8,2	3,8	4,2
Basilicata	183.127	23.177	7,9	5,1	4,9	103,3	191.079	21.879	8,7	5,2	4,7	110,1	4,3	-5,6	10,5
Calabria	91.173	26.459	3,4	2,5	5,6	45,1	114.944	28.514	4,0	3,1	6,1	50,8	26,1	7,8	17,0
Campania	112.511	33.825	3,3	3,1	7,1	43,5	109.104	32.969	3,3	2,9	7,0	41,7	-3,0	-2,5	-0,5
Emilia-Romagna	383.527	36.382	10,5	10,6	7,7	137,8	403.120	36.450	11,1	10,9	7,8	139,5	5,1	0,2	4,9
F.V. Giulia	89.820	13.601	6,6	2,5	2,9	86,3	88.566	12.161	7,3	2,4	2,6	91,8	-1,4	-10,6	10,3
Lazio	103.189	16.868	6,1	2,9	3,6	80,0	104.417	17.226	6,1	2,8	3,7	76,4	1,2	2,1	-0,9
Liguria	833	670	1,2	0,0	0,1	16,3	311	242	1,3	0,0	0,1	16,2	-62,6	-63,9	3,5
Lombardia	450.038	25.624	17,6	12,4	5,4	229,6	432.344	23.317	18,5	11,7	5,0	233,8	-3,9	-9,0	5,6
Marche	181.923	24.714	7,4	5,0	5,2	96,2	178.877	22.948	7,8	4,8	4,9	98,3	-1,7	-7,1	5,9
Molise	78.187	13.767	5,7	2,2	2,9	74,3	79.455	12.042	6,6	2,1	2,6	83,2	1,6	-12,5	16,2
Piemonte	404.505	30.103	13,4	11,2	6,4	175,7	388.007	27.687	14,0	10,5	5,9	176,7	-4,1	-8,0	4,3
PA Bolzano	401	263	1,5	0,0	0,1	19,9	967	771	1,3	0,0	0,2	15,8	141,2	193,3	-17,7
PA Trento	535	334	1,6	0,0	0,1	20,9	393	167	2,4	0,0	0,0	29,7	-26,6	-50,0	46,8
Puglia	405.299	46.743	8,7	11,2	9,9	113,4	468.480	58.164	8,1	12,6	12,4	101,6	15,6	24,4	-7,1
Sardegna	104.986	10.808	9,7	2,9	2,3	127,0	124.288	11.072	11,2	3,4	2,4	141,6	18,4	2,4	15,6
Sicilia	317.044	47.641	6,7	8,8	10,1	87,0	344.799	49.508	7,0	9,3	10,6	87,8	8,8	3,9	4,7
Toscana	173.057	16.571	10,4	4,8	3,5	136,6	163.309	14.538	11,2	4,4	3,1	141,7	-5,6	-12,3	7,6
Umbria	92.738	14.105	6,6	2,6	3,0	86,0	88.546	12.567	7,0	2,4	2,7	88,9	-4,5	-10,9	7,2
Valle d'Aosta	139	78	1,8	0,0	0,0	23,2	58	19	3,1	0,0	0,0	38,6	-58,2	-75,8	72,4
Veneto	374.518	71.044	5,3	10,3	15,0	68,9	350.306	64.246	5,5	9,4	13,7	68,8	-6,5	-9,6	3,4
Italia	3.619.477	473.257	7,6	100	100	100	3.709.171	467.735	7,9	100	100	100	2,5	-1,2	3,7

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

**Tabella 2 - Frumento duro: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	Ha	n.	ha	%	%	%	ha	n.	ha	%	%	%			
Abruzzo	30.660	8.358	3,7	2,2	4,1	52,4	30.392	7.924	3,8	2,3	3,9	59,0	-0,9	-5,2	4,6
Basilicata	136.334	17.449	7,8	9,6	8,6	111,7	123.059	16.530	7,4	9,4	8,2	114,5	-9,7	-5,3	-4,7
Calabria	41.085	12.203	3,4	2,9	6,0	48,1	43.999	14.863	3,0	3,3	7,4	45,5	7,1	21,8	-12,1
Campania	54.369	17.795	3,1	3,8	8,8	43,7	41.547	14.847	2,8	3,2	7,3	43,0	-23,6	-16,6	-8,4
Emilia-Romagna	70.486	7.519	9,4	5,0	3,7	134,0	50.587	5.772	8,8	3,8	2,9	134,8	-28,2	-23,2	-6,5
F.V. Giulia	924	231	4,0	0,1	0,1	57,2	726	197	3,7	0,1	0,1	56,7	-21,4	-14,8	-7,8
Lazio	53.398	5.532	9,7	3,8	2,7	137,9	33.414	3.692	9,1	2,5	1,8	139,2	-37,4	-33,3	-6,2
Liguria	188	40	4,7	0,0	0,0	67,0	2	1	2,0	0,0	0,0	30,8	-98,9	-97,5	-57,4
Lombardia	18.933	2.296	8,2	1,3	1,1	117,8	8.093	928	8,7	0,6	0,5	134,1	-57,3	-59,6	5,8
Marche	136.507	16.297	8,4	9,6	8,0	119,7	113.104	14.209	8,0	8,6	7,0	122,4	-17,1	-12,8	-5,0
Molise	53.048	9.946	5,3	3,7	4,9	76,2	42.221	8.410	5,0	3,2	4,2	77,2	-20,4	-15,4	-5,9
Piemonte	4.188	774	5,4	0,3	0,4	77,3	2.060	550	3,7	0,2	0,3	57,6	-50,8	-28,9	-30,8
PA Bolzano	46	29	1,6	0,0	0,0	22,6	3	5	0,6	0,0	0,0	9,2	-94,0	-84,1	-62,1
PA Trento	17	6	2,9	0,0	0,0	41,2	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0
Puglia	342.501	40.141	8,5	24,1	19,8	121,9	397.411	53.056	7,5	30,2	26,2	115,2	16,0	32,2	-12,2
Sardegna	43.562	6.190	7,0	3,1	3,1	100,6	49.018	5.805	8,4	3,7	2,9	129,8	12,5	-6,2	20,0
Sicilia	284.094	44.172	6,4	20,0	21,8	91,9	296.434	44.889	6,6	22,5	22,2	101,5	4,3	1,6	2,7
Toscana	102.851	7.721	13,3	7,2	3,8	190,4	64.884	5.557	11,7	4,9	2,7	179,5	-36,9	-28,0	-12,3
Umbria	22.482	2.268	9,9	1,6	1,1	141,6	9.186	844	10,9	0,7	0,4	167,3	-59,1	-62,8	9,8
Valle d'Aosta	94	8	11,7	0,0	0,0	167,6	32	7	4,9	0,0	0,0	75,5	-66,0	-18,8	-58,1
Veneto	23.343	3.815	6,1	1,6	1,9	87,4	8.641	4.096	2,1	0,7	2,0	32,4	-63,0	7,4	-65,5
Italia	1.419.106	202.790	7,0	100	100	100	1.314.814	202.181	6,5	100	100	100	-7,3	-0,3	-7,1

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

**Tabella 3 - Frumento tenero e spelta: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
				ha	n.	ha				%	ha	n.			
Abruzzo	13.851	6.789	2,0	2,6	5,5	46,5	15.227	6.642	2,3	2,4	5,2	45,9	9,9	-2,2	12,4
Basilicata	7.546	3.382	2,2	1,4	2,7	50,8	13.921	3.223	4,3	2,2	2,5	86,5	84,5	-4,7	93,6
Calabria	11.785	5.837	2,0	2,2	4,7	46,0	12.558	5.126	2,4	2,0	4,0	49,0	6,6	-12,2	21,3
Campania	12.886	9.413	1,4	2,4	7,6	31,2	19.591	11.126	1,8	3,1	8,7	35,2	52,0	18,2	28,6
Emilia-Romagna	153.266	22.841	6,7	28,2	18,5	152,8	175.488	24.083	7,3	27,4	18,8	145,9	14,5	5,4	8,6
F.V. Giulia	8.416	1.908	4,4	1,6	1,5	100,4	8.712	2.039	4,3	1,4	1,6	85,5	3,5	6,9	-3,1
Lazio	12.850	4.793	2,7	2,4	3,9	61,0	20.402	4.341	4,7	3,2	3,4	94,1	58,8	-9,4	75,3
Liguria	178	201	0,9	0,0	0,2	20,2	8	8	1,0	0,0	0,0	20,0	-95,4	-96,0	12,9
Lombardia	57.420	8.779	6,5	10,6	7,1	148,9	63.867	8.593	7,4	10,0	6,7	148,8	11,2	-2,1	13,6
Marche	12.532	3.908	3,2	2,3	3,2	73,0	19.971	4.222	4,7	3,1	3,3	94,7	59,4	8,0	47,5
Molise	4.469	2.227	2,0	0,8	1,8	45,7	13.119	3.005	4,4	2,1	2,3	87,4	193,6	34,9	117,6
Piemonte	89.272	16.916	5,3	16,4	13,7	120,2	86.934	15.560	5,6	13,6	12,1	111,8	-2,6	-8,0	5,9
PA Bolzano	61	69	0,9	0,0	0,1	20,0	203	189	1,1	0,0	0,1	21,5	234,5	174,0	22,1
PA Trento	28	14	2,0	0,0	0,0	46,1	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0
Puglia	15.338	2.753	5,6	2,8	2,2	126,8	12.114	1.080	11,2	1,9	0,8	224,5	-21,0	-60,8	101,3
Sardegna	1.844	298	6,2	0,3	0,2	140,9	258	48	5,3	0,0	0,0	106,5	-86,0	-83,8	-14,0
Sicilia	4.935	844	5,8	0,9	0,7	133,1	1.490	288	5,2	0,2	0,2	103,7	-69,8	-65,9	-11,4
Toscana	19.419	3.825	5,1	3,6	3,1	115,6	25.305	3.870	6,5	4,0	3,0	130,9	30,3	1,2	28,8
Umbria	38.414	8.212	4,7	7,1	6,6	106,5	49.093	8.505	5,8	7,7	6,6	115,5	27,8	3,6	23,4
Valle d'Aosta	11	14	0,8	0,0	0,0	18,0	5	11	0,4	0,0	0,0	8,4	-56,9	-18,6	-47,1
Veneto	78.354	20.576	3,8	14,4	16,6	86,7	101.491	26.112	3,9	15,9	20,4	77,8	29,5	26,9	2,1
Italia	542.874	123.599	4,4	100	100	100	639.757	128.072	5,0	100	100	100	17,8	3,6	13,7

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

**Tabella 4 - Riso: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10			
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media				
	ha	n.	ha	%			ha	n.	ha	%			ha	n.	ha	
Abruzzo	24	9	2,7	0,0	0,2	5,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	0	2	0,1	0,0	0,0	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	782	31	25,2	0,3	0,6	51,2	671	6	104,8	0,3	0,1	203,6	-14,1	-79,3	315,4	
Campania	26	30	0,9	0,0	0,6	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	8.127	300	27,1	3,3	6,0	55,0	8.176	412	19,8	3,7	9,6	38,6	0,6	37,3	-26,7	
F.V. Giulia	113	18	6,3	0,0	0,4	12,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	216	19	11,4	0,1	0,4	23,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	106.656	2.199	48,5	43,4	44,1	98,5	91.351	1.693	54,0	41,5	39,6	104,9	-14,3	-23,0	11,3	
Marche	12	5	2,4	0,0	0,1	4,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	2	2	1,1	0,0	0,0	2,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	121.421	2.080	58,4	49,4	41,7	118,5	113.074	1.932	58,5	51,4	45,2	113,7	-6,9	-7,1	0,3	
PA Bolzano	110	1	110,2	0,0	0,0	223,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	55	7	7,8	0,0	0,1	15,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	3.503	117	29,9	1,4	2,3	60,8	1.230	54	22,8	0,6	1,3	44,3	-64,9	-54,0	-23,8	
Sicilia	31	4	7,8	0,0	0,1	15,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	336	14	24,0	0,1	0,3	48,7	774	7	109,7	0,4	0,2	213,1	130,5	-49,6	357,3	
Umbria	22	6	3,7	0,0	0,1	7,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	1	1	1,3	0,0	0,0	2,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	4.386	147	29,8	1,8	2,9	60,6	4.677	171	27,4	2,1	4,0	53,3	6,6	16,0	-8,1	
Italia	245.824	4.992	49,2	100	100	100	219.954	4.274	51,5	100	100	100	-10,5	-14,4	4,5	

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

## Le dinamiche della produzione

Dall'analisi del valore delle produzioni a valori concatenati dei cereali e dal confronto con il valore a prezzi correnti è possibile evidenziare quanto abbiano pesato le oscillazioni dei prezzi dei diversi cereali sulle variazioni produttive registrate negli ultimi anni. Per quanto riguarda i cereali in generale, comprese le sementi, il calo del valore della produzione "reale" è pari all'11,7% nel 2017 rispetto al 2016, di poco inferiore al -13,5% registrato per il valore della produzione a valori correnti (tabella 5).

Fermo restando le strutturali oscillazioni produttive annuali dei seminativi, dovute sia a fattori climatici sia di mercato che condizionano le semine, il valore della produzione di frumento duro si è accresciuta di circa il 46% tra il 2007 e il 2015, mentre il frumento tenero ha subito nello stesso periodo una flessione pari all'11,4%. Restringendo l'osservazione al 2017, si rileva un andamento produttivo negativo per entrambi i frumenti, con il duro in calo del 19,2% e il tenero del 2,9% rispetto al 2016.

Come già accennato in precedenza, la produzione delle due tipologie di frumento è molto concentrata nei territori di alcune regioni che detengono la maggior parte delle quote produttive a livello nazionale.

Per quanto riguarda il **frumento duro**, Puglia e Sicilia da sole nel 2017 hanno prodotto quasi il 40% del prodotto nazionale (pari a 474.255 euro), confermando che le regioni del Sud e le Isole sono quelle che maggiormente contribuiscono a fornire materia prima per l'industria pastaria (tabella 6). Sempre a quota 40% rispetto al totale Italia si attesta la produzione di **frumento tenero** di Emilia Romagna e Veneto (tabella 7). Per quanto riguarda la produzione di **risone**, la produzione nazionale è totalmente appannaggio di Lombardia e Piemonte: rispettivamente con il 41,4% e il 52,3% della produzione nel 2017, rappresentano l'essenza della produzione risicola italiana.

Il settore del riso fa registrare negli ultimi anni dei segnali di sofferenza, particolarmente evidenti nel 2017 in cui si osserva un calo della produzione a prezzi correnti pari al 26,4% rispetto all'anno precedente. Inoltre, tra le diverse categorie di cereali analizzate, l'effetto inflattivo più evidente risulta proprio quello a carico del riso, per cui tra il 2017 e il 2016 si passa da un calo del valore della produzione del 26,4% a prezzi correnti, ad una riduzione in termini reali (a prezzi concatenati) pari al 5,3% (tabella 8).

**Tabella 5 - Cereali (incluse sementi): dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €				%							%		
Abruzzo	76.056	102.446	87.906	86.760	34,7	-14,2	-1,3	19,2	0,6	-0,7	1,6	2,3	2,1	2,4
Basilicata	167.582	178.939	138.853	121.616	6,8	-22,4	-12,4	-12,3	0,2	-9,5	3,6	4,0	3,3	3,3
Calabria	56.821	54.379	46.826	42.889	-4,3	-13,9	-8,4	-14,5	1,0	-6,3	1,2	1,2	1,1	1,2
Campania	95.523	118.554	101.582	93.409	24,1	-14,3	-8,0	12,1	1,2	-6,7	2,1	2,7	2,4	2,6
Emilia-Romagna	533.243	572.991	617.080	521.969	7,5	7,7	-15,4	6,6	17,3	-15,8	11,5	12,9	14,6	14,3
F.V. Giulia	217.345	121.309	135.674	133.132	-44,2	11,8	-1,9	-36,3	-0,5	-4,3	4,7	2,7	3,2	3,6
Lazio	117.281	92.523	90.429	74.654	-21,1	-2,3	-17,4	-25,7	11,3	-17,1	2,5	2,1	2,1	2,0
Liguria	608	237	245	215	-61,0	3,5	-12,5	-58,8	0,0	-14,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	809.689	569.351	642.738	562.743	-29,7	12,9	-12,4	-21,1	13,5	-9,1	17,4	12,8	15,2	15,4
Marche	227.944	258.145	205.570	178.563	13,2	-20,4	-13,1	-6,3	0,8	-11,0	4,9	5,8	4,9	4,9
Molise	68.447	85.140	61.546	69.461	24,4	-27,7	12,9	-0,2	-6,2	16,3	1,5	1,9	1,5	1,9
Piemonte	677.188	580.467	605.052	515.553	-14,3	4,2	-14,8	-0,4	6,0	-9,8	14,6	13,1	14,3	14,1
PA Bolzano	108	154	145	169	42,3	-6,0	16,3	51,7	-2,9	16,4	0,0	0,0	0,0	0,0
PA Trento	200	168	307	330	-15,7	82,2	7,7	-3,0	59,5	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia	262.100	430.093	427.074	298.188	64,1	-0,7	-30,2	31,9	29,7	-27,7	5,6	9,7	10,1	8,1
Sardegna	65.600	63.421	52.438	38.829	-3,3	-17,3	-26,0	-10,3	3,6	-21,3	1,4	1,4	1,2	1,1
Sicilia	291.183	359.303	252.623	253.469	23,4	-29,7	0,3	-2,2	-7,5	3,9	6,3	8,1	6,0	6,9
Toscana	186.115	186.749	159.049	132.712	0,3	-14,8	-16,6	-10,9	0,8	-15,4	4,0	4,2	3,8	3,6
Umbria	158.711	172.779	98.477	93.032	8,9	-43,0	-5,5	8,9	-32,5	-5,3	3,4	3,9	2,3	2,5
Valle d'Aosta	18	30	18	36	72,4	-41,7	105,4	100,0	-50,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	640.907	486.666	506.112	442.096	-24,1	4,0	-12,6	-14,5	-0,3	-14,4	13,8	11,0	12,0	12,1
Italia	4.652.667	4.433.846	4.229.742	3.659.825	-4,7	-4,6	-13,5	-5,6	6,0	-11,7	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

**Tabella 6 - Frumento duro: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €				%									
Abruzzo	30.138	53.659	40.585	38.686	78,0	-24,4	-4,7	36,6	1,5	-1,4	2,5	3,1	2,7	3,2
Basilicata	135.672	149.759	111.540	95.851	10,4	-25,5	-14,1	-15,3	0,0	-11,1	11,4	8,6	7,5	8,0
Calabria	27.475	26.544	20.061	17.688	-3,4	-24,4	-11,8	-25,9	1,4	-8,8	2,3	1,5	1,4	1,5
Campania	46.894	70.639	53.194	49.906	50,6	-24,7	-6,2	15,6	1,1	-3,0	3,9	4,1	3,6	4,2
Emilia-Romagna	69.224	155.282	171.798	130.748	124,3	10,6	-23,9	72,1	48,5	-21,3	5,8	8,9	11,6	10,9
F.V. Giulia	1.614	238	621	572	-85,2	160,8	-7,9	-	-	-	0,1	0,0	0,0	0,0
Lazio	56.684	48.680	42.225	34.517	-14,1	-13,3	-18,3	-34,1	16,4	-15,5	4,7	2,8	2,8	2,9
Liguria	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	18.765	30.996	40.518	29.571	65,2	30,7	-27,0	26,7	75,5	-24,5	1,6	1,8	2,7	2,5
Marche	132.815	204.660	154.689	130.691	54,1	-24,4	-15,5	18,2	1,5	-12,6	11,1	11,8	10,4	10,9
Molise	50.255	76.438	52.090	58.101	52,1	-31,9	11,5	16,7	-8,5	15,3	4,2	4,4	3,5	4,8
Piemonte	5.531	2.980	4.981	2.524	-46,1	67,1	-49,3	-58,7	124,3	-47,6	0,5	0,2	0,3	0,2
PA Bolzano	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
PA Trento	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia	199.683	373.743	362.623	248.926	87,2	-3,0	-31,4	43,6	30,2	-29,0	16,7	21,5	24,4	20,8
Sardegna	38.492	40.549	31.159	22.250	5,3	-23,2	-28,6	-19,2	3,1	-26,2	3,2	2,3	2,1	1,9
Sicilia	253.447	319.530	226.437	225.329	26,1	-29,1	-0,5	-3,3	-4,9	2,9	21,2	18,4	15,3	18,8
Toscana	105.400	117.222	87.573	57.910	11,2	-25,3	-33,9	-14,7	0,3	-31,6	8,8	6,7	5,9	4,8
Umbria	18.851	40.927	47.762	28.655	117,1	16,7	-40,0	66,6	56,6	-38,0	1,6	2,4	3,2	2,4
Valle d'Aosta	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	2.875	27.903	35.993	27.683	870,7	29,0	-23,1	644,7	73,1	-20,5	0,2	1,6	2,4	2,3
Italia	1.193.815	1.739.751	1.483.849	1.199.610	45,7	-14,7	-19,2	11,8	14,5	-16,4	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

**Tabella 7 - Frumento tenero: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €				%									
Abruzzo	15.305	18.164	16.946	17.982	18,7	-6,7	6,1	23,3	2,0	0,2	2,4	3,2	3,2	3,5
Basilicata	3.234	3.536	3.341	3.464	9,3	-5,5	3,7	13,6	3,3	-2,1	0,5	0,6	0,6	0,7
Calabria	7.582	5.811	5.480	5.400	-23,4	-5,7	-1,5	-20,4	3,1	-7,0	1,2	1,0	1,0	1,1
Campania	9.707	12.370	10.644	9.861	27,4	-14,0	-7,4	32,4	-6,0	-12,5	1,5	2,2	2,0	1,9
Emilia-Romagna	191.824	161.362	156.350	160.554	-15,9	-3,1	2,7	-12,6	5,9	-3,0	29,7	28,1	29,9	31,4
F.V. Giulia	9.470	9.901	10.204	10.481	4,5	3,1	2,7	8,6	12,6	-3,0	1,5	1,7	1,9	2,1
Lazio	13.000	10.551	10.162	10.493	-18,8	-3,7	3,3	-15,7	5,3	-2,5	2,0	1,8	1,9	2,1
Liguria	186	80	73	77	-57,2	-8,5	5,9	-55,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	77.393	61.465	66.624	67.596	-20,6	8,4	1,5	-17,5	18,5	-4,2	12,0	10,7	12,7	13,2
Marche	26.408	13.986	12.337	11.905	-47,0	-11,8	-3,5	-45,0	-3,6	-8,9	4,1	2,4	2,4	2,3
Molise	2.556	913	2.179	2.654	-64,3	138,7	21,8	-62,9	160,9	15,0	0,4	0,2	0,4	0,5
Piemonte	95.312	76.934	90.428	72.728	-19,3	17,5	-19,6	-16,1	28,5	-24,1	14,7	13,4	17,3	14,2
PA Bolzano	21	45	28	36	119,5	-38,8	30,3	-	-33,2	23,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PA Trento	0	14	9	22	-	-39,5	150,2	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia	3.391	6.958	8.602	6.515	105,2	23,6	-24,3	113,2	35,1	-28,5	0,5	1,2	1,6	1,3
Sardegna	0	38	35	19	-	-8,5	-47,1	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Sicilia	105	203	186	197	92,5	-8,5	5,9	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Toscana	15.619	12.808	12.334	14.402	-18,0	-3,7	16,8	-14,8	5,2	10,3	2,4	2,2	2,4	2,8
Umbria	80.281	78.538	18.579	20.542	-2,2	-76,3	10,6	1,6	-74,1	4,4	12,4	13,7	3,5	4,0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	94.879	99.816	99.092	96.206	5,2	-0,7	-2,9	9,3	8,5	-8,3	14,7	17,4	18,9	18,8
Italia	646.272	573.492	523.633	511.130	-11,3	-8,7	-2,4	-7,8	-0,2	-7,8	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

**Tabella 8 - Riso (risone): dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	<i>migliaia di €</i>				<i>%</i>			<i>%</i>						
Calabria	662	558	672	366	-15,7	20,4	-45,6	-9,5	42,9	-30,0	0,2	0,1	0,2	0,1
Emilia-Romagna	12.012	13.700	10.010	7.466	14,0	-26,9	-25,4	22,4	-13,3	-4,0	2,8	3,4	2,8	2,8
Lombardia	171.174	157.908	147.607	107.803	-7,8	-6,5	-27,0	-1,0	10,9	-6,0	39,8	39,7	41,4	41,1
Piemonte	235.570	211.093	186.965	137.188	-10,4	-11,4	-26,6	-3,8	5,1	-5,6	54,8	53,1	52,4	52,3
Sardegna	4.665	6.336	6.053	4.461	35,8	-4,5	-26,3	-	13,3	-5,1	1,1	1,6	1,7	1,7
Toscana	724	533	494	367	-26,4	-7,3	-25,8	-21,0	10,0	-4,5	0,2	0,1	0,1	0,1
Veneto	5.401	7.245	4.686	4.746	34,1	-35,3	1,3	44,0	-23,3	30,3	1,3	1,8	1,3	1,8
Italia	430.209	397.373	356.488	262.397	-7,6	-10,3	-26,4	-0,9	6,4	-5,3	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

## Le imprese dell'industria cerealicola

Il numero delle imprese coinvolte nella lavorazione dei prodotti cerealicoli nel 2017 si è mantenuto stabile (-0,8% sul 2016), anche se nell'arco degli ultimi sei anni si è registrato un calo del 13,5%<sup>4</sup>. Questa tipologia di imprese è diffusa praticamente su tutto territorio nazionale, ma si configura una polarizzazione soprattutto in due regioni, Lombardia al Nord e Sicilia nel Mezzogiorno. In particolare nelle regioni del Nord-Ovest si concentra il 22% delle imprese totali nazionali, ma la regione in cui si registra il maggior numero di questa tipologia di aziende è la Sicilia, con 208 imprese che rappresentano il 13% del totale Italia (tabella 9).

La Sicilia si aggiudica il primato anche per quanto riguarda il numero di imprese che producono prodotti da forno, con 5.601 unità sul territorio regionale. Nel periodo compreso tra il 2009 e il 2015 il numero totale di queste attività è aumentato di quasi il 7% in Italia, mentre nel 2017 si registra una crescita dello 0,6% rispetto all'anno precedente (tabella 10).

**Tabella 9 - Imprese che lavorano granaglie e prodotti amidacei\* (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	n.			%				%			
Abruzzo	65	58	59	53	-10,8	1,7	-10,2	3,4	3,5	3,7	3,3
Basilicata	38	35	33	33	-7,9	-5,7	0,0	2,0	2,1	2,1	2,1
Calabria	93	71	66	63	-23,7	-7,0	-4,5	4,9	4,3	4,1	4,0
Campania	170	154	150	147	-9,4	-2,6	-2,0	9,0	9,4	9,4	9,3
Emilia-Romagna	162	144	141	138	-11,1	-2,1	-2,1	8,5	8,8	8,8	8,7
F.V. Giulia	30	23	22	22	-23,3	-4,3	0,0	1,6	1,4	1,4	1,4
Lazio	113	94	93	93	-16,8	-1,1	0,0	6,0	5,7	5,8	5,9
Liguria	16	14	13	20	-12,5	-7,1	53,8	0,8	0,9	0,8	1,3
Lombardia	213	181	180	175	-15,0	-0,6	-2,8	11,2	11,0	11,3	11,0
Marche	74	62	60	59	-16,2	-3,2	-1,7	3,9	3,8	3,8	3,7
Molise	15	11	11	11	-26,7	0,0	0,0	0,8	0,7	0,7	0,7
Piemonte	187	157	155	151	-16,0	-1,3	-2,6	9,8	9,6	9,7	9,5
Puglia	118	107	104	105	-9,3	-2,8	1,0	6,2	6,5	6,5	6,6
Sardegna	58	54	54	54	-6,9	0,0	0,0	3,1	3,3	3,4	3,4
Sicilia	243	214	207	208	-11,9	-3,3	0,5	12,8	13,0	12,9	13,1
Toscana	77	63	61	62	-18,2	-3,2	1,6	4,1	3,8	3,8	3,9
Trentino	15	13	13	13	-13,3	0,0	0,0	0,8	0,8	0,8	0,8
Umbria	59	52	50	50	-11,9	-3,8	0,0	3,1	3,2	3,1	3,2
Valle d'Aosta	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	153	136	128	130	-11,1	-5,9	1,6	8,1	8,3	8,0	8,2
Italia	1.899	1.643	1.600	1.587	-13,5	-2,6	-0,8	100	100	100	100

\*Sono incluse le imprese molitorie, della lavorazione del riso e degli amidi.

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Infocamere

<sup>4</sup> Le serie storiche sul numero di imprese registrate nel Registro delle imprese sono disponibili a partire dal 2009.

**Tabella 10 - Imprese che producono prodotti da forno e farinacei\* (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	n.				%			%			
Abruzzo	1.099	1.171	1.191	1.088	6,6	1,7	-8,6	3,0	3,0	3,0	2,7
Basilicata	528	544	555	568	3,0	2,0	2,3	1,4	1,4	1,4	1,4
Calabria	1.648	1.757	1.770	1.777	6,6	0,7	0,4	4,5	4,5	4,4	4,4
Campania	3.731	4.117	4.208	4.307	10,3	2,2	2,4	10,1	10,5	10,6	10,8
Emilia-Romagna	2.488	2.721	2.714	2.718	9,4	-0,3	0,1	6,8	6,9	6,8	6,8
F.V. Giulia	507	464	467	462	-8,5	0,6	-1,1	1,4	1,2	1,2	1,2
Lazio	2.815	3.067	3.090	3.125	9,0	0,7	1,1	7,6	7,8	7,8	7,8
Liguria	1.490	1.557	1.555	1.665	4,5	-0,1	7,1	4,0	4,0	3,9	4,2
Lombardia	4.020	4.287	4.304	4.309	6,6	0,4	0,1	10,9	10,9	10,8	10,8
Marche	1.084	1.153	1.179	1.184	6,4	2,3	0,4	2,9	2,9	3,0	3,0
Molise	324	331	333	329	2,2	0,6	-1,2	0,9	0,8	0,8	0,8
Piemonte	2.739	2.887	2.900	2.882	5,4	0,5	-0,6	7,4	7,3	7,3	7,2
Puglia	2.825	3.053	3.079	3.079	8,1	0,9	0,0	7,7	7,8	7,7	7,7
Sardegna	1.418	1.439	1.453	1.485	1,5	1,0	2,2	3,8	3,7	3,7	3,7
Sicilia	4.952	5.403	5.517	5.601	9,1	2,1	1,5	13,4	13,7	13,9	14,0
Toscana	2.066	2.251	2.273	2.287	9,0	1,0	0,6	5,6	5,7	5,7	5,7
Trentino	304	315	325	327	3,6	3,2	0,6	0,8	0,8	0,8	0,8
Umbria	476	528	549	545	10,9	4,0	-0,7	1,3	1,3	1,4	1,4
Valle d'Aosta	69	73	77	76	5,8	5,5	-1,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Veneto	2.256	2.270	2.258	2.238	0,6	-0,5	-0,9	6,1	5,8	5,7	5,6
Italia	36.839	39.388	39.797	40.052	6,9	1,0	0,6	100	100	100	100

\*Sono incluse le imprese dell'industria pastaria, del pane e dei prodotti da forno, della pasticceria.

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Infocamere

## Il commercio estero regionale dei cereali e dei prodotti derivati

L'Italia è un paese che dipende molto dai mercati esteri per l'approvvigionamento di cereali, e questo è dovuto principalmente alla forte domanda di frumento duro da parte dell'industria pastaria, e di frumento tenero da parte dell'industria dolciaria e della panetteria. Tra il 2009 e il 2015 le importazioni in valore di cereali e riso sono aumentate del 60%, mentre nel 2016 si sono ridotte del 2,5% rispetto al 2015 e nel 2017 sono cresciute dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

Lombardia e Veneto sono le regioni a cui sono destinate la maggior parte delle importazioni: nel 2017 assorbivano ciascuna circa il 18% del valore dell'import di cereali nazionale (tabella 11).

**Tabella 11 - Import di cereali\*, incluso il riso (milioni di euro)**

Regione/PA	Import cereali							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	mln di €				%			%			
Abruzzo	63,7	91,1	81,4	89,7	42,9	-10,6	10,2	3,5	3,2	2,9	3,2
Basilicata	8,0	2,1	4,1	5,1	-73,3	93,1	23,3	0,4	0,1	0,1	0,2
Calabria	6,2	6,3	6,0	6,3	1,3	-5,4	4,9	0,3	0,2	0,2	0,2
Campania	124,1	206,8	249,3	180,5	66,7	20,6	-27,6	6,9	7,2	9,0	6,4
Emilia-Romagna	309,3	407,6	457,8	474,0	31,8	12,3	3,5	17,2	14,2	16,5	16,8
F.V. Giulia	46,8	49,9	55,5	70,3	6,5	11,3	26,6	2,6	1,7	2,0	2,5
Lazio	24,8	6,9	7,1	22,6	-72,0	2,5	218,9	1,4	0,2	0,3	0,8
Liguria	6,8	0,5	1,2	0,7	-93,0	143,3	-38,9	0,4	0,0	0,0	0,0
Lombardia	259,4	480,4	500,3	505,1	85,2	4,2	1,0	14,4	16,8	18,0	17,9
Marche	20,5	32,3	4,5	2,3	57,7	-86,0	-47,9	1,1	1,1	0,2	0,1
Molise	0,0	11,2	0,0	16,3	-	-100,0	-	0,0	0,4	0,0	0,6
Piemonte	196,0	279,0	275,4	284,0	42,4	-1,3	3,1	10,9	9,7	9,9	10,1
Puglia	362,4	660,6	507,0	451,9	82,3	-23,2	-10,9	20,1	23,1	18,2	16,0
Sardegna	66,5	105,1	86,4	87,4	57,9	-17,7	1,2	3,7	3,7	3,1	3,1
Sicilia	35,7	20,3	32,6	38,7	-43,1	60,4	18,6	2,0	0,7	1,2	1,4
Toscana	23,5	36,5	25,9	23,8	55,4	-28,9	-8,1	1,3	1,3	0,9	0,8
Trentino-Alto Adige	20,6	37,2	40,1	45,2	80,5	7,9	12,8	1,1	1,3	1,4	1,6
Umbria	10,1	13,1	14,1	20,9	29,4	7,3	48,6	0,6	0,5	0,5	0,7
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	218,8	415,0	433,9	499,6	89,7	4,5	15,1	12,1	14,5	15,6	17,7
Italia	1.803	2.885	2.812	2.855	60,0	-2,5	1,5	100,0	100,0	100,0	100,0

\* Include anche il mais che viene analizzato nel capitolo 7 "Filiera foraggi e alimentazione animale".

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

Il valore delle esportazioni delle preparazioni a base di cereali, di farine, di amidi, di fecole o di latte e prodotti della pasticceria ha registrato un importante incremento nel periodo che va dal 2009 al 2015, pari a 42%, fino a raggiungere nel 2017 il valore di 4,6 miliardi di euro (tabella 12). Di tale valore, circa il 50% è da ricondurre all'export delle paste alimentari, il 24% ai prodotti della panetteria, biscotteria e pasticceria e il 10% al riso semilavorato e lavorato. Le regioni maggiormente coinvolte dalla dinamica degli scambi sui mercati internazionali sono il Veneto e la Lombardia (rispettivamente 20% e 18% sul totale export Italia), seguite da Emilia Romagna e Campania (15% e 10%).

Il saldo commerciale è nettamente positivo, a fronte delle importazioni il cui il valore nel 2017 si è fermato a 1,4 miliardi di euro (comunque in aumento del 4% rispetto al 2016), e raggiunge quota 3,1 miliardi di euro (tabelle 13 e 14).

**Tabella 12 - Export di preparazioni a base di cereali e prodotti della pasticceria (milioni di euro)**

Regione/PA	Export preparazioni a base di cereali e prodotti della pasticceria							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	123,5	187,4	188,2	180,4	51,8	0,4	-4,2	4,0	4,3	4,3	3,9
Basilicata	19,5	20,0	20,6	18,9	2,7	2,6	-8,3	0,6	0,5	0,5	0,4
Calabria	4,7	4,2	4,1	4,5	-10,0	-2,6	11,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Campania	342,7	517,3	490,5	466,7	50,9	-5,2	-4,9	11,1	11,9	11,1	10,2
Emilia-Romagna	487,8	652,8	661,3	692,8	33,8	1,3	4,8	15,9	15,0	14,9	15,1
F.V. Giulia	66,9	158,5	157,5	163,1	137,0	-0,6	3,6	2,2	3,6	3,6	3,6
Lazio	33,6	49,2	42,3	49,0	46,7	-14,1	15,9	1,1	1,1	1,0	1,1
Liguria	14,8	24,4	24,9	30,2	64,5	1,8	21,3	0,5	0,6	0,6	0,7
Lombardia	599,3	747,8	760,8	845,9	24,8	1,7	11,2	19,5	17,2	17,2	18,4
Marche	32,7	31,2	31,0	36,3	-4,6	-0,6	17,2	1,1	0,7	0,7	0,8
Molise	28,8	49,0	56,3	60,8	69,8	15,0	8,0	0,9	1,1	1,3	1,3
Piemonte	331,7	374,6	379,5	407,1	12,9	1,3	7,3	10,8	8,6	8,6	8,9
Puglia	98,7	168,0	179,3	198,2	70,2	6,7	10,6	3,2	3,9	4,1	4,3
Sardegna	2,9	15,5	14,8	14,5	429,1	-4,2	-2,0	0,1	0,4	0,3	0,3
Sicilia	20,6	21,4	22,6	24,8	3,6	5,6	9,7	0,7	0,5	0,5	0,5
Toscana	134,4	153,5	148,4	137,2	14,2	-3,4	-7,5	4,4	3,5	3,4	3,0
Trentino-Alto Adige	160,0	269,3	279,1	279,0	68,3	3,6	0,0	5,2	6,2	6,3	6,1
Umbria	49,2	37,9	37,2	47,1	-23,1	-1,8	26,6	1,6	0,9	0,8	1,0
Valle d'Aosta	0,4	0,9	0,8	0,7	135,6	-6,5	-10,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	522,5	868,8	925,5	937,9	66,3	6,5	1,3	17,0	20,0	20,9	20,4
Italia	3.075	4.377	4.447	4.621	42,3	1,6	3,9	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 13 - Import di preparazioni a base di cereali e prodotti della pasticceria (milioni di euro)**

Regione/PA	Import preparazioni a base di cereali e prodotti della pasticceria							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	1,6	3,6	8,0	7,9	121,8	123,8	-0,8	0,2	0,3	0,6	0,6
Basilicata	0,1	0,8	0,7	0,6	1086,7	-7,9	-22,2	0,0	0,1	0,1	0,0
Calabria	1,6	0,2	0,1	0,2	-90,5	-15,2	62,7	0,2	0,0	0,0	0,0
Campania	14,9	41,1	35,2	52,0	176,3	-14,4	48,0	1,5	3,1	2,6	3,6
Emilia-Romagna	79,8	108,9	112,7	131,2	36,6	3,5	16,4	8,2	8,2	8,2	9,2
F.V. Giulia	8,0	10,2	13,2	15,0	26,6	29,3	14,1	0,8	0,8	1,0	1,1
Lazio	54,0	37,9	39,6	40,3	-29,9	4,4	1,8	5,6	2,8	2,9	2,8
Liguria	3,1	3,1	3,2	3,0	-1,5	3,2	-4,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Lombardia	453,5	661,5	663,5	707,6	45,9	0,3	6,6	46,6	49,5	48,4	49,6
Marche	2,8	2,7	2,3	4,8	-2,7	-15,9	110,2	0,3	0,2	0,2	0,3
Molise	0,1	0,1	0,1	0,1	-7,3	-58,9	93,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	94,1	120,5	127,9	90,6	28,1	6,2	-29,2	9,7	9,0	9,3	6,4
Puglia	5,1	5,9	5,9	6,5	14,3	0,6	9,9	0,5	0,4	0,4	0,5
Sardegna	0,5	0,7	0,6	0,5	20,7	-12,8	-19,4	0,1	0,0	0,0	0,0
Sicilia	5,3	8,2	6,8	9,9	55,6	-16,9	44,4	0,5	0,6	0,5	0,7
Toscana	9,7	14,5	15,3	13,6	50,3	5,4	-11,2	1,0	1,1	1,1	1,0
Trentino-Alto Adige	86,4	78,9	82,8	78,4	-8,7	4,9	-5,3	8,9	5,9	6,0	5,5
Umbria	13,2	14,2	13,7	13,1	7,1	-3,2	-4,7	1,4	1,1	1,0	0,9
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	-57,9	288,9	78,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	138,8	223,6	239,7	250,6	61,2	7,2	4,5	14,3	16,7	17,5	17,6
Italia	972,6	1.350,8	1.385,6	1.441,3	38,9	2,6	4,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 14 - Saldo import export di preparazioni a base di cereali e di prodotti della pasticceria (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo preparazioni a base di cereali e prodotti della pasticceria						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	mln di €				mln di €		
Abruzzo	121,9	183,9	180,3	172,5	62	-4	-8
Basilicata	19,5	19,3	19,8	18,3	0	1	-2
Calabria	3,0	4,0	4,0	4,3	1	0	0
Campania	327,9	476,2	455,4	414,6	148	-21	-41
Emilia-Romagna	408,0	543,8	548,6	561,6	136	5	13
F.V. Giulia	58,8	148,3	144,3	148,1	89	-4	4
Lazio	-20,5	11,3	2,7	8,8	32	-9	6
Liguria	11,7	21,4	21,7	27,1	10	0	5
Lombardia	145,8	86,3	97,3	138,3	-60	11	41
Marche	29,9	28,5	28,7	31,5	-1	0	3
Molise	28,7	48,8	56,3	60,7	20	7	4
Piemonte	237,6	254,1	251,6	316,6	16	-3	65
Puglia	93,6	162,1	173,4	191,7	69	11	18
Sardegna	2,4	14,8	14,2	14,0	12	-1	0
Sicilia	15,3	13,1	15,7	14,9	-2	3	-1
Toscana	124,8	139,0	133,1	123,6	14	-6	-9
Trentino-Alto Adige	73,6	190,4	196,3	200,6	117	6	4
Umbria	36,0	23,7	23,5	34,0	-12	0	11
Valle d'Aosta	0,4	0,9	0,8	0,7	1	0	0
Veneto	383,8	645,2	685,8	687,3	261	41	2
Italia	2.102,5	3.025,8	3.061,7	3.180,1	923	36	118

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## La cerealicoltura biologica

Il settore dei cereali coltivati secondo il metodo biologico segue il buon andamento del comparto biologico italiano che lo ha portato, negli anni, ad essere tra i primi paesi produttori europei in termini di superfici investite. Secondo i dati più recenti pubblicati dal Sinab, il 15,4% della SAU nazionale è coltivata ad agricoltura biologica. È necessario, però, sottolineare che l'andamento del settore dei cereali biologici è influenzato dai premi previsti dai PSR regionali italiani nei due periodi di programmazione europea (2007-2014 e 2014-2020), oltre che dalla crescente diffusione di metodi di produzioni sostenibili e come risposta a consumi crescenti. Inoltre, nella coltivazione dei diversi cereali influiscono anche le rotazioni previste dal metodo biologico che, quindi, di anno in anno determinano andamenti altalenanti delle superfici.

Nel periodo 2012-2016 il settore dei cereali bio cresce in superfici di oltre il 42%. Nello specifico, però, non tutte le regioni sono caratterizzate da questo incremento e, a variazioni positive a tre cifre del Friuli Venezia Giulia, della Campania, della Lombardia e dell'Emilia Romagna, corrispondono decrementi importanti come, ad esempio, in Liguria (-53%), in Sardegna (-44%) o in Umbria (-48%).

La tendenza all'aumento nel complesso delle superfici biologiche italiane coltivate con cereali non subisce arresto ed è confermata dalla variazione tra il 2016 ed il 2017 del 2,1%.

Rispetto alla localizzazione di tali colture, sono le regioni del Sud Italia vocate (Sicilia, Puglia, Basilicata) a rappresentare le maggiori aree coltivate.

Analizzando l'andamento delle principali colture cerealicole che seguono il metodo biologico, il grano duro italiano rispecchia, nel periodo 2012-2016, lo stesso andamento positivo fatto registrare dal settore cereali: +56% in termini di superfici. Nello stesso periodo, a livello regionale, sono però da evidenziare le forti contrazioni nella coltivazione di grano duro bio fatte registrare da Umbria (oltre il 65%) o Abruzzo (oltre il 57%) rispetto, invece al boom che in questi anni ha caratterizzato, ad esempio, Campania, Liguria e Emilia Romagna.

Rispetto alla variazione 2016-2017, si sottolinea una battuta d'arresto del 6,8% delle superfici biologiche italiane coltivate a grano duro, sia nelle regioni che già avevano fatto registrare variazioni negative nel periodo 2012-2016, sia nelle altre che, invece, erano state caratterizzate da forti incrementi.

Sono tuttavia le superfici coltivate a grano tenero e farro secondo il metodo biologico che nel periodo 2012-2016 fanno registrare le migliori performance rispetto agli altri cereali: queste arrivano ad un +61%, trainate da incrementi considerevoli delle regioni del Sud Italia, Sicilia, Molise, Campania, Puglia in testa. Solo in Calabria, Sardegna e Abruzzo si evidenziano contrazioni nello stesso periodo. La tendenza all'aumento in superfici è confermata anche nel periodo 2016-2017 (oltre il 22%) e, nel 2017, sono stati certificati biologici 52.026 ettari di grano tenero e farro. Le regioni che maggiormente contribuiscono a tale risultato sono tuttavia non quelle che hanno incrementato maggiormente le loro superfici nel periodo preso in considerazione ma, invece, Emilia Romagna, Toscana, Marche.

Nello stesso periodo 2012-2016 anche le superfici coltivate a riso certificate biologiche in Italia confermano una crescita, arrivando nel 2016 a 16.600 ettari (+ 83%). Tra le regioni vocate è l'Emilia Romagna che fa registrare un maggior incremento, seguita dalla Lombardia. Nel 2017 si registra, invece, una contrazione del 7% rispetto all'anno precedente. Analizzando le quote spettanti alle diverse regioni vocate, si evince una tendenza alla concentrazione di tale coltivazione soprattutto in Lombardia e Piemonte che, nel 2017, rappresentano, rispettivamente, il 61% e oltre il 36%.

**Tabella 15 - Superfici biologiche investite a cereali (in ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha			%		%		
Abruzzo	6.572	4.370	4.062	-33,5	-7,1	3,1	1,5	1,3
Basilicata	17.405	35.903	34.175	106,3	-4,8	8,3	12,0	11,2
Calabria	15.810	17.742	16.908	12,2	-4,7	7,5	5,9	5,5
Campania	2.470	6.216	6.401	151,6	3,0	1,2	2,1	2,1
Emilia-Romagna	12.929	21.773	26.853	68,4	23,3	6,1	7,3	8,8
F.V. Giulia	565	1.520	1.565	169,1	2,9	0,3	0,5	0,5
Lazio	11.928	15.313	14.822	28,4	-3,2	5,7	5,1	4,8
Liguria	90	42	32	-53,3	-24,3	0,0	0,0	0,0
Lombardia	8.224	16.595	19.127	101,8	15,3	3,9	5,5	6,3
Marche	11.276	17.060	17.245	51,3	1,1	5,4	5,7	5,6
Molise	2.263	2.913	2.533	28,7	-13,0	1,1	1,0	0,8
Piemonte	6.268	11.888	11.170	89,7	-6,0	3,0	4,0	3,7
PA Bolzano		86	79	-	-7,5	0,0	0,0	0,0
PA Trento		27	43	-	58,6	0,0	0,0	0,0
Trentino-Alto Adige	92			22,5	-	0,0	-	-
Puglia	37.834	59.883	52.659	58,3	-12,1	18,0	20,0	17,2
Sardegna	10.099	5.673	4.710	-43,8	-17,0	4,8	1,9	1,5
Sicilia	35.233	44.869	57.881	27,3	29,0	16,7	15,0	18,9
Toscana	16.820	26.275	23.242	56,2	-11,5	8,0	8,8	7,6
Umbria	11.460	5.945	6.001	-48,1	0,9	5,4	2,0	2,0
Valle d'Aosta	8	10	6	25,1	-36,8	0,0	0,0	0,0
Veneto	3.197	5.537	6.358	73,2	14,8	1,5	1,8	2,1
Italia	210.543	299.639	305.871	42,3	2,1	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

**Tabella 16 - Superfici biologiche investite a frumento duro (in ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha			%		%		
Abruzzo	3.647	1.578	1.333	-56,7	-15,5	4,2	1,1	1,0
Basilicata	12.793	25.347	22.822	98,1	-10,0	14,6	18,5	17,8
Calabria	3.868	5.715	5.222	47,8	-8,6	4,4	4,2	4,1
Campania	877	3.500	3.111	299,1	-11,1	1,0	2,5	2,4
Emilia-Romagna	1.481	4.888	3.377	230,0	-30,9	1,7	3,6	2,6
F.V. Giulia	44	44	41	0,1	-6,0	0,0	0,0	0,0
Lazio	5.237	5.561	4.571	6,2	-17,8	6,0	4,0	3,6
Liguria	1	2	3	68,0	54,7	0,0	0,0	0,0
Lombardia	104	231	204	120,7	-11,7	0,1	0,2	0,2
Marche	6.013	6.763	6.009	12,5	-11,1	6,8	4,9	4,7
Molise	1.279	1.575	1.096	23,2	-30,4	1,5	1,1	0,9
Piemonte	158	215	183	36,3	-15,1	0,2	0,2	0,1
PA Bolzano		7	7	-	-0,9	0,0	0,0	0,0
PA Trento		0	0	-	-	0,0	0,0	0,0
Trentino-Alto Adige	5	0	0	46,5	-	0,0	0,0	0,0
Puglia	23.338	40.118	33.847	71,9	-15,6	26,6	29,2	26,5
Sardegna	1.117	1.063	876	-4,9	-17,5	1,3	0,8	0,7
Sicilia	18.862	29.891	37.543	58,5	25,6	21,5	21,8	29,3
Toscana	5.588	8.933	6.773	59,9	-24,2	6,4	6,5	5,3
Umbria	3.339	1.153	596	-65,5	-48,3	3,8	0,8	0,5
Valle d'Aosta	0	3	0	-	-	0,0	0,0	0,0
Veneto	43	736	325	1.603,5	-55,8	0,0	0,5	0,3
Italia	87.795	137.321	127.938	56,4	-6,8	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

**Tabella 17 - Superfici biologiche investite a frumento tenero e farro (in ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha		%			%		
Abruzzo	1.072	1.103	1.048	2,8	-5,0	4,1	2,6	2,0
Basilicata	865	1.697	2.505	96,1	47,6	3,3	4,0	4,8
Calabria	2.060	348	490	-83,1	40,9	7,8	0,8	0,9
Campania	193	727	725	276,6	-0,3	0,7	1,7	1,4
Emilia-Romagna	6.032	8.764	12.952	45,3	47,8	22,9	20,7	24,9
F.V. Giulia	218	638	558	193,2	-12,5	0,8	1,5	1,1
Lazio	922	2.166	2.818	135,1	30,1	3,5	5,1	5,4
Liguria	9	16	12	76,9	-27,9	0,0	0,0	0,0
Lombardia	965	1.418	2.416	47,0	70,4	3,7	3,3	4,6
Marche	2.521	4.573	5.627	81,4	23,1	9,6	10,8	10,8
Molise	77	477	424	518,0	-11,1	0,3	1,1	0,8
Piemonte	663	1.665	2.141	151,0	28,6	2,5	3,9	4,1
PA Bolzano		16	20	-	24,1	0,0	0,0	0,0
PA Trento		24	14	-	-44,1	0,0	0,1	0,0
Trentino-Alto Adige	14	41	34	188,2	-16,6	0,1	0,1	0,1
Puglia	1.357	4.773	5.035	251,6	5,5	5,2	11,2	9,7
Sardegna	36	8	19	-77,8	136,6	0,1	0,0	0,0
Sicilia	60	799	1.500	1.228,3	87,7	0,2	1,9	2,9
Toscana	3.321	8.092	8.109	143,6	0,2	12,6	19,1	15,6
Umbria	4.388	2.608	2.618	-40,6	0,4	16,7	6,1	5,0
Valle d'Aosta	3	3	3	-	-	0,0	0,0	0,0
Veneto	1.569	2.516	2.992	60,3	18,9	6,0	5,9	5,8
Italia	26.347	42.432	52.026	61,0	22,6	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

**Tabella 18 - Superfici biologiche investite a riso (in ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha		%			%		
Lombardia	4.059	8.937	9.400	120,2	5,2	44,9	53,8	61,0
Piemonte	3.882	7.269	5.607	87,3	-22,9	42,9	43,8	36,4
Emilia-Romagna	20	29	143	41,2	399,3	0,2	0,2	0,9
Veneto	189	236	138	25,0	-41,5	2,1	1,4	0,9
Altre	898	131	118	-85,4	-10,2	9,9	0,8	0,8
Italia	9.049	16.602	15.407	83,5	-7,2	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

## Cereali e derivati a marchio IG

Il numero dei prodotti riconosciuti a marchio europeo DOP e IGP di cereali freschi o trasformati, prodotti di panetteria e paste alimentari, nel decennio 2007-2017 cresce da 6 a 22 con un incremento addirittura a tre cifre. Le regioni che si fregiano di un maggior numero di marchi per questo settore sono l'Emilia Romagna e la Toscana e secondariamente il Veneto (tabella 19).

Andando ad analizzare il valore delle produzioni certificate del settore, queste hanno avuto un andamento in crescita nel quinquennio dal 2010 fino al 2015 per poi decrescere nel 2016. Il valore della produzione segna un incremento a tre cifre (oltre il 123%) dal 2010 al 2015 e di oltre il -23% dal 2015 al 2016 quando

ammontava a quasi 2,2 milioni di euro. Le regioni che concentrano il maggior valore di questi prodotti a indicazione geografica, nel 2017, sono il Piemonte, l'Emilia Romagna ed il Veneto (tabella 20).

**Tabella 19 - Prodotti a marchio DOP e IGP: Cereali, prodotti di panetteria, paste alimentari (numero)**

Regione/PA	Indicazioni geografiche					Quota vs Italia		
	2007	2016	2017	var. 2016/07	var. 2017/16	2007	2016	2017
	n.		%		%			
Basilicata	0	1	1	-	-	0,0	4,3	4,2
Calabria	0	1	1	-	-	0,0	4,3	4,2
Campania	0	0	1	-	-	0,0	0,0	4,2
Emilia-Romagna	1	5	5	400	-	16,7	21,7	20,8
Lazio	1	1	1	0,0	-	16,7	4,3	4,2
Liguria	0	1	1	-	-	0,0	4,3	4,2
Lombardia	0	1	1	-	-	0,0	4,3	4,2
Marche	0	1	1	-	-	0,0	4,3	4,2
Piemonte	1	1	1	0,0	-	16,7	4,3	4,2
Puglia	1	1	1	0,0	-	16,7	4,3	4,2
Sardegna	0	1	1	-	-	0,0	4,3	4,2
Sicilia	0	1	1	-	-	0,0	4,3	4,2
Toscana	1	5	5	400	-	16,7	21,7	20,8
Umbria	0	1	1	-	-	0,0	4,3	4,2
Veneto	1	2	2	100	-	16,7	8,7	8,3
Italia	6	22	22	267	-	100	100	100

Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

**Tabella 20 - Valore alla produzione dei prodotti a marchio DOP e IGP: Cereali, prodotti di panetteria, paste alimentari (euro)**

Regione/PA	Valore della produzione					Quota vs Italia		
	2010	2015	2016	var. 2015/10	var. 2016/15	2010	2015	2016
	€		%		%			
Emilia-Romagna	0	525.417	620.448	-	18,1	0,0	18,4	28,3
Piemonte	263.066	900.424	882.272	242,3	-2,0	20,6	31,5	40,3
Trentino-Alto Adige	232.862	495.842	0	112,9	-100,0	18,2	17,4	0,0
Sicilia	141.055	125.994	55.049	-10,7	-56,3	11,0	4,4	2,5
Umbria	0	0	62.903	-	-	-	-	-
Veneto	640.900	806.891	569.679	25,9	-29,4	50,2	28,3	26,0
Italia	1.277.884	2.854.568	2.190.350	123,4	-23,3	100	100	100

Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

## 2. Filiera lattiero casearia

La filiera lattiero casearia riveste un ruolo di primaria importanza nel sistema agroalimentare nazionale, sia in termini di incidenza della fase primaria sul valore complessivo dell'agricoltura sia in termini di valore generato dalla fase industriale detenendo il primato sul fatturato dell'industria alimentare italiana.

Il settore lattiero caseario nazionale è caratterizzato da un'elevata incidenza dei prodotti a denominazione d'origine, con 37 formaggi a base di latte vaccino e misti 1 a base di latte bufalino a denominazione riconosciuta. Secondo il rapporto Ismea-Qualivita 2017 il settore dei formaggi è la principale categoria delle DOP e IGP in termini di volume d'affari, con un valore alla produzione che supera i 3,7 miliardi di euro per un'incidenza del 57% sul totale del comparto "Food".

Significativo risulta anche il ruolo assunto dal settore sulla bilancia commerciale dell'agroalimentare. L'Italia si configura come un paese strutturalmente importatore di materia prima, in particolare latte sfuso proveniente esclusivamente dai paesi dell'Ue, mentre i derivati del latte sono protagonisti dal lato delle esportazioni, che hanno avuto un'importante espansione nel periodo analizzato.

### Gli allevamenti da latte

Dall'analisi dettagliata dei dati censuari dell'Istat emerge che tra il 2010 e il 2013 anche il settore lattiero caseario italiano è stato caratterizzato da una concentrazione delle unità aziendali, che si riducono di numero ma aumentano in termini di capi allevati. Infatti, tra il 2010 e il 2013 il numero di allevamenti di vacche da latte si è ridotto del 19%, ma il numero medio dei capi per azienda è passato da 32 a 37 (tabella 21). Nel 2013 il maggior numero di aziende si concentrava nella Provincia autonoma di Bolzano (7.095), caratterizzate però da dimensioni piccolissime, con in media 9 capi per azienda. Le regioni in cui c'è la maggiore concentrazione di vacche da latte allevate sono la Lombardia e l'Emilia Romagna, in cui si trovano rispettivamente il 36% e il 14% dei capi da latte allevati in Italia<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda i bufalini, la quasi totalità degli allevamenti si trova in Campania e Lazio, in cui nel 2013 erano presenti l'80% delle realtà produttive italiane. Il numero degli allevamenti è rimasto stabile tra il 2010 e il 2013, mentre il numero dei capi è aumentato di circa il 7% (tabella 22).

---

<sup>5</sup> All'interno della banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link: <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rn/indicatori-agricoli-strutturali>, sono disponibili gli indicatori relativi al 2010 anche a livello provinciale e comunale.

**Tabella 21 - Vacche da latte: numero capi, numero aziende e dimensione media (numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda
				capi	aziende	capi/azienda				capi	aziende	capi/azienda			
	n.	n.	n.	%			n.	n.	n.	%					
Abruzzo	18.704	983	19,0	1,2	2,0	59,9	13.025	616	21,1	0,9	1,5	56,5	-30,4	-37,3	11,1
Basilicata	23.489	970	24,2	1,5	1,9	76,2	24.380	827	29,5	1,6	2,0	78,8	3,8	-14,7	21,7
Calabria	16.786	1.188	14,1	1,0	2,4	44,5	17.361	629	27,6	1,1	1,5	73,8	3,4	-47,1	95,3
Campania	56.073	4.441	12,6	3,5	8,8	39,7	45.507	2.545	17,9	3,0	6,3	47,8	-18,8	-42,7	41,6
Emilia-Romagna	247.632	4.272	58,0	15,5	8,5	182,4	220.621	3.170	69,6	14,5	7,8	186,1	-10,9	-25,8	20,1
F.V. Giulia	39.131	1.326	29,5	2,4	2,6	92,9	38.898	1.005	38,7	2,6	2,5	103,5	-0,6	-24,2	31,2
Lazio	59.244	1.859	31,9	3,7	3,7	100,3	51.555	3.401	15,2	3,4	8,4	40,5	-13,0	82,9	-52,4
Liguria	1.892	347	5,5	0,1	0,7	17,2	2.150	273	7,9	0,1	0,7	21,1	13,6	-21,3	44,4
Lombardia	546.320	8.463	64,6	34,2	16,8	203,2	551.405	6.097	90,4	36,3	15,0	241,8	0,9	-28,0	40,1
Marche	5.702	296	19,3	0,4	0,6	60,6	6.663	165	40,3	0,4	0,4	107,8	16,8	-44,2	109,2
Molise	16.148	1.332	12,1	1,0	2,6	38,2	21.223	985	21,5	1,4	2,4	57,6	31,4	-26,1	77,8
Piemonte	146.275	4.087	35,8	9,1	8,1	112,6	124.152	3.003	41,3	8,2	7,4	110,5	-15,1	-26,5	15,5
PA Bolzano	67.676	6.866	9,9	4,2	13,6	31,0	63.400	7.095	8,9	4,2	17,4	23,9	-6,3	3,3	-9,3
PA Trento	21.719	1.071	20,3	1,4	2,1	63,8	21.117	1.035	20,4	1,4	2,5	54,5	-2,8	-3,3	0,6
Puglia	63.124	2.457	25,7	3,9	4,9	80,9	62.296	1.893	32,9	4,1	4,7	88,0	-1,3	-22,9	28,1
Sardegna	33.505	1.247	26,9	2,1	2,5	84,6	9.685	679	14,3	0,6	1,7	38,1	-71,1	-45,5	-47,0
Sicilia	47.480	1.971	24,1	3,0	3,9	75,8	39.620	1.575	25,2	2,6	3,9	67,3	-16,6	-20,1	4,4
Toscana	11.010	622	17,7	0,7	1,2	55,7	10.751	305	35,3	0,7	0,7	94,4	-2,4	-51,0	99,4
Umbria	8.400	289	29,1	0,5	0,6	91,5	7.617	163	46,6	0,5	0,4	124,7	-9,3	-43,5	60,4
Valle d'Aosta	17.269	1.095	15,8	1,1	2,2	49,6	15.670	816	19,2	1,0	2,0	51,4	-9,3	-25,5	21,8
Veneto	151.863	5.155	29,5	9,5	10,2	92,7	173.544	4.385	39,6	11,4	10,8	105,8	14,3	-14,9	34,3
Italia	1.599.442	50.337	31,8	100	100	100	1.520.639	40.664	37,4	100	100	100	-4,9	-19,2	17,7

Fonte: elaborazioni RRN su dati Istat

**Tabella 22 - Bufalini: numero capi, numero aziende e dimensione media (numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10			
	capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda	
				capi	aziende	capi/azienda				capi	aziende	capi/azienda				
	n.	n.	n.	%			n.	n.	n.	%			%			
Abruzzo	103	11	9,4	0,0	0,5	6,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	2.401	16	150,1	0,7	0,7	101,4	2.841	20	141,3	0,7	0,8	90,0	18,3	25,6	-5,8	
Calabria	1.041	16	65,1	0,3	0,7	44,0	692	12	57,6	0,2	0,5	36,7	-33,5	-24,9	-11,5	
Campania	261.506	1.409	185,6	72,6	57,9	125,4	277.796	1.228	226,2	72,1	50,1	144,1	6,2	-12,8	21,9	
Emilia-Romagna	1.001	19	52,7	0,3	0,8	35,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
F.V. Giulia	1.449	15	96,6	0,4	0,6	65,3	1.537	5	287,3	0,4	0,2	183,0	6,0	-64,3	197,4	
Lazio	62.876	592	106,2	17,5	24,3	71,8	66.901	719	93,1	17,4	29,3	59,3	6,4	21,4	-12,4	
Liguria	20	5	4,0	0,0	0,2	2,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lombardia	10.209	86	118,7	2,8	3,5	80,2	980	198	4,9	0,3	8,1	3,1	-90,4	130,6	-95,8	
Marche	696	37	18,8	0,2	1,5	12,7	26.411	91	289,1	6,9	3,7	184,1	3694,7	146,9	1436,7	
Molise	699	20	35,0	0,2	0,8	23,6	621	7	94,4	0,2	0,3	60,2	-11,2	-67,1	170,2	
Piemonte	3.012	37	81,4	0,8	1,5	55,0	1.035	26	40,4	0,3	1,0	25,7	-65,6	-30,7	-50,4	
PA Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PA Trento	39	8	4,9	0,0	0,3	3,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Puglia	8.847	58	152,5	2,5	2,4	103,1	1.011	18	56,1	0,3	0,7	35,7	-88,6	-68,9	-63,2	
Sardegna	696	11	63,3	0,2	0,5	42,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sicilia	1.100	21	52,4	0,3	0,9	35,4	201	29	6,9	0,1	1,2	4,4	-81,7	38,3	-86,8	
Toscana	1.669	18	92,7	0,5	0,7	62,7	2.340	53	43,9	0,6	2,2	28,0	40,2	196,1	-52,6	
Umbria	477	14	34,1	0,1	0,6	23,0	2.432	42	58,4	0,6	1,7	37,2	409,8	197,5	71,4	
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Veneto	2.450	42	58,3	0,7	1,7	39,4	253	4	62,0	0,1	0,2	39,5	-89,7	-90,3	6,3	
Italia	360.291	2.435	148,0	100	100	100	385.052	2.453	157,0	100	100	100	6,9	0,7	6,1	

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

## **La dinamica della produzione lattiero casearia**

Dopo un calo osservato tra il 2015 ed il 2016, il valore della produzione di latte vaccino e bufalino ha ripreso a crescere tra il 2016 e il 2017, facendo registrare un incremento a prezzi correnti pari al 10%. Passando ad analizzare i valori a livello regionale, si osserva la rilevanza economica della Lombardia, in cui nel 2017 sono stati realizzati circa 1,7 milioni di euro, pari al 37% del valore della produzione nazionale di latte. L'analisi del valore della produzione a prezzi concatenati conferma l'andamento positivo del settore lattiero caseario, che cresce del 3% a livello nazionale al netto degli effetti inflattivi (tabella 23).

Per quanto concerne la filiera del latte ovi-caprino si evidenzia come questa stia attraversando un periodo di crisi con un importante calo del valore della produzione e, dopo la flessione registrata nel 2016, nel 2017 si è evidenziata un'ulteriore contrazione della produzione (-16%), dovuta soprattutto a un calo del prezzo del latte (tabella 24). A livello regionale la contrazione della produzione ha interessato tutte le principali aree produttive, in particolare la Sardegna che detiene il primato nazionale con un'incidenza pari al 54% del totale. L'analisi a valori concatenati conferma la diminuzione dei livelli produttivi (-2% tra il 2017 e il 2016) al netto degli effetti deflattivi che hanno interessato il settore.

**Tabella 23 - Latte di vacca e bufala: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €				%			%						
Abruzzo	24.616	26.089	23.420	23.193	6,0	-10,2	-1,0	-0,6	-2,2	-6,9	0,6	0,6	0,6	0,5
Basilicata	16.926	19.204	18.180	19.774	13,5	-5,3	8,8	6,4	3,1	2,2	0,4	0,4	0,4	0,4
Calabria	24.693	27.934	26.365	29.703	13,1	-5,6	12,7	6,1	2,8	5,9	0,6	0,6	0,6	0,7
Campania	176.663	190.103	173.456	183.995	7,6	-8,8	6,1	0,9	-0,6	-0,3	4,4	4,4	4,2	4,1
Emilia-Romagna	662.289	716.250	682.495	758.143	8,1	-4,7	11,1	1,4	3,8	4,4	16,6	16,5	16,6	16,8
F.V. Giulia	120.577	130.308	122.490	133.460	8,1	-6,0	9,0	1,4	2,4	2,4	3,0	3,0	3,0	3,0
Lazio	244.773	263.137	243.720	263.225	7,5	-7,4	8,0	0,8	0,9	1,5	6,1	6,0	5,9	5,8
Liguria	10.658	10.786	9.826	10.655	-	-8,9	8,4	-5,1	-0,8	1,9	0,3	0,2	0,2	0,2
Lombardia	1.449.704	1.583.795	1.512.091	1.681.257	9,2	-4,5	11,2	2,5	4,0	4,5	36,3	36,4	36,8	37,2
Marche	18.874	20.570	19.109	18.694	9,0	-7,1	-2,2	2,2	1,2	-8,1	0,5	0,5	0,5	0,4
Molise	37.399	39.200	34.279	34.002	4,8	-12,6	-0,8	-1,7	-4,7	-6,8	0,9	0,9	0,8	0,8
Piemonte	295.513	322.175	306.114	338.729	9,0	-5,0	10,7	2,3	3,5	4,0	7,4	7,4	7,4	7,5
PA Bolzano	156.316	172.074	165.531	179.116	-	-3,8	8,2	3,3	4,8	1,7	3,9	4,0	4,0	4,0
PA Trento	73.764	78.982	73.883	79.947	-	-6,5	8,2	0,4	1,9	1,7	1,8	1,8	1,8	1,8
Puglia	96.550	106.541	102.299	110.820	10,3	-4,0	8,3	3,5	4,6	1,8	2,4	2,4	2,5	2,5
Sardegna	77.913	85.726	79.309	88.023	10,0	-7,5	11,0	3,2	0,8	4,3	1,9	2,0	1,9	1,9
Sicilia	60.070	63.801	60.198	66.670	6,2	-5,6	10,8	-0,4	2,8	4,1	1,5	1,5	1,5	1,5
Toscana	33.002	37.069	35.407	38.087	12,3	-4,5	7,6	5,4	4,0	1,1	0,8	0,9	0,9	0,8
Umbria	26.292	28.650	25.462	26.627	9,0	-11,1	4,6	2,2	-3,2	-1,7	0,7	0,7	0,6	0,6
Valle d'Aosta	19.705	20.187	18.833	20.278	-	-6,7	7,7	-3,9	1,6	1,2	0,5	0,5	0,5	0,4
Veneto	372.601	408.293	380.810	416.936	9,6	-6,7	9,5	2,8	1,6	2,9	9,3	9,4	9,3	9,2
Italia	3.998.896	4.350.875	4.113.278	4.521.335	8,8	-5,5	9,9	2,1	3,0	3,3	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

**Tabella 24 - Latte ovicaprino: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €				%			%						
Abruzzo	7.488	9.424	8.061	6.183	25,9	-14,5	-23,3	-10,9	2,4	-10,7	1,5	1,6	1,5	1,4
Basilicata	9.302	12.295	10.568	9.424	32,2	-14,0	-10,8	-10,5	2,9	3,8	1,9	2,1	2,0	2,2
Calabria	10.689	14.188	12.151	11.307	32,7	-14,4	-6,9	-10,7	2,6	8,3	2,2	2,4	2,3	2,6
Campania	7.426	9.334	7.986	7.026	25,7	-14,4	-12,0	-11,0	2,5	2,4	1,5	1,6	1,5	1,6
Emilia-Romagna	3.754	4.883	4.176	3.758	30,1	-14,5	-10,0	-10,9	2,4	4,8	0,8	0,8	0,8	0,9
F.V. Giulia	245	230	288	165	-5,9	25,2	-42,7	-33,3	50,0	-33,3	0,1	0,0	0,1	0,0
Lazio	45.497	61.352	51.744	41.615	34,8	-15,7	-19,6	-10,8	1,0	-6,4	9,3	10,4	9,9	9,5
Liguria	735	922	674	661	25,5	-26,9	-1,8	-11,1	-12,5	14,3	0,2	0,2	0,1	0,2
Lombardia	2.530	3.343	2.891	2.569	32,1	-13,5	-11,1	-9,7	3,6	3,4	0,5	0,6	0,6	0,6
Marche	6.938	8.760	7.507	5.622	26,3	-14,3	-25,1	-10,6	2,6	-12,8	1,4	1,5	1,4	1,3
Molise	1.226	1.616	1.349	1.242	31,8	-16,5	-8,0	-6,7	0,0	7,1	0,3	0,3	0,3	0,3
Piemonte	2.530	3.416	2.750	2.538	35,0	-19,5	-7,7	-9,7	-3,6	7,4	0,5	0,6	0,5	0,6
PA Bolzano	41	51	35	30	25,1	-30,4	-14,1	-14,3	-16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PA Trento	532	666	463	398	25,1	-30,4	-14,1	-14,3	-16,7	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Puglia	13.126	16.939	14.537	12.656	29,1	-14,2	-12,9	-10,6	2,8	1,4	2,7	2,9	2,8	2,9
Sardegna	281.054	314.054	282.697	237.615	11,7	-10,0	-15,9	-10,8	7,8	-2,2	57,7	53,4	54,3	54,2
Sicilia	28.044	34.997	29.991	26.671	24,8	-14,3	-11,1	-11,6	2,6	3,5	5,8	6,0	5,8	6,1
Toscana	58.652	81.793	74.273	61.967	39,5	-9,2	-16,6	-10,9	8,7	-2,9	12,0	13,9	14,3	14,1
Umbria	5.957	7.741	6.662	5.125	29,9	-13,9	-23,1	-11,0	3,1	-10,4	1,2	1,3	1,3	1,2
Valle d'Aosta	81	122	102	88	50,1	-16,5	-14,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	1.221	1.692	1.513	1.387	38,5	-10,5	-8,4	-6,7	7,1	6,7	0,3	0,3	0,3	0,3
Italia	487.067	587.816	520.421	438.046	20,7	-11,5	-15,8	-10,8	6,0	-2,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione RRN su dati Istat

## Le imprese dell'industria lattiero casearia

Il numero delle imprese di trasformazione lattiero casearia in Italia è rimasto stabile negli ultimi anni (+0,4% tra il 2017 e il 2016), così come la loro distribuzione sul territorio nazionale. Anche nel 2017 la Campania si conferma, infatti, la regione con il maggiore numero di imprese di trasformazione del latte, con 1.150 unità produttive, pari al 24% delle aziende dell'industria lattiero casearia italiana. Seguono Emilia Romagna e Puglia, rispettivamente con il 12% e l'11% (tabella 25).

**Tabella 25 - Imprese dell'industria lattiero casearia (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	n.				%			%			
Abruzzo	73	85	84	53	16,4	-1,2	-36,9	1,6	1,8	1,8	1,1
Basilicata	132	122	131	131	-7,6	7,4	0,0	2,9	2,6	2,7	2,7
Calabria	185	200	210	211	8,1	5,0	0,5	4,1	4,2	4,4	4,4
Campania	1.102	1.115	1.132	1.150	1,2	1,5	1,6	24,6	23,5	23,7	23,9
Emilia-Romagna	685	598	580	573	-12,7	-3,0	-1,2	15,3	12,6	12,1	11,9
F.V. Giulia	82	69	68	73	-15,9	-1,4	7,4	1,8	1,5	1,4	1,5
Lazio	222	243	241	239	9,5	-0,8	-0,8	5,0	5,1	5,0	5,0
Liguria	32	36	38	66	12,5	5,6	73,7	0,7	0,8	0,8	1,4
Lombardia	401	425	432	426	6,0	1,6	-1,4	9,0	9,0	9,0	8,9
Marche	31	45	48	47	45,2	6,7	-2,1	0,7	0,9	1,0	1,0
Molise	91	98	101	98	7,7	3,1	-3,0	2,0	2,1	2,1	2,0
Piemonte	176	219	216	216	24,4	-1,4	0,0	3,9	4,6	4,5	4,5
Puglia	490	539	548	550	10,0	1,7	0,4	10,9	11,4	11,5	11,5
Sardegna	176	191	193	196	8,5	1,0	1,6	3,9	4,0	4,0	4,1
Sicilia	236	304	325	330	28,8	6,9	1,5	5,3	6,4	6,8	6,9
Toscana	90	113	111	115	25,6	-1,8	3,6	2,0	2,4	2,3	2,4
Trentino	19	43	43	48	126,3	0,0	11,6	0,4	0,9	0,9	1,0
Umbria	26	33	31	32	26,9	-6,1	3,2	0,6	0,7	0,6	0,7
Valle d'Aosta	26	26	26	27	0,0	0,0	3,8	0,6	0,5	0,5	0,6
Veneto	202	234	226	222	15,8	-3,4	-1,8	4,5	4,9	4,7	4,6
Italia	4.477	4.738	4.784	4.803	5,8	1,0	0,4	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione RRN su dati Infocamere

## Commercio estero regionale di latte e prodotti lattiero caseari

Come per altre filiere, l'Italia evidenzia una forte dipendenza di materie prime dall'estero anche per la filiera lattiero-casearia. In particolare, il latte sfuso rappresenta un prodotto fondamentale per l'industria casearia e l'offerta nazionale non è sufficiente a coprire la domanda interna. Nel 2017 il valore delle importazioni italiane di latte (sia sfuso sia confezionato) era di 710 milioni di euro, con un aumento del 3% sul valore del 2016. Ben il 34% del latte che entra in Italia dall'estero è destinato alla Lombardia e circa il 20% al Veneto (tabella 26).

**Tabella 26 - Import di latte sfuso e confezionato (milioni di euro)**

Regione/PA	Import latte sfuso e confezionato							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	mln di €				%			%			
Abruzzo	1,6	0,6	0,3	0,0	-64,2	-50,0	-96,6	0,2	0,1	0,0	0,0
Basilicata	0,6	0,3	0,3	0,6	-47,7	-24,0	116,5	0,1	0,0	0,0	0,1
Calabria	0,3	0,0	0,2	0,2	-100,0	-	-37,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Campania	55,3	75,7	62,3	59,9	37,0	-17,7	-3,8	8,6	9,4	9,0	8,4
Emilia-Romagna	93,9	99,3	79,4	75,5	5,7	-20,1	-5,0	14,7	12,4	11,5	10,6
F.V. Giulia	6,9	17,8	12,3	11,3	158,0	-31,3	-7,6	1,1	2,2	1,8	1,6
Lazio	24,4	15,2	14,3	14,1	-37,5	-6,1	-1,5	3,8	1,9	2,1	2,0
Liguria	1,9	2,3	1,8	1,1	23,6	-22,4	-37,6	0,3	0,3	0,3	0,2
Lombardia	213,3	216,8	214,3	242,0	1,6	-1,1	12,9	33,3	27,0	31,1	34,0
Marche	6,9	18,9	18,5	19,0	173,7	-2,1	2,7	1,1	2,4	2,7	2,7
Molise	7,2	7,2	6,8	9,0	0,0	-5,2	31,4	1,1	0,9	1,0	1,3
Piemonte	36,2	50,7	41,0	56,8	39,9	-19,1	38,5	5,7	6,3	5,9	8,0
Puglia	15,2	20,9	18,9	10,0	37,5	-9,7	-47,2	2,4	2,6	2,7	1,4
Sardegna	3,9	1,9	1,0	0,9	-50,6	-50,1	-3,6	0,6	0,2	0,1	0,1
Sicilia	7,6	5,7	3,8	2,1	-24,5	-33,7	-45,4	1,2	0,7	0,5	0,3
Toscana	32,2	42,0	28,9	26,8	30,7	-31,3	-7,3	5,0	5,2	4,2	3,8
Trentino-Alto Adige	15,9	30,4	30,0	35,6	91,8	-1,4	18,4	2,5	3,8	4,4	5,0
Umbria	7,3	8,8	5,7	6,1	19,8	-34,8	7,1	1,1	1,1	0,8	0,9
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,0	0,1	-14,0	-66,0	34,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	109,9	188,8	149,8	139,7	71,8	-20,7	-6,8	17,2	23,5	21,7	19,7
Italia	640,7	803,7	689,7	710,6	25,4	-14,2	3,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

I prodotti lattiero caseari italiani, da sempre riconosciuti come eccellenza del *Made in Italy* nel mondo, sono protagonisti di un'importante espansione sui mercati internazionali. Nel medio periodo le esportazioni sono aumentate del 58% in valore (tra il 2009 e il 2015) e nell'ultimo anno sono ulteriormente cresciute del 10% (tra il 2016 e il 2017), raggiungendo i 3,2 miliardi di euro.

Le regioni che si avvantaggiano maggiormente di questi scambi con l'estero sono la Lombardia e l'Emilia Romagna, che insieme rappresentano il 61% del valore delle esportazioni del settore, segnando una crescita a due cifre nel 2017 rispetto all'anno precedente, con un +10% per la Lombardia e un +12% per l'Emilia Romagna (tabella 27).

Crescono anche le importazioni di prodotti lattiero caseari, che a livello nazionale hanno raggiunto nel 2017 un valore di 3,7 miliardi di euro (+10% rispetto al 2016). Lombardia e Veneto sono le principali destinazioni dei prodotti lattiero caseari provenienti dall'estero, rispettivamente con il 37% e il 21% dei prodotti lattiero caseari complessivamente importati in Italia (tabella 28).

Ne risulta un bilancio commerciale negativo, che definisce l'Italia come un paese deficitario per quanto riguarda gli scambi di prodotti lattiero caseari. Infatti nel 2017 il saldo import-export italiano era pari a -438 milioni di euro, registrando un peggioramento rispetto al 2016 di 25 milioni di euro (tabella 29).

**Tabella 27 - Export di prodotti lattiero caseari (milioni di euro)**

Regione/PA	Export industria lattiero casearia							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>				<i>%</i>			<i>%</i>			
Abruzzo	2,0	0,9	1,3	1,1	-53,9	46,7	-20,9	0,1	0,0	0,0	0,0
Basilicata	0,1	1,2	1,2	1,4	776,4	0,2	16,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Calabria	0,2	2,5	3,2	2,9	909,3	26,8	-9,4	0,0	0,1	0,1	0,1
Campania	136,7	220,5	243,0	265,0	61,3	10,2	9,1	7,8	8,0	8,3	8,2
Emilia-Romagna	353,8	650,0	707,4	792,1	83,7	8,8	12,0	20,2	23,5	24,1	24,4
F.V. Giulia	19,2	26,2	30,1	34,5	36,6	14,9	14,9	1,1	0,9	1,0	1,1
Lazio	28,8	41,5	45,7	44,8	44,0	10,2	-2,0	1,6	1,5	1,6	1,4
Liguria	7,3	11,8	14,5	23,2	61,5	22,4	60,7	0,4	0,4	0,5	0,7
Lombardia	744,5	1.010,5	1.079,8	1.193,0	35,7	6,9	10,5	42,5	36,5	36,7	36,8
Marche	2,1	8,3	9,0	11,1	302,2	7,7	23,2	0,1	0,3	0,3	0,3
Molise	0,1	3,8	2,2	3,8	2691,7	-40,6	68,4	0,0	0,1	0,1	0,1
Piemonte	78,2	177,4	160,6	175,7	127,0	-9,5	9,4	4,5	6,4	5,5	5,4
Puglia	5,1	21,3	28,6	34,2	317,0	34,5	19,5	0,3	0,8	1,0	1,1
Sardegna	92,5	136,2	123,2	120,5	47,3	-9,6	-2,2	5,3	4,9	4,2	3,7
Sicilia	8,3	17,7	15,9	16,8	114,7	-10,2	5,8	0,5	0,6	0,5	0,5
Toscana	16,0	26,5	26,7	29,3	65,2	1,0	9,8	0,9	1,0	0,9	0,9
Trentino-Alto Adige	104,9	103,0	106,1	119,5	-1,8	3,0	12,7	6,0	3,7	3,6	3,7
Umbria	1,3	7,5	8,5	9,4	459,3	13,2	11,4	0,1	0,3	0,3	0,3
Valle d'Aosta	1,6	5,1	6,9	8,9	214,4	35,8	28,9	0,1	0,2	0,2	0,3
Veneto	146,8	298,3	325,0	357,7	103,2	9,0	10,1	8,4	10,8	11,1	11,0
Italia	1.750	2.771	2.939	3.245	58,3	6,1	10,4	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 28 - Import di prodotti lattiero caseari (milioni di euro)**

Regione/PA	Import industria lattiero casearia							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	4,9	6,0	6,3	6,3	21,3	5,7	-0,4	0,2	0,2	0,2	0,2
Basilicata	5,4	5,9	6,2	5,5	8,8	5,1	-11,5	0,2	0,2	0,2	0,1
Calabria	26,1	32,0	24,2	22,7	22,7	-24,4	-6,1	0,9	0,9	0,7	0,6
Campania	172,6	241,9	247,7	262,9	40,2	2,4	6,1	6,1	6,8	7,4	7,1
Emilia-Romagna	250,5	341,6	308,2	337,3	36,4	-9,8	9,4	8,8	9,6	9,2	9,2
F.V. Giulia	39,8	69,5	66,7	82,0	74,9	-4,1	23,0	1,4	2,0	2,0	2,2
Lazio	134,2	96,2	117,7	116,8	-28,3	22,3	-0,8	4,7	2,7	3,5	3,2
Liguria	25,2	9,8	6,3	6,1	-61,2	-36,1	-2,5	0,9	0,3	0,2	0,2
Lombardia	1.102,1	1.251,5	1.187,6	1.361,7	13,6	-5,1	14,7	38,8	35,2	35,4	37,0
Marche	37,1	40,5	40,5	45,9	9,2	-0,2	13,5	1,3	1,1	1,2	1,2
Molise	27,3	26,8	23,7	29,1	-1,9	-11,6	23,0	1,0	0,8	0,7	0,8
Piemonte	204,2	277,0	273,6	279,2	35,6	-1,2	2,0	7,2	7,8	8,2	7,6
Puglia	62,4	69,3	64,1	58,2	11,2	-7,5	-9,2	2,2	1,9	1,9	1,6
Sardegna	9,8	7,1	5,8	6,2	-27,3	-18,4	7,1	0,3	0,2	0,2	0,2
Sicilia	53,1	68,8	57,5	65,5	29,8	-16,5	13,9	1,9	1,9	1,7	1,8
Toscana	64,0	85,9	64,1	63,0	34,3	-25,3	-1,8	2,3	2,4	1,9	1,7
Trentino-Alto Adige	77,7	93,8	92,8	103,8	20,7	-1,1	11,8	2,7	2,6	2,8	2,8
Umbria	25,5	44,4	37,1	43,3	74,0	-16,3	16,7	0,9	1,2	1,1	1,2
Valle d'Aosta	1,6	1,4	2,6	2,5	-10,8	80,7	-5,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Veneto	518,7	787,3	719,2	785,2	51,8	-8,6	9,2	18,2	22,1	21,5	21,3
Italia	2.842	3.557	3.352	3.683	25,1	-5,8	9,9	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 29 - Saldo import-export dei prodotti lattiero caseari (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo industria lattiero casearia						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	-2,9	-5,1	-5,0	-5,2	-2	0	0
Basilicata	-5,3	-4,7	-5,0	-4,1	1	0	1
Calabria	-25,8	-29,5	-21,0	-19,8	-4	8	1
Campania	-35,9	-21,4	-4,8	2,1	15	17	7
Emilia-Romagna	103,3	308,4	399,2	454,8	205	91	56
F.V. Giulia	-20,6	-43,4	-36,6	-47,5	-23	7	-11
Lazio	-105,4	-54,7	-72,0	-71,9	51	-17	0
Liguria	-17,9	2,0	8,2	17,1	20	6	9
Lombardia	-357,6	-241,0	-107,8	-168,6	117	133	-61
Marche	-35,0	-32,2	-31,5	-34,9	3	1	-3
Molise	-27,2	-23,0	-21,4	-25,4	4	2	-4
Piemonte	-126,1	-99,6	-113,0	-103,5	26	-13	10
Puglia	-57,3	-48,1	-35,5	-24,0	9	13	11
Sardegna	82,7	129,1	117,4	114,3	46	-12	-3
Sicilia	-44,8	-51,1	-41,5	-48,6	-6	10	-7
Toscana	-48,0	-59,4	-37,4	-33,6	-11	22	4
Trentino-Alto Adige	27,2	9,2	13,3	15,8	-18	4	2
Umbria	-24,2	-36,9	-28,7	-33,9	-13	8	-5
Valle d'Aosta	0,0	3,6	4,3	6,4	4	1	2
Veneto	-371,9	-488,9	-394,2	-427,5	-117	95	-33
Italia	-1.092	-786	-413	-438	306	374	-25

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Le produzioni casearie con marchio IG

I formaggi riconosciuti a marchio DOP e IGP rappresentano, dopo “Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati”, il secondo settore per numero di riconoscimenti in Italia. I formaggi DOP e IGP fanno registrare un andamento positivo lungo tutto il periodo preso in considerazione, dal 2010 al 2016. Nello specifico, nel quinquennio dal 2010 al 2015, il valore della produzione è aumentata di oltre il 19% e la crescita non si arresta nemmeno nell’anno successivo: +3%. Quasi tutte le regioni italiane sono interessate dalla produzione di formaggi di qualità certificata, ad eccezione di Liguria, Abruzzo e Umbria. Un peso sostanziale è ricoperto dalle regioni del Nord, con Lombardia, Emilia Romagna e Veneto che da sole nel 2016 rappresentavano quasi il 73% del valore della produzione di formaggi certificati (tabella 31).

**Tabella 30 - Formaggi a marchio DOP e IGP (numero)**

Regione/PA	Indicazioni geografiche					Quota vs Italia		
	2007	2016	2017	var. 2016/07	var. 2017/16	2007	2016	2017
	n.		%			%		
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	2	3	3	50,0	0,0	3,5	3,9	3,9
Calabria	1	2	2	100,0	0,0	1,8	2,6	2,6
Campania	2	3	3	50,0	0,0	3,5	3,9	3,9
Emilia-Romagna	3	5	5	66,7	0,0	5,3	6,6	6,5
F.V. Giulia	1	1	1	0,0	0,0	1,8	1,3	1,3
Lazio	3	4	4	33,3	0,0	5,3	5,3	5,2
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	9	14	14	55,6	0,0	15,8	18,4	18,2
Marche	1	2	2	100,0	0,0	1,8	2,6	2,6
Molise	2	2	2	0,0	0,0	3,5	2,6	2,6
Piemonte	9	9	10	0,0	11,1	15,8	11,8	13,0
Trentino-Alto Adige	5	6	6	20,0	0,0	8,8	7,9	7,8
Puglia	3	4	4	33,3	0,0	5,3	5,3	5,2
Sardegna	3	3	3	0,0	0,0	5,3	3,9	3,9
Sicilia	2	4	4	100,0	0,0	3,5	5,3	5,2
Toscana	2	3	3	50,0	0,0	3,5	3,9	3,9
Umbria	1	1	1	0,0	0,0	1,8	1,3	1,3
Valle d'Aosta	2	2	2	0,0	0,0	3,5	2,6	2,6
Veneto	6	8	8	33,3	0,0	10,5	10,5	10,4
Italia	33	51	52	54,5	2,0	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

**Tabella 31 - Valore alla produzione dei formaggi a marchio DOP e IGP (euro)**

Regione/PA	Valore della produzione					Quota vs Italia		
	2010	2015	2016	var. 2015/10	var. 2016/15	2010	2015	2016
	€		%			%		
Basilicata	1.524.640	922.085	1.230.844	-39,5	33,5	0,0	0,0	0,0
Calabria	1.448.408	1.475.441	1.759.142	1,9	19,2	0,0	0,0	0,0
Campania	260.754.659	322.391.270	347.677.584	23,6	7,8	8,5	8,8	9,2
Emilia-Romagna	1.122.532.777	1.033.502.606	1.158.509.327	-7,9	12,1	36,5	28,2	30,7
F.V. Giulia	26.702.727	20.124.218	22.233.711	-24,6	10,5	0,9	0,5	0,6
Lazio	19.763.155	29.128.857	32.418.003	47,4	11,3	0,6	0,8	0,9
Lombardia	1.051.971.165	1.234.132.294	1.200.086.378	17,3	-2,8	34,2	33,7	31,8
Marche	2.032.939	1.974.906	1.846.884	-2,9	-6,5	0,1	0,1	0,0
Molise	1.067.248	770.363	809.057	-27,8	5,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	154.971.391	237.364.404	247.768.003	53,2	4,4	5,0	6,5	6,6
Trentino-Alto Adige	39.824.884	48.414.608	47.489.891	21,6	-1,9	1,3	1,3	1,3
Puglia	5.486.839	6.053.357	6.934.478	10,3	14,6	0,2	0,2	0,2
Sardegna	8.794.127	289.317.753	262.087.270	3189,9	-9,4	0,3	7,9	6,9
Sicilia	340.337	1.777.706	2.134.129	422,3	20,0	0,0	0,0	0,1
Toscana	20.043.934	26.689.136	30.989.235	33,2	16,1	0,7	0,7	0,8
Valle d'Aosta	25.137.260	26.094.330	24.900.674	3,8	-4,6	0,8	0,7	0,7
Veneto	331.543.182	381.426.819	383.945.554	15,0	0,7	10,8	10,4	10,2
Italia	3.073.939.671	3.661.560.153	3.772.820.165	19,1	3,0	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

### 3. Filiera carne

In questo capitolo sono analizzate diverse filiere nell'ambito del settore zootecnico, in particolare quelle bovina, suina, avicola e ovina. Ogni filiera presenta le sue caratteristiche e le sue peculiarità di cui verranno presentati solo alcuni dati sintetici per regione.

#### La struttura degli allevamenti da carne

Per quanto riguarda gli allevamenti bovini, l'analisi dei dati strutturali fa emergere che tra il 2010 e il 2013 c'è stata una concentrazione della produzione che ha portato a una riduzione sia del numero degli allevamenti (-12%) sia dei capi allevati (-4%) a cui è corrisposto un leggero aumento della dimensione aziendale media, poiché si è passati da una media nazionale di 45 capi per azienda nel 2010 a 49 capi per azienda nel 2013. Piemonte, Lombardia e Lazio sono le regioni in cui è più elevata la concentrazione di aziende di bovini, ma è la Lombardia che si distingue per le dimensioni elevate dei suoi allevamenti, con una media di 127 capi per allevamento (tabella 32)<sup>6</sup>.

Nel caso della filiera suinicola italiana, dai dati strutturali degli ultimi due censimenti si rileva una tendenza inversa rispetto a quella degli allevamenti di bovini. Infatti dal 2010 al 2013 il numero totale delle aziende che allevano suini è aumentato del 17%, anche se il numero dei capi è diminuito del 4% con conseguente riduzione della dimensione media aziendale (da 70 a 57 capi per azienda). Nelle regioni del Nord Italia si concentra la maggior parte della produzione nazionale: in Lombardia vengono allevati il 51% dei suini italiani, seguita dal Veneto con l'11% e il Piemonte col 10%. (tabella 33).

Per quanto riguarda l'allevamento di specie avicole, anche in questo settore si osserva una tendenza alla concentrazione della produzione, con un calo del numero degli allevamenti tra il 2010 e il 2013 (-22%), ed un parallelo aumento del numero di capi per allevamento (+27%). Le aziende, che nel 2013 erano 18.603 in tutta Italia, si trovano soprattutto in Campania (23% del totale) ma sono di dimensioni molto limitate; quelle di dimensioni maggiori sono in Emilia Romagna e nelle Marche: in queste regioni ogni azienda avicola alleva in media rispettivamente 39 mila e 35 mila capi (tabella 34), il maggior numero di capi si trova in Lombardia, dove vengono allevati oltre 26 milioni di capi.

I dati dei due censimenti forniscono informazioni strutturali anche sul settore delle carni ovine. Nel 2013 si registravano 60.343 allevamenti ovini su tutto il territorio nazionale (+18% rispetto al 2010), mettendo in evidenza una spiccata concentrazione di questo tipo di allevamento nelle regioni insulari (20% degli allevamenti si trova in Sardegna e il 10% in Sicilia). Come per i suini, la tendenza è opposta a quella generale: si registra un aumento del numero di aziende, con una riduzione del numero di capi per azienda: in media, tra il 2010 e il 2013 ogni allevamento ha ridotto di 10 unità il numero di ovini allevati (tabella 35).

---

<sup>6</sup> All'interno della banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link: <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-agricoli-strutturali>, sono disponibili gli indicatori relativi al 2010 anche a livello provinciale e comunale.

**Tabella 32 - Bovini: numero capi, numero aziende e dimensione media di capi ad azienda (numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda
				capi	aziende	capi/aziende				capi	aziende	capi/aziende			
	n.	n.	n.	%			n.	n.	n.	%			%		
Abruzzo	78.566	3.986	19,7	1,4	3,2	43,8	61.208	3.133	19,5	1,1	2,9	40,0	-22,1	-21,4	-0,9
Basilicata	88.354	2.647	33,4	1,6	2,1	74,1	86.930	2.501	34,8	1,6	2,3	71,2	-1,6	-5,5	4,1
Calabria	98.436	4.885	20,2	1,8	3,9	44,8	92.867	3.937	23,6	1,7	3,6	48,3	-5,7	-19,4	17,0
Campania	182.630	9.333	19,6	3,3	7,5	43,5	165.882	7.502	22,1	3,1	6,9	45,3	-9,2	-19,6	13,0
Emilia-Romagna	557.231	7.357	75,7	10,0	5,9	168,2	529.670	6.047	87,6	9,9	5,5	179,4	-4,9	-17,8	15,6
F.V. Giulia	89.162	2.050	43,5	1,6	1,7	96,6	84.627	1.919	44,1	1,6	1,8	90,3	-5,1	-6,4	1,4
Lazio	218.642	8.691	25,2	3,9	7,0	55,9	202.816	10.216	19,9	3,8	9,3	40,7	-7,2	17,5	-21,1
Liguria	14.175	1.095	12,9	0,3	0,9	28,8	14.621	767	19,1	0,3	0,7	39,0	3,1	-29,9	47,2
Lombardia	1.484.991	14.718	100,9	26,6	11,8	224,1	1.418.329	11.163	127,1	26,6	10,2	260,3	-4,5	-24,2	25,9
Marche	57.582	3.171	18,2	1,0	2,6	40,3	51.758	2.596	19,9	1,0	2,4	40,8	-10,1	-18,1	9,8
Molise	47.105	2.513	18,7	0,8	2,0	41,6	53.564	1.901	28,2	1,0	1,7	57,7	13,7	-24,3	50,3
Piemonte	815.613	13.234	61,6	14,6	10,7	136,9	751.049	12.628	59,5	14,1	11,5	121,8	-7,9	-4,6	-3,5
PA Bolzano	132.784	8.315	16,0	2,4	6,7	35,5	134.250	8.721	15,4	2,5	8,0	31,5	1,1	4,9	-3,6
PA Trento	45.509	1.403	32,4	0,8	1,1	72,0	42.811	1.236	34,6	0,8	1,1	71,0	-5,9	-11,9	6,8
Puglia	158.757	3.633	43,7	2,8	2,9	97,1	174.169	3.528	49,4	3,3	3,2	101,1	9,7	-2,9	13,0
Sardegna	251.962	7.852	32,1	4,5	6,3	71,3	236.886	8.047	29,4	4,4	7,4	60,3	-6,0	2,5	-8,3
Sicilia	336.152	9.153	36,7	6,0	7,4	81,6	315.608	8.400	37,6	5,9	7,7	77,0	-6,1	-8,2	2,3
Toscana	85.371	3.415	25,0	1,5	2,7	55,5	86.334	2.670	32,3	1,6	2,4	66,2	1,1	-21,8	29,4
Umbria	60.527	2.687	22,5	1,1	2,2	50,0	45.803	2.038	22,5	0,9	1,9	46,0	-24,3	-24,2	-0,2
Valle d'Aosta	32.953	1.176	28,0	0,6	0,9	62,2	30.518	856	35,6	0,6	0,8	73,0	-7,4	-27,2	27,2
Veneto	756.198	12.896	58,6	13,5	10,4	130,2	762.160	9.624	79,2	14,3	8,8	162,2	0,8	-25,4	35,1
Italia	5.592.700	124.210	45,0	100	100	100	5.341.861	109.433	48,8	100	100	100	-4,5	-11,9	8,4

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 33 - Suini: numero capi, numero aziende e dimensione media di capi ad azienda (numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda
				capi	aziende	capi/azienda				capi	aziende	capi/azienda			
	n.	n.	n.	%			n.	n.	n.	%			%		
Abruzzo	5.950	188	31,6	1,0	2,1	45,2	10.551	341	30,9	1,8	3,3	54,1	77,3	81,5	-2,3
Basilicata	3.703	174	21,3	0,6	2,0	30,4	2.602	192	13,5	0,4	1,8	23,7	-29,7	10,5	-36,4
Calabria	3.506	366	9,6	0,6	4,1	13,7	3.697	177	20,9	0,6	1,7	36,6	5,4	-51,7	118,5
Campania	6.951	314	22,1	1,1	3,5	31,6	7.384	283	26,1	1,2	2,7	45,7	6,2	-10,0	18,0
Emilia-Romagna	63.845	291	219,4	10,2	3,3	313,6	51.811	194	266,5	8,7	1,9	466,4	-18,8	-33,2	21,5
F.V. Giulia	7.642	57	134,1	1,2	0,6	191,6	6.726	20	336,5	1,1	0,2	588,9	-12,0	-64,9	151,0
Lazio	3.179	225	14,1	0,5	2,5	20,2	3.907	241	16,2	0,7	2,3	28,4	22,9	7,0	14,8
Liguria	96	34	2,8	0,0	0,4	4,0	89	29	3,1	0,0	0,3	5,4	-7,8	-16,0	9,7
Lombardia	322.091	741	434,7	51,7	8,3	621,3	302.374	674	448,6	50,7	6,5	785,1	-6,1	-9,0	3,2
Marche	17.305	240	72,1	2,8	2,7	103,1	6.794	339	20,1	1,1	3,2	35,1	-60,7	41,1	-72,2
Molise	501	102	4,9	0,1	1,1	7,0	1.429	89	16,0	0,2	0,9	28,0	185,2	-12,4	225,7
Piemonte	64.824	298	217,5	10,4	3,3	310,9	59.419	226	262,6	10,0	2,2	459,6	-8,3	-24,1	20,7
PA Bolzano	274	39	7,0	0,0	0,4	10,0	64	8	7,8	0,0	0,1	13,7	-76,6	-79,0	11,1
PA Trento	294	7	42,0	0,0	0,1	60,0	174	1	162,0	0,0	0,0	283,6	-40,9	-84,7	285,8
Puglia	1.475	365	4,0	0,2	4,1	5,8	3.236	442	7,3	0,5	4,2	12,8	119,4	21,0	81,4
Sardegna	47.902	4.116	11,6	7,7	46,2	16,6	46.580	5.838	8,0	7,8	55,9	14,0	-2,8	41,8	-31,4
Sicilia	4.930	521	9,5	0,8	5,9	13,5	4.458	587	7,6	0,7	5,6	13,3	-9,6	12,8	-19,8
Toscana	7.843	422	18,6	1,3	4,7	26,6	10.211	436	23,4	1,7	4,2	41,0	30,2	3,3	26,0
Umbria	7.637	195	39,2	1,2	2,2	56,0	10.078	153	65,7	1,7	1,5	114,9	32,0	-21,3	67,7
Valle d'Aosta	1	1	1,0	0,0	0,0	1,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	52.958	207	255,8	8,5	2,3	365,7	65.243	174	374,4	10,9	1,7	655,3	23,2	-15,8	46,4
Italia	622.907	8.903	70,0	100	100	100	596.826	10.445	57,1	100	100	100	-4,2	17,3	-18,3

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 34 - Avicoli: numero capi, numero aziende e dimensione media di capi ad azienda (numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda
				capi	aziende	capi/azienda				capi	aziende	capi/azienda			
	n.	n.	n.	%			n.	n.	n.	%					
Abruzzo	6.633.847	1.481	4.479,3	4,0	6,2	64,1	5.823.951	1.099	5.299,3	3,5	5,9	59,7	-12,2	-25,8	18,3
Basilicata	318.857	387	823,9	0,2	1,6	11,8	269.676	133	2.027,2	0,2	0,7	22,9	-15,4	-65,6	146,0
Calabria	1.198.357	2.258	530,7	0,7	9,4	7,6	536.509	513	1.046,3	0,3	2,8	11,8	-55,2	-77,3	97,2
Campania	3.800.685	1.536	2.474,4	2,3	6,4	35,4	3.802.936	4.354	873,3	2,3	23,4	9,8	0,1	183,5	-64,7
Emilia-Romagna	28.246.890	979	28.852,8	16,9	4,1	412,6	25.257.612	643	39.306,8	15,3	3,5	443,1	-10,6	-34,4	36,2
F.V. Giulia	6.951.512	392	17.733,4	4,1	1,6	253,6	6.456.814	391	16.516,1	3,9	2,1	186,2	-7,1	-0,3	-6,9
Lazio	4.516.832	1.416	3.189,9	2,7	5,9	45,6	3.260.845	1.226	2.659,4	2,0	6,6	30,0	-27,8	-13,4	-16,6
Liguria	80.228	480	167,1	0,0	2,0	2,4	66.158	435	152,0	0,0	2,3	1,7	-17,5	-9,3	-9,1
Lombardia	26.512.923	2.396	11.065,5	15,8	10,0	158,2	26.380.230	1.402	18.819,9	16,0	7,5	212,1	-0,5	-41,5	70,1
Marche	8.651.364	1.553	5.570,7	5,2	6,5	79,7	9.922.815	278	35.706,9	6,0	1,5	402,5	14,7	-82,1	541,0
Molise	5.916.792	563	10.509,4	3,5	2,4	150,3	7.745.425	558	13.892,4	4,7	3,0	156,6	30,9	-1,0	32,2
Piemonte	10.669.035	1.708	6.246,5	6,4	7,1	89,3	9.427.745	699	13.487,0	5,7	3,8	152,0	-11,6	-59,1	115,9
PA Bolzano	95.847	540	177,5	0,1	2,3	2,5	63.883	593	107,7	0,0	3,2	1,2	-33,3	9,8	-39,3
PA Trento	1.014.757	197	5.151,1	0,6	0,8	73,7	670.698	32	21.028,3	0,4	0,2	237,0	-33,9	-83,8	308,2
Puglia	3.175.432	1.503	2.112,7	1,9	6,3	30,2	3.662.683	621	5.900,8	2,2	3,3	66,5	15,3	-58,7	179,3
Sardegna	1.234.341	789	1.564,4	0,7	3,3	22,4	584.425	582	1.004,8	0,4	3,1	11,3	-52,7	-26,3	-35,8
Sicilia	4.555.484	589	7.734,3	2,7	2,5	110,6	4.454.785	563	7.910,2	2,7	3,0	89,2	-2,2	-4,4	2,3
Toscana	1.999.087	1.659	1.205,0	1,2	6,9	17,2	1.806.377	735	2.457,8	1,1	4,0	27,7	-9,6	-55,7	104,0
Umbria	5.751.410	550	10.457,1	3,4	2,3	149,5	5.707.134	522	10.924,4	3,5	2,8	123,1	-0,8	-5,0	4,5
Valle d'Aosta	930	29	32,1	0,0	0,1	0,5	221	9	25,9	0,0	0,0	0,3	-76,3	-70,6	-19,3
Veneto	46.187.409	2.948	15.667,4	27,6	12,3	224,0	49.126.021	3.216	15.276,0	29,8	17,3	172,2	6,4	9,1	-2,5
Italia	167.512.019	23.953	6.993,4	100	100	100	165.026.940	18.603	8.871,1	100	100	100	-1,5	-22,3	26,9

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 35 - Ovini: numero capi, numero aziende e dimensione media di capi ad azienda (numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda	Quota vs Italia			capi	aziende	capi/azienda
				capi	aziende	capi/azienda				capi	aziende	capi/azienda			
	n.	n.	n.	%			n.	n.	n.	%					
Abruzzo	210.017	3.157	66,5	3,1	6,2	50,1	198.684	3.602	55,2	2,9	6,0	49,4	-5,4	14,1	-17,1
Basilicata	263.007	3.701	71,1	3,9	7,2	53,5	262.484	5.199	50,5	3,9	8,6	45,2	-0,2	40,5	-28,9
Calabria	246.828	3.896	63,4	3,6	7,6	47,7	275.531	4.835	57,0	4,1	8,0	51,1	11,6	24,1	-10,0
Campania	181.354	3.161	57,4	2,7	6,2	43,2	234.268	4.981	47,0	3,5	8,3	42,1	29,2	57,6	-18,0
Emilia-Romagna	63.281	1.010	62,7	0,9	2,0	47,2	115.262	1.576	73,1	1,7	2,6	65,5	82,1	56,1	16,7
F.V. Giulia	10.890	126	86,4	0,2	0,2	65,1	10.776	197	54,6	0,2	0,3	48,9	-1,1	56,6	-36,8
Lazio	592.115	3.154	187,7	8,7	6,2	141,4	580.818	4.002	145,1	8,6	6,6	130,0	-1,9	26,9	-22,7
Liguria	10.845	414	26,2	0,2	0,8	19,7	9.566	339	28,2	0,1	0,6	25,2	-11,8	-18,0	7,6
Lombardia	105.759	1.659	63,7	1,6	3,2	48,0	81.985	1.518	54,0	1,2	2,5	48,4	-22,5	-8,5	-15,3
Marche	192.664	1.249	154,3	2,8	2,4	116,2	145.702	1.158	125,8	2,2	1,9	112,7	-24,4	-7,2	-18,5
Molise	89.658	1.326	67,6	1,3	2,6	50,9	55.324	1.558	35,5	0,8	2,6	31,8	-38,3	17,5	-47,5
Piemonte	92.664	1.529	60,6	1,4	3,0	45,7	105.387	1.667	63,2	1,6	2,8	56,6	13,7	9,0	4,3
PA Bolzano	29.846	1.640	18,2	0,4	3,2	13,7	46.608	2.730	17,1	0,7	4,5	15,3	56,2	66,5	-6,2
PA Trento	27.425	260	105,5	0,4	0,5	79,5	29.044	220	132,1	0,4	0,4	118,3	5,9	-15,4	25,2
Puglia	272.408	2.065	131,9	4,0	4,0	99,4	251.930	2.371	106,2	3,7	3,9	95,2	-7,5	14,8	-19,5
Sardegna	3.028.373	12.669	239,0	44,7	24,8	180,1	2.950.877	12.277	240,4	43,8	20,3	215,3	-2,6	-3,1	0,6
Sicilia	732.809	5.633	130,1	10,8	11,0	98,0	761.854	6.028	126,4	11,3	10,0	113,2	4,0	7,0	-2,8
Toscana	471.064	2.359	199,7	6,9	4,6	150,4	415.106	2.878	144,2	6,2	4,8	129,2	-11,9	22,0	-27,8
Umbria	107.126	1.475	72,6	1,6	2,9	54,7	131.473	2.472	53,2	2,0	4,1	47,6	22,7	67,6	-26,8
Valle d'Aosta	2.286	130	17,6	0,0	0,3	13,2	816	43	19,1	0,0	0,1	17,1	-64,3	-67,1	8,6
Veneto	51.760	483	107,2	0,8	0,9	80,7	72.950	691	105,5	1,1	1,1	94,5	40,9	43,1	-1,5
Italia	6.782.179	51.096	132,7	100	100	100	6.736.445	60.343	111,6	100	100	100	-0,7	18,1	-15,9

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## La dinamica della produzione di carni

Il settore delle carni in Italia nel 2017 valeva circa 10,4 miliardi di euro, con un incremento del valore della produzione (a prezzi correnti) del 6% rispetto all'anno precedente, in ripresa rispetto al calo che aveva fatto registrare tra il 2015 e il 2016. Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte si confermano le regioni maggiormente specializzate nella produzione zootecnica, arrivando a contribuire al 65% della produzione di carni totale italiana (tabella 36). Dall'analisi delle variazioni del valore della produzione, appare evidente come l'aumento della produzione a valori correnti registrato per il settore carni nel 2017 sia riconducibile ad un aumento dei prezzi, dato che a valori concatenati la variazione è stata negativa (-2%).

Per quanto riguarda in particolare il comparto della **carne bovina**, la Lombardia si aggiudica il primato con una produzione a valori correnti pari a circa 700 milioni di euro, corrispondente al 23% della produzione nazionale. In Italia il valore della produzione di carne bovina a prezzi correnti è pari a circa 3 miliardi di euro e tra il 2016 e il 2017 e si osserva una tendenza positiva (+2,2%) dopo diversi anni in cui il settore era stato protagonista di una flessione, che tra il 2007 e il 2015 ha portato ad una perdita del valore della produzione superiore all'11% (tabella 37).

Il settore italiano delle **carni suine** ha raggiunto un valore di circa 3,4 miliardi di euro nel 2017, in crescita del 14% rispetto al 2016, confermando il trend positivo osservato anche negli anni precedenti. Anche in questo segmento produttivo, la Lombardia stacca tutte le altre regioni arrivando a coprire da sola il 39% della produzione nazionale di carni suine. Tuttavia, all'aumento della produzione a prezzi correnti corrisponde un calo del valore della produzione a valori concatenati (- 2%), nel 2017 rispetto all'anno precedente. Se ne deduce che l'effetto "crescita" del valore a prezzi correnti sia imputabile all'aumento dei prezzi osservato nel 2017 rispetto al 2016 (tabella 38).

Per quanto riguarda il comparto della **carne ovicaprina**, nel 2017 si registra un calo della produzione che si attesta intorno al 3,5% sia a valori correnti che a valori concatenati. Come già osservato per la produzione di latte ovicaprico, la Sardegna detiene il primato della produzione di questa tipologia di carne con il 42% del prodotto nazionale (tabella 39).

Nel periodo 2007-2015 il valore della produzione della **carne avicola** è aumentato del 30%, e dopo una flessione registrata tra il 2015 e il 2016, nel 2017, la produzione ha ripreso a crescere, +6% rispetto all'anno precedente. Anche per questo comparto si osserva una forte concentrazione territoriale dell'offerta, legata alla presenza di allevamenti avicoli intensivi di grandi dimensioni in Veneto ed Emilia Romagna che producono rispettivamente il 27% e il 20% della carne di pollame italiana (tabella 40).

**Tabella 36 - Carni: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €				%			%						
Abruzzo	206.195	215.542	211.494	220.402	4,5	-1,9	4,2	-3,7	1,6	-3,9	2,2	2,2	2,2	2,1
Basilicata	110.504	110.878	112.322	120.623	0,3	1,3	7,4	-7,7	0,8	-1,1	1,2	1,1	1,2	1,2
Calabria	169.151	169.882	170.331	179.726	0,4	0,3	5,5	-7,9	1,1	-2,2	1,8	1,7	1,7	1,7
Campania	401.597	398.022	391.443	412.720	-0,9	-1,7	5,4	-9,7	0,9	-0,9	4,3	4,0	4,0	4,0
Emilia-Romagna	1.290.476	1.474.036	1.443.381	1.547.112	14,2	-2,1	7,2	5,8	2,0	-2,2	13,8	14,9	14,8	14,9
F.V. Giulia	196.496	215.393	210.252	226.849	9,6	-2,4	7,9	-0,3	-0,3	-1,3	2,1	2,2	2,2	2,2
Lazio	374.051	367.544	360.176	367.103	-1,7	-2,0	1,9	-10,0	0,7	-4,1	4,0	3,7	3,7	3,5
Liguria	70.741	60.677	58.353	58.204	-14,2	-3,8	-0,3	-23,6	-0,2	-5,2	0,8	0,6	0,6	0,6
Lombardia	2.180.962	2.381.730	2.386.168	2.586.594	9,2	0,2	8,4	-0,7	0,8	-1,5	23,3	24,1	24,5	25,0
Marche	275.140	303.938	295.341	306.316	10,5	-2,8	3,7	0,9	0,7	-4,5	2,9	3,1	3,0	3,0
Molise	127.845	151.025	142.804	151.067	18,1	-5,4	5,8	12,4	3,0	-2,1	1,4	1,5	1,5	1,5
Piemonte	1.005.795	983.533	978.437	1.032.178	-2,2	-0,5	5,5	-11,8	0,7	-1,5	10,8	9,9	10,0	10,0
PA Bolzano	96.414	91.252	90.101	94.919	-5,4	-1,3	5,3	-14,1	0,8	0,8	1,0	0,9	0,9	0,9
PA Trento	63.072	64.167	61.604	64.397	1,7	-4,0	4,5	-5,5	2,5	-1,0	0,7	0,6	0,6	0,6
Puglia	164.508	161.642	157.629	166.113	-1,7	-2,5	5,4	-9,8	0,8	0,2	1,8	1,6	1,6	1,6
Sardegna	359.891	326.379	331.462	345.876	-9,3	1,6	4,3	-12,8	2,2	-2,1	3,9	3,3	3,4	3,3
Sicilia	307.442	303.152	296.988	310.390	-1,4	-2,0	4,5	-8,6	1,0	0,3	3,3	3,1	3,0	3,0
Toscana	336.105	344.995	337.281	353.210	2,6	-2,2	4,7	-6,5	0,3	-2,9	3,6	3,5	3,5	3,4
Umbria	187.668	205.548	204.407	221.821	9,5	-0,6	8,5	0,4	1,5	-1,5	2,0	2,1	2,1	2,1
Valle d'Aosta	28.244	26.024	25.153	25.233	-7,9	-3,3	0,3	-17,6	-1,8	-2,2	0,3	0,3	0,3	0,2
Veneto	1.388.564	1.531.832	1.478.589	1.564.209	10,3	-3,5	5,8	3,0	3,4	-1,3	14,9	15,5	15,2	15,1
Italia	9.340.861	9.887.192	9.743.718	10.355.062	5,8	-1,5	6,3	-2,7	1,4	-1,8	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 37 - Carni bovine: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	<i>migliaia di €</i>							<i>%</i>			<i>%</i>			
Abruzzo	51.100	44.968	44.232	41.980	-12,0	-1,6	-5,1	-21,5	-0,5	-6,7	1,5	1,5	1,5	1,4
Basilicata	39.442	34.786	34.092	35.099	-11,8	-2,0	3,0	-21,3	-0,9	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Calabria	66.441	57.928	56.972	58.919	-12,8	-1,7	3,4	-22,2	-0,6	1,7	2,0	2,0	2,0	2,0
Campania	191.624	171.538	168.384	176.440	-10,5	-1,8	4,8	-20,2	-0,7	3,0	5,7	5,8	5,8	5,9
Emilia-Romagna	319.144	285.219	280.260	288.088	-10,6	-1,7	2,8	-20,3	-0,6	1,1	9,5	9,6	9,6	9,7
F.V. Giulia	52.301	47.992	47.153	48.552	-8,2	-1,7	3,0	-18,1	-0,7	1,2	1,6	1,6	1,6	1,6
Lazio	167.122	143.928	141.385	135.221	-13,9	-1,8	-4,4	-23,2	-0,7	-6,0	5,0	4,9	4,9	4,5
Liguria	9.866	8.808	8.689	9.190	-	-	-	-	-	-	0,3	0,3	0,3	0,3
Lombardia	775.510	690.897	678.674	696.928	-10,9	-1,8	2,7	-20,5	-0,7	1,0	23,1	23,3	23,3	23,4
Marche	50.591	45.735	44.676	42.494	-9,6	-2,3	-4,9	-19,4	-1,2	-6,5	1,5	1,5	1,5	1,4
Molise	30.260	26.060	25.461	25.714	-13,9	-2,3	1,0	-23,2	-1,2	-0,7	0,9	0,9	0,9	0,9
Piemonte	491.768	428.704	421.033	430.977	-12,8	-1,8	2,4	-22,2	-0,7	0,7	14,7	14,4	14,5	14,5
PA Bolzano	71.276	62.740	61.681	63.868	-	-	-	-	-	-	2,1	2,1	2,1	2,1
PA Trento	25.879	22.784	22.399	23.193	-	-	-	-	-	-	0,8	0,8	0,8	0,8
Puglia	93.622	80.504	78.704	82.108	-14,0	-2,2	4,3	-23,3	-1,1	2,6	2,8	2,7	2,7	2,8
Sardegna	129.660	111.816	109.818	109.233	-13,8	-1,8	-0,5	-23,1	-0,7	-2,2	3,9	3,8	3,8	3,7
Sicilia	188.328	174.291	171.130	179.169	-7,5	-1,8	4,7	-17,4	-0,7	2,9	5,6	5,9	5,9	6,0
Toscana	66.405	58.273	57.248	59.212	-12,2	-1,8	3,4	-21,7	-0,7	1,7	2,0	2,0	2,0	2,0
Umbria	34.875	33.072	32.477	33.029	-5,2	-1,8	1,7	-15,4	-0,7	0,0	1,0	1,1	1,1	1,1
Valle d'Aosta	22.312	19.432	18.957	19.279	-	-	-	-	-	-	0,7	0,7	0,7	0,6
Veneto	474.585	417.597	410.211	420.433	-12,0	-1,8	2,5	-21,5	-0,7	0,8	14,2	14,1	14,1	14,1
Italia	3.352.111	2.967.071	2.913.637	2.979.127	-11,5	-1,8	2,2	-21,0	-0,7	0,5	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 38 - Carni suine: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	<i>migliaia di €</i>							<i>%</i>			<i>%</i>			
Abruzzo	47.428	55.735	59.281	68.344	17,5	6,4	15,3	4,1	0,7	-0,7	2,0	2,0	2,0	2,0
Basilicata	38.854	46.368	48.710	55.959	19,3	5,1	14,9	5,7	-0,5	-1,0	1,6	1,7	1,6	1,6
Calabria	48.476	57.154	60.791	67.097	17,9	6,4	10,4	4,4	0,7	-4,9	2,0	2,0	2,0	2,0
Campania	64.614	75.292	80.740	90.220	16,5	7,2	11,7	3,2	1,5	-3,8	2,7	2,7	2,7	2,7
Emilia-Romagna	412.124	491.498	524.117	593.869	19,3	6,6	13,3	5,6	1,0	-2,4	17,4	17,5	17,5	17,5
F.V. Giulia	65.520	79.238	80.127	92.343	20,9	1,1	15,2	7,1	-4,2	-0,7	2,8	2,8	2,7	2,7
Lazio	49.479	59.373	62.431	72.271	20,0	5,2	15,8	6,3	-0,4	-0,3	2,1	2,1	2,1	2,1
Liguria	259	301	320	371	16,2	6,4	16,1	3,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	923.091	1.100.103	1.168.763	1.333.611	19,2	6,2	14,1	5,6	0,6	-1,7	38,9	39,2	39,1	39,2
Marche	62.129	73.465	78.414	90.581	18,2	6,7	15,5	4,7	1,1	-0,5	2,6	2,6	2,6	2,7
Molise	16.068	19.651	20.338	23.082	22,3	3,5	13,5	8,3	-2,0	-2,2	0,7	0,7	0,7	0,7
Piemonte	217.020	254.817	271.432	308.658	17,4	6,5	13,7	4,0	0,9	-2,1	9,2	9,1	9,1	9,1
PA Bolzano	9.679	11.138	12.085	13.825	15,1	8,5	14,4	1,9	2,8	-1,5	0,4	0,4	0,4	0,4
PA Trento	1.964	2.260	2.452	2.805	-	8,5	14,4	-	2,8	-1,5	0,1	0,1	0,1	0,1
Puglia	14.676	17.543	18.497	21.281	19,5	5,4	15,1	5,9	-0,2	-0,9	0,6	0,6	0,6	0,6
Sardegna	84.283	96.425	104.329	118.349	-	8,2	13,4	-	2,5	-2,3	3,6	3,4	3,5	3,5
Sicilia	20.895	24.143	25.829	28.564	15,5	7,0	10,6	2,3	1,3	-4,7	0,9	0,9	0,9	0,8
Toscana	67.344	78.555	83.554	96.635	16,6	6,4	15,7	3,3	0,7	-0,4	2,8	2,8	2,8	2,8
Umbria	70.632	83.311	87.933	101.661	18,0	5,5	15,6	4,5	0,0	-0,4	3,0	3,0	2,9	3,0
Valle d'Aosta	129	150	160	185	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	156.466	182.133	197.825	223.107	16,4	8,6	12,8	3,1	2,9	-2,9	6,6	6,5	6,6	6,6
Italia	2.371.127	2.808.653	2.988.127	3.402.821	18,5	6,4	13,9	4,9	0,7	-1,9	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 39 - Carni ovicaprine: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	<i>migliaia di €</i>							%			%			
Abruzzo	7.284	6.157	6.532	5.991	-15,5	6,1	-8,3	0,0	8,7	-8,0	3,1	3,6	3,8	3,7
Basilicata	11.320	9.278	9.904	9.593	-18,0	6,7	-3,1	-3,0	9,4	-2,9	4,9	5,5	5,8	5,9
Calabria	10.895	8.651	8.715	8.146	-20,6	0,7	-6,5	-6,1	3,2	-6,3	4,7	5,1	5,1	5,0
Campania	7.195	5.252	5.126	5.380	-27,0	-2,4	4,9	-13,6	0,0	5,3	3,1	3,1	3,0	3,3
Emilia-Romagna	2.167	1.570	1.532	1.528	-27,5	-2,4	-0,3	-14,3	0,0	0,0	0,9	0,9	0,9	0,9
F.V. Giulia	329	278	271	270	-15,5	-2,4	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2
Lazio	19.691	13.643	12.516	11.417	-30,7	-8,3	-8,8	-18,0	-6,0	-8,5	8,5	8,0	7,4	7,0
Liguria	989	836	816	813	-	-2,4	-0,3	-	0,0	0,0	0,4	0,5	0,5	0,5
Lombardia	3.304	2.513	2.453	2.174	-23,9	-2,4	-11,4	-10,0	0,0	-11,1	1,4	1,5	1,4	1,3
Marche	3.878	3.005	2.933	2.658	-22,5	-2,4	-9,4	-8,3	0,0	-9,1	1,7	1,8	1,7	1,6
Molise	2.837	2.665	2.601	2.593	-6,1	-2,4	-0,3	11,1	0,0	0,0	1,2	1,6	1,5	1,6
Piemonte	3.299	3.067	2.993	2.713	-7,0	-2,4	-9,4	10,0	0,0	-9,1	1,4	1,8	1,8	1,7
PA Bolzano	1.627	1.375	1.342	1.530	-	-	-	-	-	-	0,7	0,8	0,8	0,9
PA Trento	651	550	537	612	-	-	-	-	-	-	0,3	0,3	0,3	0,4
Puglia	7.395	5.399	5.269	4.977	-27,0	-2,4	-5,5	-13,6	0,0	-5,3	3,2	3,2	3,1	3,0
Sardegna	101.325	67.926	69.466	68.109	-33,0	2,3	-2,0	-20,7	4,8	-1,7	43,5	40,0	40,9	41,7
Sicilia	27.851	21.153	21.977	21.247	-24,0	3,9	-3,3	-10,1	6,5	-3,0	12,0	12,5	13,0	13,0
Toscana	15.703	12.189	10.575	9.753	-22,4	-13,2	-7,8	-8,2	-11,1	-7,5	6,7	7,2	6,2	6,0
Umbria	3.601	2.790	2.723	2.468	-22,5	-2,4	-9,4	-8,3	0,0	-9,1	1,5	1,6	1,6	1,5
Valle d'Aosta	344	291	284	283	-	-	-	-	-	-	0,1	0,2	0,2	0,2
Veneto	1.324	1.119	1.092	1.089	-15,5	-2,4	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,6	0,7	0,6	0,7
Italia	233.007	169.707	169.659	163.342	-27,2	0,0	-3,7	-13,8	2,4	-3,4	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 40 - Pollame: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €				%			%						
Abruzzo	56.249	71.718	66.127	71.098	27,5	-7,8	7,5	27,6	6,6	-0,9	2,5	2,4	2,5	2,5
Basilicata	7.324	10.045	9.592	10.709	37,2	-4,5	11,6	37,2	10,4	2,9	0,3	0,3	0,4	0,4
Calabria	22.648	27.957	25.726	27.600	23,4	-8,0	7,3	23,5	6,4	-1,1	1,0	1,0	1,0	1,0
Campania	76.637	90.372	83.420	89.799	17,9	-7,7	7,6	18,0	6,7	-0,8	3,4	3,1	3,1	3,2
Emilia-Romagna	461.394	604.872	544.774	571.106	31,1	-9,9	4,8	31,2	4,1	-3,4	20,3	20,6	20,3	20,0
F.V. Giulia	44.796	58.172	53.671	57.746	29,9	-7,7	7,6	29,9	6,7	-0,8	2,0	2,0	2,0	2,0
Lazio	66.748	85.007	78.492	84.523	27,4	-7,7	7,7	27,4	6,7	-0,8	2,9	2,9	2,9	3,0
Liguria	14.240	16.650	15.331	16.459	16,9	-7,9	7,4	17,0	6,4	-1,1	0,6	0,6	0,6	0,6
Lombardia	386.772	499.937	449.119	469.536	29,3	-10,2	4,5	29,3	3,9	-3,6	17,0	17,0	16,8	16,5
Marche	77.916	108.111	96.156	99.449	38,8	-11,1	3,4	38,8	2,8	-4,7	3,4	3,7	3,6	3,5
Molise	67.915	94.812	86.985	93.024	39,6	-8,3	6,9	39,7	6,1	-1,4	3,0	3,2	3,2	3,3
Piemonte	134.263	160.832	148.450	159.791	19,8	-7,7	7,6	19,9	6,7	-0,8	5,9	5,5	5,5	5,6
PA Bolzano	10.779	12.976	11.961	12.856	20,4	-7,8	7,5	20,5	6,6	-0,9	0,5	0,4	0,4	0,5
PA Trento	23.714	28.547	26.314	28.284	20,4	-7,8	7,5	20,5	6,6	-0,9	1,0	1,0	1,0	1,0
Puglia	29.523	38.736	35.684	38.328	31,2	-7,9	7,4	31,3	6,5	-1,0	1,3	1,3	1,3	1,3
Sardegna	26.153	33.377	30.812	33.171	27,6	-7,7	7,7	27,7	6,7	-0,8	1,2	1,1	1,1	1,2
Sicilia	46.337	59.400	54.758	58.862	28,2	-7,8	7,5	28,3	6,6	-0,9	2,0	2,0	2,0	2,1
Toscana	71.368	90.985	84.002	90.445	27,5	-7,7	7,7	27,6	6,7	-0,8	3,1	3,1	3,1	3,2
Umbria	48.691	59.783	55.127	59.276	22,8	-7,8	7,5	22,9	6,6	-0,9	2,1	2,0	2,1	2,1
Valle d'Aosta	1.386	1.604	1.423	1.469	15,7	-11,3	3,2	15,8	2,6	-4,9	0,1	0,1	0,1	0,1
Veneto	593.706	781.210	721.384	776.860	31,6	-7,7	7,7	31,7	6,8	-0,7	26,2	26,6	26,9	27,3
<b>Italia</b>	<b>2.268.558</b>	<b>2.935.103</b>	<b>2.679.310</b>	<b>2.850.390</b>	<b>29,4</b>	<b>-8,7</b>	<b>6,4</b>	<b>29,5</b>	<b>5,5</b>	<b>-1,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Le imprese di macellazione, sezionamento e salumifici

Nel 2017 le imprese operanti nel settore della trasformazione delle carni erano 5.508 in tutta Italia, facendo registrare un leggero calo rispetto al 2016 (-1,2%). Questo aggregato di imprese, che comprende macelli e salumifici, è presente soprattutto in Emilia Romagna e in Lombardia, dove si concentrano rispettivamente il 20% e il 15% delle imprese di lavorazione della carne italiane (tabella 41).

**Tabella 41 - Imprese della lavorazione e conservazione delle carni e della produzione di prodotti a base di carne (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>n.</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	222	213	225	180	-4,1	5,6	-20,0	3,7	3,8	4,0	3,3
Basilicata	55	52	55	54	-5,5	5,8	-1,8	0,9	0,9	1,0	1,0
Calabria	203	184	182	190	-9,4	-1,1	4,4	3,4	3,3	3,3	3,4
Campania	533	518	514	521	-2,8	-0,8	1,4	8,8	9,2	9,2	9,5
Emilia-Romagna	1.255	1.118	1.105	1.081	-10,9	-1,2	-2,2	20,7	19,9	19,8	19,6
F.V. Giulia	151	134	130	127	-11,3	-3,0	-2,3	2,5	2,4	2,3	2,3
Lazio	355	323	329	320	-9,0	1,9	-2,7	5,9	5,7	5,9	5,8
Liguria	65	52	48	84	-20,0	-7,7	75,0	1,1	0,9	0,9	1,5
Lombardia	843	838	826	815	-0,6	-1,4	-1,3	13,9	14,9	14,8	14,8
Marche	240	219	216	211	-8,8	-1,4	-2,3	4,0	3,9	3,9	3,8
Molise	31	31	31	31	0,0	0,0	0,0	0,5	0,6	0,6	0,6
Piemonte	447	402	399	390	-10,1	-0,7	-2,3	7,4	7,1	7,2	7,1
Puglia	147	124	125	123	-15,6	0,8	-1,6	2,4	2,2	2,2	2,2
Sardegna	144	157	160	157	9,0	1,9	-1,9	2,4	2,8	2,9	2,9
Sicilia	205	212	208	201	3,4	-1,9	-3,4	3,4	3,8	3,7	3,6
Toscana	296	304	303	301	2,7	-0,3	-0,7	4,9	5,4	5,4	5,5
Trentino	226	201	195	193	-11,1	-3,0	-1,0	3,7	3,6	3,5	3,5
Umbria	120	120	114	116	0,0	-5,0	1,8	2,0	2,1	2,0	2,1
Valle d'Aosta	15	14	14	13	-6,7	0,0	-7,1	0,2	0,2	0,3	0,2
Veneto	497	415	398	400	-16,5	-4,1	0,5	8,2	7,4	7,1	7,3
Italia	6.050	5.631	5.577	5.508	-6,9	-1,0	-1,2	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Infocamere

## Commercio estero regionale di animali vivi, carni e salumi

Il sistema zootecnico italiano è in gran parte rappresentato da allevamenti a ciclo aperto, in cui gli animali vengono acquistati per essere ingrassati fino al momento della macellazione e della vendita. Tipicamente questo genere di ciclo si osserva nella filiera dei bovini da carne e nella filiera dei suini, dove è significativa la quota di capi da ingrassare provenienti dall'estero.

Nel 2017 le importazioni italiane di **animali vivi** hanno raggiunto un valore di 1,6 miliardi, facendo registrare un incremento tendenziale del 7%. Il Veneto, in cui è forte la presenza di allevamenti a ciclo aperto di bovini

da carne, importa il 37% in valore degli animali destinati all'ingrasso che arrivano in Italia dai mercati stranieri (tabella 42).

**Tabella 42 - Import di animali vivi (milioni di euro)**

Regione/PA	Import animali vivi							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mIn di €</i>				<i>%</i>			<i>%</i>			
Abruzzo	14,0	20,0	18,5	22,7	42,3	-7,4	22,6	1,1	1,5	1,4	1,6
Basilicata	23,3	10,3	8,3	8,3	-55,9	-19,7	1,1	1,9	0,8	0,6	0,6
Calabria	20,4	15,0	12,7	13,2	-26,6	-15,3	4,0	1,6	1,2	0,9	0,9
Campania	23,6	29,9	29,3	30,0	26,8	-2,1	2,5	1,9	2,3	2,2	2,1
Emilia-Romagna	87,9	129,8	152,9	174,3	47,7	17,8	14,0	7,0	10,0	11,4	12,1
F.V. Giulia	17,3	9,6	8,8	12,0	-44,7	-8,2	35,8	1,4	0,7	0,7	0,8
Lazio	31,1	24,5	21,8	22,5	-21,1	-11,0	3,2	2,5	1,9	1,6	1,6
Liguria	11,2	8,5	8,0	7,0	-24,4	-5,9	-12,6	0,9	0,7	0,6	0,5
Lombardia	242,4	239,5	253,5	251,0	-1,2	5,9	-1,0	19,4	18,4	18,9	17,4
Marche	9,2	1,8	2,3	2,3	-80,7	26,2	3,5	0,7	0,1	0,2	0,2
Molise	4,2	1,8	1,5	1,4	-58,6	-13,4	-5,3	0,3	0,1	0,1	0,1
Piemonte	209,3	213,6	220,6	239,9	2,0	3,3	8,8	16,7	16,4	16,4	16,6
Puglia	61,1	49,7	41,8	42,0	-18,6	-15,9	0,5	4,9	3,8	3,1	2,9
Sardegna	4,2	5,6	4,8	5,9	34,8	-14,9	23,3	0,3	0,4	0,4	0,4
Sicilia	23,0	14,1	13,3	14,4	-38,9	-5,2	8,3	1,8	1,1	1,0	1,0
Toscana	17,7	34,1	35,9	32,6	93,0	5,2	-9,3	1,4	2,6	2,7	2,3
Trentino-Alto Adige	22,7	25,8	24,7	22,4	13,7	-4,1	-9,2	1,8	2,0	1,8	1,6
Umbria	9,9	12,2	13,1	14,1	23,5	7,3	7,8	0,8	0,9	1,0	1,0
Valle d'Aosta	4,5	0,0	0,0	0,0	-99,8	20,4	-39,7	0,4	0,0	0,0	0,0
Veneto	413,3	455,6	471,9	527,5	10,2	3,6	11,8	33,1	35,0	35,1	36,5
Italia	1.250,5	1.403,6	1.452,2	1.561,6	12,2	3,5	7,5	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

Il commercio estero dei prodotti trasformati a base di carne sta dimostrando una dinamicità interessante e delle potenzialità di crescita. Tra il 2009 e il 2015, infatti, le esportazioni sono aumentate del 51% e anche nel biennio successivo si continua a registrare questa tendenza positiva. La maggior parte dei prodotti a base di carne che è destinato ai mercati esteri provengono dall'Emilia Romagna (38% del valore nazionale), seguita dalla Lombardia col 23% del valore esportato (tabella 43).

Anche le importazioni di prodotti derivanti dalla lavorazione conservazione di carne sono consistenti ed in crescita. Nel 2017 le importazioni italiane di questa tipologia di prodotti hanno raggiunto il valore di circa 5,9 miliardi di euro, segnando un aumento del 4,4% sul valore del 2016 (tabella 44). Il valore delle importazioni resta ben al di sopra di quello delle esportazioni, determinando un saldo commerciale negativo, che nel 2016 e nel 2017 risulta ulteriormente peggiorato, determinando un deficit per il settore carni che è pari, rispettivamente a 2,5 e 2,6 miliardi di euro (tabella 45).

**Tabella 43 - Export carni e preparazioni a base di carne (milioni di euro)**

Regione/PA	Export di carni e preparazioni a base di carne							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	49,7	56,8	52,9	35,6	14,2	-6,9	-32,7	2,4	1,8	1,7	1,1
Basilicata	1,2	0,6	0,8	1,0	-51,0	37,3	28,8	0,1	0,0	0,0	0,0
Calabria	1,3	7,9	8,0	7,5	499,1	1,2	-6,1	0,1	0,3	0,3	0,2
Campania	16,2	19,7	22,3	33,1	21,5	13,3	48,1	0,8	0,6	0,7	1,0
Emilia-Romagna	867,4	1.217,7	1.208,0	1.213,7	40,4	-0,8	0,5	42,7	39,6	38,3	36,8
F.V. Giulia	52,3	86,0	88,3	87,1	64,4	2,7	-1,3	2,6	2,8	2,8	2,6
Lazio	52,1	55,2	55,7	44,2	6,0	0,9	-20,7	2,6	1,8	1,8	1,3
Liguria	12,5	21,3	22,7	37,3	70,6	6,7	64,2	0,6	0,7	0,7	1,1
Lombardia	458,3	644,9	665,9	754,8	40,7	3,2	13,4	22,6	21,0	21,1	22,9
Marche	8,0	17,5	24,8	27,4	118,6	41,7	10,6	0,4	0,6	0,8	0,8
Molise	0,0	0,1	0,1	0,2	2525,0	19,5	160,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	91,9	130,6	134,8	133,9	42,2	3,2	-0,7	4,5	4,3	4,3	4,1
Puglia	19,8	16,5	16,0	15,0	-16,3	-3,3	-6,4	1,0	0,5	0,5	0,5
Sardegna	5,7	8,3	7,0	6,7	45,5	-16,4	-3,7	0,3	0,3	0,2	0,2
Sicilia	8,9	14,5	15,0	20,2	62,8	3,5	34,9	0,4	0,5	0,5	0,6
Toscana	46,0	69,7	61,3	66,4	51,3	-12,0	8,3	2,3	2,3	1,9	2,0
Trentino-Alto Adige	66,8	77,2	88,0	93,7	15,6	13,9	6,5	3,3	2,5	2,8	2,8
Umbria	22,7	23,1	19,1	21,1	1,8	-17,5	10,9	1,1	0,8	0,6	0,6
Valle d'Aosta	0,6	1,7	3,0	2,8	161,8	78,5	-6,4	0,0	0,1	0,1	0,1
Veneto	248,9	601,9	664,0	694,9	141,9	10,3	4,7	12,3	19,6	21,0	21,1
Italia	2.031	3.071	3.158	3.297	51,3	2,8	4,4	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 44 - Import carni e preparazioni a base di carne (milioni di euro)**

Regione/PA	Import carni e preparazioni a base di carne							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	72,1	79,8	73,6	75,8	10,7	-7,8	3,0	1,5	1,3	1,3	1,3
Basilicata	3,7	3,2	2,6	2,3	-14,0	-17,2	-13,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Calabria	52,0	31,2	25,1	20,1	-39,9	-19,5	-20,2	1,1	0,5	0,4	0,3
Campania	205,0	277,8	246,9	247,7	35,5	-11,1	0,3	4,3	4,6	4,4	4,2
Emilia-Romagna	1.192,2	1.376,7	1.339,1	1.407,6	15,5	-2,7	5,1	24,9	23,0	23,7	23,9
F.V. Giulia	61,0	59,7	61,3	70,2	-2,2	2,7	14,6	1,3	1,0	1,1	1,2
Lazio	222,0	246,8	219,7	225,1	11,2	-11,0	2,5	4,6	4,1	3,9	3,8
Liguria	35,3	46,7	47,2	41,4	32,4	1,0	-12,2	0,7	0,8	0,8	0,7
Lombardia	1.260,8	1.293,0	1.217,8	1.236,3	2,6	-5,8	1,5	26,4	21,6	21,5	21,0
Marche	17,0	33,3	31,1	32,7	96,4	-6,6	4,9	0,4	0,6	0,6	0,6
Molise	4,9	3,2	2,9	2,2	-34,8	-10,1	-23,3	0,1	0,1	0,1	0,0
Piemonte	179,5	179,1	174,7	186,4	-0,3	-2,4	6,7	3,8	3,0	3,1	3,2
Puglia	127,0	152,7	136,6	143,4	20,2	-10,5	5,0	2,7	2,6	2,4	2,4
Sardegna	23,2	21,3	18,2	22,8	-8,4	-14,4	25,4	0,5	0,4	0,3	0,4
Sicilia	138,7	162,1	156,1	166,5	16,8	-3,7	6,6	2,9	2,7	2,8	2,8
Toscana	275,0	494,6	461,5	482,4	79,9	-6,7	4,5	5,7	8,3	8,2	8,2
Trentino-Alto Adige	265,1	328,8	348,7	376,8	24,0	6,1	8,1	5,5	5,5	6,2	6,4
Umbria	36,9	50,2	39,8	43,2	35,8	-20,6	8,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Valle d'Aosta	3,0	0,9	1,1	1,2	-68,6	18,8	10,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Veneto	610,3	1.134,4	1.054,9	1.104,1	85,9	-7,0	4,7	12,8	19,0	18,6	18,8
Italia	4.785	5.975	5.659	5.888	24,9	-5,3	4,0	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 45 - Saldo import-export carni e preparazioni a base di carne (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo carni e preparazioni a base di carne						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	-22,4	-23,0	-20,7	-40,2	-1	2	-20
Basilicata	-2,5	-2,6	-1,8	-1,3	0	1	1
Calabria	-50,6	-23,3	-17,1	-12,6	27	6	5
Campania	-188,8	-258,1	-224,6	-214,6	-69	33	10
Emilia-Romagna	-324,9	-159,0	-131,1	-193,9	166	28	-63
F.V. Giulia	-8,7	26,3	27,0	16,9	-	1	-10
Lazio	-169,9	-191,5	-163,9	-180,9	-22	28	-17
Liguria	-22,8	-25,4	-24,5	-4,1	-3	1	20
Lombardia	-802,5	-648,1	-552,0	-481,5	154	96	70
Marche	-9,0	-15,8	-6,3	-5,2	-7	10	1
Molise	-4,9	-3,2	-2,8	-2,0	2	0	1
Piemonte	-87,7	-48,4	-40,0	-52,5	39	8	-13
Puglia	-107,2	-136,1	-120,6	-128,4	-29	16	-8
Sardegna	-17,5	-12,9	-11,2	-16,1	5	2	-5
Sicilia	-129,8	-147,6	-141,1	-146,2	-18	7	-5
Toscana	-229,0	-425,0	-400,2	-416,0	-196	25	-16
Trentino-Alto Adige	-198,3	-251,6	-260,7	-283,1	-53	-9	-22
Umbria	-14,2	-27,0	-20,8	-22,1	-13	6	-1
Valle d'Aosta	-2,3	0,7	1,9	1,6	3	1	0
Veneto	-361,5	-532,5	-391,0	-409,2	-171	141	-18
Italia	-2.754	-2.904	-2.501	-2.591	-150	403	-90

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Carni e salumi a marchio IG

I prodotti a marchio europeo, DOP e IGP, delle carni fresche e dei prodotti trasformati a base di carne rappresentano nel panorama italiano uno dei settori produttivi più importanti in termini di riconoscimenti, dopo ortofrutticoli e cereali, formaggi e oli. Tali prodotti incrementano del 5% il loro valore della produzione nel periodo dal 2010 al 2015 e, addirittura, del 10% nel 2016 rispetto all'anno precedente. Quasi tutte le regioni italiane si fregiano di prodotti a marchio in questo settore, tranne la Basilicata, la Liguria e la Puglia. Sono, invece le regioni del Nord Italia, Emilia Romagna tra tutte, seguita dalla Lombardia e dal Friuli Venezia Giulia, che detengono il primato di aree produttive di qualità del settore carni fresche e prodotti a base di carne (tabelle 46 e 47).

**Tabella 46 - Carni fresche, salumi e prodotti a base di carne a marchio DOP e IGP: (numero)**

Regione/PA	Indicazioni geografiche					Quota vs Italia		
	2007	2016	2017	var. 2016/07	var. 2017/16	2007	2016	2017
	n.					%		
Abruzzo	2	3	3	50,0	0,0	3,2	3,3	3,3
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	4	4	4	0,0	0,0	6,3	4,4	4,3
Campania	1	2	2	100	0,0	1,6	2,2	2,2
Emilia-Romagna	11	16	16	45,5	0,0	17,5	17,6	17,4
F.V. Giulia	2	3	3	50,0	0,0	3,2	3,3	3,3
Lazio	4	9	9	125	0,0	6,3	9,9	9,8
Liguria	0	0	1	-	-	-	-	1,1
Lombardia	9	11	11	22,2	0,0	14,3	12,1	12,0
Marche	4	6	6	50,0	0,0	6,3	6,6	6,5
Molise	2	3	3	50,0	0,0	3,2	3,3	3,3
Piemonte	3	5	5	66,7	0,0	4,8	5,5	5,4
Trentino-Alto Adige	2	2	2	0,0	0,0	3,2	2,2	2,2
Puglia	0	1	1	-	0,0	0,0	1,1	1,1
Sardegna	1	1	1	0,0	0,0	1,6	1,1	1,1
Sicilia	0	1	1	-	0,0	0,0	1,1	1,1
Toscana	6	10	10	66,7	0,0	9,5	11,0	10,9
Umbria	3	4	4	33,3	0,0	4,8	4,4	4,3
Valle d'Aosta	2	2	2	0,0	0,0	3,2	2,2	2,2
Veneto	7	8	8	14,3	0,0	11,1	8,8	8,7
Italia	30	46	47	53,3	2,2	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

**Tabella 47 - Valore alla produzione delle carni fresche e dei prodotti a base di carne a marchio DOP e IGP (euro)**

Regione/PA	Valore della produzione					Quota vs Italia		
	2010	2015	2016	var. 2015/10	var. 2016/15	2010	2015	2016
			€		%			%
Abruzzo	1.993.516	4.121.552	4.450.566	106,7	8,0	0,1	0,2	0,2
Calabria	2.065.794	4.078.140	3.078.419	97,4	-24,5	0,1	0,2	0,1
Campania	2.101.173	2.902.801	3.443.668	38,2	18,6	0,1	0,2	0,2
Emilia-Romagna	1.086.971.181	1.022.012.226	1.196.008.436	-6,0	17,0	59,3	53,3	56,7
F.V. Giulia	305.200.544	288.902.405	295.184.313	-5,3	2,2	16,7	15,1	14,0
Lazio	17.388.085	34.945.675	31.615.018	101,0	-9,5	0,9	1,8	1,5
Lombardia	251.750.511	295.191.934	301.952.518	17,3	2,3	13,7	15,4	14,3
Marche	8.002.812	16.950.636	18.059.775	111,8	6,5	0,4	0,9	0,9
Molise	152.205	130.719	133.557	-14,1	2,2	0,0	0,0	0,0
Piemonte	253.340	1.325.507	1.987.620	423,2	50,0	0,0	0,1	0,1
Trentino-Alto Adige	92.602.985	103.730.648	99.975.640	12,0	-3,6	5,1	5,4	4,7
Sardegna	2.632.581	24.012.596	26.561.636	812,1	10,6	0,1	1,3	1,3
Sicilia	0	841.765	953.298	-	13,2	0,0	0,0	0,0
Toscana	35.303.736	56.962.825	59.625.051	61,4	4,7	1,9	3,0	2,8
Umbria	8.107.495	30.852.333	35.752.624	280,5	15,9	0,4	1,6	1,7
Valle d'Aosta	4.089.207	4.525.949	4.351.366	10,7	-3,9	0,2	0,2	0,2
Veneto	13.270.594	24.694.762	27.097.119	86,1	9,7	0,7	1,3	1,3
Italia	1.831.885.758	1.916.182.475	2.110.230.625	4,6	10,1	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

## 4. Filiera olivicola-olearia

### La struttura delle aziende olivicole

La filiera olivicola-olearia riveste per l'Italia un ruolo importante, sia a livello produttivo che storico: l'olivo e l'olio nel corso dei secoli hanno caratterizzato il paesaggio, l'alimentazione e la cultura dell'intero bacino del Mediterraneo diventando insieme simbolo e risorsa più rappresentativa di tale area. Negli ultimi vent'anni la produzione mondiale di olio di oliva ha registrato un tasso d'incremento lento, ma costante, incoraggiato da una domanda in continua crescita. Sono i paesi non tradizionalmente consumatori che fanno registrare i tassi di crescita più elevati rispetto alla media mondiale (come Regno Unito, Olanda, Belgio, Canada, Australia, Giappone, Brasile, Russia e di recente Cina). Incide su questa tendenza al consumo di olio extravergine sicuramente il riconoscimento nutrizionale e salutistico, anche dal punto di vista medico-scientifico, della dieta mediterranea. I paesi che maggiormente hanno contribuito alla diffusione della cultura sono quelli tradizionalmente produttori, tra i quali l'Italia e la Spagna; a questi vanno però aggiunti i paesi nuovi produttori esterni all'area del Mediterraneo che si affacciano nel panorama olivicolo-oleario e che stanno destinando estese superfici alla coltivazione dell'olivo puntando su nuovi sistemi d'impianto, altamente meccanizzati, in cui i costi di gestione, soprattutto di raccolta e potatura, sono decisamente inferiori rispetto a sistemi di coltivazioni tradizionali tipici delle aree olivicole del bacino del Mediterraneo. In ambito internazionale comunque l'Italia rappresenta uno dei principali player. È, infatti, il secondo produttore mondiale, il primo importatore, il secondo esportatore e il primo consumatore.

La filiera olivicola-olearia italiana è stata da sempre caratterizzata da un'estrema polverizzazione nella fase agricola e conseguente ridotta dimensione media aziendale e dalla prevalenza di impianti tradizionali con meno di 200 piante per ettaro, che ne limitano sia la meccanizzazione che le rese produttive. Il miglioramento della competitività dell'olivicultura italiana e la riduzione dei costi di produzione richiede, indubbiamente, la ristrutturazione degli oliveti e l'adozione di modelli imprenditoriali innovativi. Ovviamente ciò è vero per gli impianti produttivi e non per quelle aree dove sono presenti oliveti secolari. Oltre a questo, c'è da tener presente l'alta variabilità, in termini di produzione, dovuta anche alle caratteristiche colturali dell'olivo. Tale situazione si è ripercossa nelle performance produttivo-competitive della filiera italiana rispetto, ad esempio, alla Spagna, diretta competitor dell'Italia, dove si è assistito ad una vera e propria rivoluzione di tutto il comparto con ingenti investimenti che hanno riguardato nuovi impianti e tecnologie.

I dati a disposizione mostrano un lento ridimensionamento del comparto caratterizzato da una ricomposizione fondiaria e fuoriuscita di aziende di piccole dimensioni: nel 2013 erano coltivati 1.207.190 ettari (oltre il 7% in più rispetto al 2010), le aziende erano 825.188 (-8% rispetto al 2010) e la superficie media era di 1,5 ettari (oltre il 17% in più rispetto al 2010). Le regioni più interessate sono quelle del Sud Italia: Puglia, Calabria e Sicilia in testa anche se, ormai, l'olivo, a causa dello spostamento della fascia coltivata olivetata, è presente in tutte le regioni italiane. Nel 2013 le aziende olivicole in Puglia e Calabria, insieme a quelle in Toscana, erano caratterizzate da una maggiore estensione rispetto alla media nazionale. Partecipano a questo ridimensionamento del numero di aziende con un aumento della superficie investita media, dal 2010 al 2013, tutte le regioni maggiormente interessate dalla coltura<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> All'interno della banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link: <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rn/indicatori-agricoli-strutturali>, sono disponibili gli indicatori relativi al 2010 anche a livello provinciale e comunale.

**Tabella 48 - Olivo: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha	%			ha	n.	ha	%					
Abruzzo	42.983	54.852	0,8	3,8	6,1	62,9	44.891	51.795	0,9	3,7	6,3	59,2	4,4	-5,6	10,6
Basilicata	28.002	32.753	0,9	2,5	3,6	68,7	28.762	28.115	1,0	2,4	3,4	69,9	2,7	-14,2	19,7
Calabria	185.915	113.907	1,6	16,6	12,6	131,1	212.053	108.930	1,9	17,6	13,2	133,1	14,1	-4,4	19,3
Campania	72.623	85.870	0,8	6,5	9,5	67,9	72.232	73.837	1,0	6,0	8,9	66,9	-0,5	-14,0	15,7
Emilia-Romagna	3.814	4.922	0,8	0,3	0,5	62,2	3.339	3.666	0,9	0,3	0,4	62,2	-12,5	-25,5	17,5
F.V. Giulia	425	517	0,8	0,0	0,1	66,1	253	159	1,6	0,0	0,0	108,3	-40,6	-69,2	92,7
Lazio	67.438	67.996	1,0	6,0	7,5	79,6	63.149	54.826	1,2	5,2	6,6	78,7	-6,4	-19,4	16,1
Liguria	11.108	13.532	0,8	1,0	1,5	65,9	8.807	9.781	0,9	0,7	1,2	61,6	-20,7	-27,7	9,7
Lombardia	1.963	1.939	1,0	0,2	0,2	81,3	1.879	1.846	1,0	0,2	0,2	69,6	-4,3	-4,8	0,5
Marche	13.515	25.458	0,5	1,2	2,8	42,6	13.469	21.668	0,6	1,1	2,6	42,5	-0,3	-14,9	17,1
Molise	15.044	19.262	0,8	1,3	2,1	62,7	13.104	12.432	1,1	1,1	1,5	72,1	-12,9	-35,5	35,0
Piemonte	1.020	641	1,6	0,1	0,1	127,8	79	149	0,5	0,0	0,0	36,0	-92,3	-76,7	-66,9
PA Bolzano	11	6	1,8	0,0	0,0	146,2	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0
PA Trento	383	840	0,5	0,0	0,1	36,6	649	2.058	0,3	0,1	0,2	21,6	69,5	145,0	-30,8
Puglia	373.285	227.245	1,6	33,2	25,2	131,9	408.783	215.546	1,9	33,9	26,1	129,6	9,5	-5,1	15,5
Sardegna	36.472	31.212	1,2	3,2	3,5	93,8	37.598	27.482	1,4	3,1	3,3	93,5	3,1	-12,0	17,1
Sicilia	141.810	140.164	1,0	12,6	15,5	81,2	167.061	136.868	1,2	13,8	16,6	83,4	17,8	-2,4	20,6
Toscana	91.907	50.328	1,8	8,2	5,6	146,6	93.448	46.523	2,0	7,7	5,6	137,3	1,7	-7,6	10,0
Umbria	30.387	24.195	1,3	2,7	2,7	100,9	31.754	22.297	1,4	2,6	2,7	97,3	4,5	-7,8	13,4
Valle d'Aosta	45	47	1,0	0,0	0,0	77,1	3	7	0,4	0,0	0,0	27,3	-94,2	-86,2	-58,4
Veneto	5.180	6.389	0,8	0,5	0,7	65,1	5.878	7.203	0,8	0,5	0,9	55,8	13,5	12,7	0,6
Italia	1.123.330	902.075	1,2	100	100	100	1.207.190	825.188	1,5	100	100	100	7,5	-8,5	17,5

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## **La dinamica della produzione olivicolo-olearia**

Tenuto conto delle oscillazioni produttive che caratterizzano la coltura olivicola e dell'incidenza climatica, nel 2017 il valore della produzione di olio italiano a prezzi correnti è stata di 1.697.735 euro, oltre il 47% in più rispetto all'anno precedente. A conferma dell'alternanza di produzione, si evidenzia la riduzione, dal 2015 al 2016, di oltre il 46%. Le regioni che partecipano per la maggior parte alla costruzione del valore della produzione in Italia sono quelle olivicole: Calabria (oltre il 30%), Puglia (quasi il 26%), Sicilia (oltre l'11%).

La crescita dei volumi produttivi, testimoniata dalla variazione positiva del valore della produzione di olio a valori concatenati nel 2017 rispetto al 2016 (+16,3%), arriva dopo un andamento fortemente negativo fatto registrare nell'anno precedente (variazione di oltre il -39% nel 2015/2016). Mettendo a confronto l'incremento del valore della produzione a valori correnti nel 2017 (+47%) con il medesimo a valori concatenati (16%), si sottolinea l'effetto del rialzo dei prezzi (tabella 49).

**Tabella 49 - Olio: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	<i>migliaia di €</i>				<i>%</i>			<i>%</i>						
Abruzzo	69.652	125.550	57.359	110.847	80,3	-54,3	93,3	23,0	-50,3	57,6	4,1	5,9	5,0	6,5
Basilicata	10.680	15.277	15.715	11.992	43,0	2,9	-23,7	-1,9	7,5	-36,8	0,6	0,7	1,4	0,7
Calabria	662.887	539.418	278.169	515.536	-18,6	-48,4	85,3	-45,4	-34,5	33,4	39,5	25,2	24,1	30,4
Campania	107.370	190.462	31.808	140.549	77,4	-83,3	341,9	21,1	-82,2	262,8	6,4	8,9	2,8	8,3
Emilia-Romagna	2.866	4.846	3.361	3.425	69,1	-30,7	1,9	14,3	-25,0	-16,7	0,2	0,2	0,3	0,2
F.V. Giulia	0	1.037	964	1.177	-	-7,1	22,1	-	-	-	0,0	0,0	0,1	0,1
Lazio	81.480	123.149	120.224	102.383	51,1	-2,4	-14,8	2,8	5,9	-30,5	4,9	5,8	10,4	6,0
Liguria	14.118	66.209	26.791	30.790	369,0	-59,5	14,9	218,2	-55,7	-6,5	0,8	3,1	2,3	1,8
Lombardia	6.256	2.814	1.995	2.017	-55,0	-29,1	1,1	-69,2	-25,0	-16,7	0,4	0,1	0,2	0,1
Marche	17.406	20.347	18.155	15.561	16,9	-10,8	-14,3	-20,5	-3,2	-30,0	1,0	1,0	1,6	0,9
Molise	12.994	26.088	23.184	30.294	100,8	-11,1	30,7	37,3	-5,7	7,6	0,8	1,2	2,0	1,8
Piemonte	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
PA Bolzano	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
PA Trento	665	1.036	963	1.175	55,8	-7,1	22,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Puglia	393.304	609.591	297.861	438.311	55,0	-51,1	47,2	6,0	-48,2	21,2	23,4	28,5	25,8	25,8
Sardegna	15.549	48.576	5.905	8.498	212,4	-87,8	43,9	114,3	-87,3	19,0	0,9	2,3	0,5	0,5
Sicilia	174.305	202.263	154.522	189.423	16,0	-23,6	22,6	-21,0	-17,6	0,3	10,4	9,5	13,4	11,2
Toscana	60.638	104.757	84.273	70.107	72,8	-19,6	-16,8	17,2	-11,9	-32,3	3,6	4,9	7,3	4,1
Umbria	44.149	42.387	15.739	14.653	-4,0	-62,9	-6,9	-34,7	-59,7	-24,0	2,6	2,0	1,4	0,9
Valle d'Aosta	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	5.057	14.287	15.347	10.998	182,5	7,4	-28,3	92,3	16,0	-41,4	0,3	0,7	1,3	0,6
Italia	1.679.376	2.138.093	1.152.334	1.697.735	27,3	-46,1	47,3	-14,1	-39,5	16,3	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## L'industria olivicola-olearia

I dati dell'industria olivicola-olearia descrivono un settore che negli ultimi anni si sta lentamente ridimensionando in funzione di un lento processo di concentrazione. Relativamente ai frantoi sono state censite 4.870 unità attive nel 2017 ma osservando la serie storica si evidenzia la volatilità di questo dato da un anno all'altro in funzione della variabilità della produzione di olive. La distribuzione dei frantoi sul territorio nazionale ricalca la quota di produzione delle olive tra le regioni.

**Tabella 50 - Frantoi attivi (numero)**

Regione	Frantoi attivi							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	numero				%			%			
Abruzzo	376	377	255	359	0,3	-32,4	40,8	7,8	7,6	6,4	7,4
Basilicata	142	129	92	135	-9,2	-28,7	46,7	3,0	2,6	2,3	2,8
Calabria	790	824	405	830	4,3	-50,8	104,9	16,4	16,7	10,2	17,0
Campania	410	396	308	379	-3,4	-22,2	23,1	8,5	8,0	7,8	7,8
Emilia-Romagna	31	36	37	36	16,1	2,8	-2,7	0,6	0,7	0,9	0,7
F.V. Giulia	6	12	13	13	100,0	8,3	0,0	0,1	0,2	0,3	0,3
Lazio	323	352	334	345	9,0	-5,1	3,3	6,7	7,1	8,4	7,1
Liguria	143	166	153	161	16,1	-7,8	5,2	3,0	3,4	3,9	3,3
Lombardia	24	29	31	31	20,8	6,9	0,0	0,5	0,6	0,8	0,6
Marche	152	172	145	175	13,2	-15,7	20,7	3,2	3,5	3,7	3,6
Molise	113	110	97	106	-2,7	-11,8	9,3	2,3	2,2	2,5	2,2
Piemonte	2	3	4	4	50,0	33,3	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Puglia	969	913	854	902	-5,8	-6,5	5,6	20,1	18,5	21,6	18,5
Sardegna	106	119	108	84	12,3	-9,2	-22,2	2,2	2,4	2,7	1,7
Sicilia	599	601	441	614	0,3	-26,6	39,2	12,5	12,2	11,1	12,6
Toscana	360	417	407	413	15,8	-2,4	1,5	7,5	8,5	10,3	8,5
Trentino-Alto Adige	3	7	6	6	133,3	-14,3	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1
Umbria	220	219	215	217	-0,5	-1,8	0,9	4,6	4,4	5,4	4,5
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	41	52	54	60	26,8	3,8	11,1	0,9	1,1	1,4	1,2
Italia	4.810	4.934	3.959	4.870	2,6	-19,8	23,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Agea

Il dato appena commentato, che deriva dalle dichiarazioni obbligatorie annuali di produzione dei frantoi all'Agea, riguarda tutti i frantoi attivi nell'anno di riferimento, a prescindere dal fatto che l'attività economica prevalente sia di tipo agricolo e industriale. Nel primo caso, si tratta di aziende agricole con frantoi che moliscono prevalentemente olive di produzione propria, nel secondo caso, imprese che producono olio prevalentemente da olive non proprie. Le statistiche relative alle imprese industriali riportate nella tabella successiva (di fonte Infocamere) invece escludono le aziende di natura prevalentemente agricola e comprendono insieme ai frantoi che moliscono prevalentemente olive di terzi, gli impianti di imbottigliamento e le industrie dove si lavorano sanse e oli lampanti. Da questi dati si osserva, negli ultimi anni, una lieve riduzione del loro numero. Infatti, si passa da 3.316 unità del 2009 a 3.172 del 2017. Anche

questi impianti sono maggiormente dislocati nelle regioni leader nella produzione olivicola, in particolare, Calabria e Puglia (19%) e Sicilia (13%).

**Tabella 51 - Imprese che producono olio da olive prevalentemente non di produzione propria (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	numero							%	%		
Abruzzo	327	299	297	296	-8,6	-0,7	-0,3	9,9	9,4	9,4	9,3
Basilicata	156	132	133	132	-15,4	0,8	-0,8	4,7	4,2	4,2	4,2
Calabria	691	605	599	603	-12,4	-1,0	0,7	20,8	19,1	18,9	19,0
Campania	333	312	314	304	-6,3	0,6	-3,2	10,0	9,8	9,9	9,6
Emilia-Romagna	26	22	23	23	-15,4	4,5	0,0	0,8	0,7	0,7	0,7
F.V. Giulia	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lazio	202	215	214	213	6,4	-0,5	-0,5	6,1	6,8	6,7	6,7
Liguria	73	77	74	72	5,5	-3,9	-2,7	2,2	2,4	2,3	2,3
Lombardia	15	14	16	16	-6,7	14,3	0,0	0,5	0,4	0,5	0,5
Marche	94	98	102	99	4,3	4,1	-2,9	2,8	3,1	3,2	3,1
Molise	69	67	68	69	-2,9	1,5	1,5	2,1	2,1	2,1	2,2
Piemonte	4	3	3	2	-25,0	0,0	-33,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Puglia	653	596	595	590	-8,7	-0,2	-0,8	19,7	18,8	18,8	18,6
Sardegna	95	94	91	93	-1,1	-3,2	2,2	2,9	3,0	2,9	2,9
Sicilia	333	389	388	407	16,8	-0,3	4,9	10,0	12,3	12,2	12,8
Toscana	150	147	147	139	-2,0	0,0	-5,4	4,5	4,6	4,6	4,4
Trentino-Alto Adige	0	2	2	2	-	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Umbria	76	82	85	90	7,9	3,7	5,9	2,3	2,6	2,7	2,8
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	18	20	21	21	11,1	5,0	0,0	0,5	0,6	0,7	0,7
Italia	3.316	3.175	3.173	3.172	-4,3	-0,1	0,0	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Infocamere

## Il commercio estero regionale dei grassi e degli oli di oliva

Analizzando i dati dell'export italiano di oli e grassi vegetali e animali, questo è andato aumentando negli anni presi in considerazione e solamente nel 2017 si arresta (registrando un esiguo -1%). La regione maggiormente esportatrice è la Toscana (33%), seguita dal Veneto (9%) e l'Emilia Romagna (9%).

La bilancia commerciale degli oli e grassi in Italia è, però, fortemente dipendente dall'import che, già dal primo anno preso in considerazione, il 2009, era più del doppio rispetto all'export. Tale andamento è stato confermato anche negli anni successivi. A differenza dell'export, le regioni maggiormente importatrici di tali prodotti nel 2017 sono state l'Emilia Romagna (22%), la Toscana (16%), la Lombardia (13%) e la Puglia (10%).

**Tabella 52 - Export di oli e grassi vegetali e animali (milioni di euro)**

Regione/PA	Export produzione oli e grassi vegetali e animali							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	14,6	14,4	15,5	18,4	-1,8	7,6	19,2	1,1	0,7	0,7	0,8
Basilicata	0,4	4,9	3,0	6,9	1051,4	-39,0	129,6	0,0	0,2	0,1	0,3
Calabria	8,7	12,3	12,8	13,4	41,1	4,3	4,8	0,6	0,6	0,6	0,6
Campania	92,2	86,1	108,3	96,0	-6,7	25,9	-11,3	6,8	4,1	4,9	4,4
Emilia-Romagna	104,3	180,0	172,5	190,9	72,6	-4,2	10,6	7,7	8,6	7,9	8,8
F.V. Giulia	1,9	42,5	36,7	49,3	2162,7	-13,8	34,2	0,1	2,0	1,7	2,3
Lazio	75,3	93,9	132,4	132,0	24,7	41,0	-0,3	5,6	4,5	6,0	6,1
Liguria	67,8	130,8	136,6	138,8	93,0	4,4	1,7	5,0	6,3	6,2	6,4
Lombardia	256,2	141,9	126,4	125,2	-44,6	-11,0	-0,9	19,0	6,8	5,8	5,7
Marche	7,9	3,1	3,1	3,5	-60,8	1,0	12,9	0,6	0,1	0,1	0,2
Molise	1,1	1,7	1,5	1,3	61,7	-13,6	-8,9	0,1	0,1	0,1	0,1
Piemonte	70,0	123,4	123,3	127,8	76,1	-0,1	3,7	5,2	5,9	5,6	5,9
Puglia	74,1	152,2	148,5	130,4	105,4	-2,5	-12,1	5,5	7,3	6,8	6,0
Sardegna	2,2	3,1	2,9	3,5	41,1	-7,3	21,9	0,2	0,1	0,1	0,2
Sicilia	21,9	43,7	50,3	51,5	99,5	15,0	2,5	1,6	2,1	2,3	2,4
Toscana	359,6	689,3	739,5	725,1	91,7	7,3	-2,0	26,6	33,1	33,7	33,2
Trentino-Alto Adige	0,6	2,9	2,6	2,2	390,3	-9,5	-16,8	0,0	0,1	0,1	0,1
Umbria	109,0	163,2	164,0	162,2	49,7	0,5	-1,1	8,1	7,8	7,5	7,4
Valle d'Aosta	0,1	0,2	0,4	0,4	14,2	134,1	13,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	83,1	195,2	215,9	201,8	134,8	10,6	-6,5	6,2	9,4	9,8	9,3
Italia	1.351	2.085	2.196	2.181	54,3	5,3	-0,7	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 53 - Import di oli e grassi vegetali e animali (milioni di euro)**

Regione/PA	Import produzione oli e grassi vegetali e animali							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	108,5	59,8	108,4	92,7	-44,9	81,2	-14,4	3,5	1,2	2,4	1,9
Basilicata	26,1	20,3	17,8	20,7	-22,2	-12,6	16,6	0,9	0,4	0,4	0,4
Calabria	7,2	19,1	19,7	42,5	166,6	3,1	115,3	0,2	0,4	0,4	0,9
Campania	57,1	156,1	139,1	163,6	173,3	-10,9	17,6	1,9	3,2	3,1	3,4
Emilia-Romagna	632,8	1.032,8	911,7	1.060,4	63,2	-11,7	16,3	20,6	21,1	20,0	22,1
F.V. Giulia	2,4	39,8	38,2	17,7	1575,6	-4,0	-53,7	0,1	0,8	0,8	0,4
Lazio	192,3	355,8	413,5	384,7	85,0	16,2	-7,0	6,3	7,3	9,1	8,0
Liguria	120,6	175,8	154,2	192,9	45,7	-12,3	25,1	3,9	3,6	3,4	4,0
Lombardia	465,7	779,6	656,2	609,7	67,4	-15,8	-7,1	15,2	15,9	14,4	12,7
Marche	26,3	6,2	5,9	10,2	-76,5	-4,4	72,0	0,9	0,1	0,1	0,2
Molise	0,1	0,4	0,1	0,0	266,1	-86,5	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	135,6	197,0	173,0	178,7	45,3	-12,2	3,3	4,4	4,0	3,8	3,7
Puglia	204,8	535,0	496,7	483,5	161,3	-7,2	-2,7	6,7	10,9	10,9	10,1
Sardegna	32,9	60,4	57,6	60,1	83,5	-4,6	4,3	1,1	1,2	1,3	1,3
Sicilia	43,5	114,0	76,3	79,6	162,0	-33,0	4,3	1,4	2,3	1,7	1,7
Toscana	508,1	775,2	699,8	782,2	52,6	-9,7	11,8	16,5	15,8	15,4	16,3
Trentino-Alto Adige	5,0	20,3	18,5	16,1	306,3	-8,8	-13,0	0,2	0,4	0,4	0,3
Umbria	175,9	248,0	287,1	323,2	41,0	15,8	12,5	5,7	5,1	6,3	6,7
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	-	588,9	41,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	327,3	296,3	280,5	287,7	-9,5	-5,3	2,6	10,7	6,1	6,2	6,0
Italia	3.072	4.892	4.555	4.806	59,2	-6,9	5,5	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 54 - Saldo import-export di oli e grassi vegetali e animali (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo produzione oli e grassi vegetali e animali						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	-93,9	-45,4	-92,9	-74,3	48	-48	19
Basilicata	-25,7	-15,4	-14,8	-13,8	10	1	1
Calabria	1,5	-6,9	-6,9	-29,0	-8	0	-22
Campania	35,1	-70,0	-30,8	-67,5	-105	39	-37
Emilia-Romagna	-528,5	-852,7	-739,2	-869,5	-324	114	-130
F.V. Giulia	-0,5	2,7	-1,5	31,6	3	-4	33
Lazio	-117,0	-262,0	-281,1	-252,7	-145	-19	28
Liguria	-52,8	-44,9	-17,6	-54,1	8	27	-36
Lombardia	-209,5	-637,7	-529,8	-484,5	-428	108	45
Marche	-18,4	-3,1	-2,8	-6,6	15	0	-4
Molise	0,9	1,3	1,4	1,3	0	0	0
Piemonte	-65,6	-73,6	-49,8	-50,9	-8	24	-1
Puglia	-130,6	-382,8	-348,2	-353,0	-252	35	-5
Sardegna	-30,7	-57,3	-54,8	-56,6	-27	3	-2
Sicilia	-21,6	-70,3	-26,1	-28,1	-49	44	-2
Toscana	-148,5	-85,9	39,7	-57,1	63	126	-97
Trentino-Alto Adige	-4,4	-17,4	-15,9	-13,9	-13	2	2
Umbria	-66,9	-84,8	-123,1	-160,9	-18	-38	-38
Valle d'Aosta	0,1	0,2	0,4	0,4	0	0	0
Veneto	-244,2	-101,1	-64,7	-85,9	143	36	-21
Italia	-1.721	-2.807	-2.358	-2.625	-1.086	449	-267

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

L'export italiano di oli di oliva vergini ed extravergini è caratterizzato da una crescita continua: dal 2009 al 2015 aumenta addirittura di quasi il 51%; i dati vengono confermati nell'anno successivo (quasi + 6% dal 2015 al 2016). Tale crescita si arresta, invece, nell'anno successivo (- 4% dal 2016 al 2017).

Le regioni che, nel 2017 hanno maggiormente esportato oli di oliva vergini ed extravergini sono quelle del Centro-Nord Italia: soprattutto Toscana (46%) e secondariamente Umbria (9%), Lazio (8%) e Liguria (7%) (tabella 55).

Allo stesso modo, anche l'import italiano di oli di oliva vergini ed extravergini, cresce costantemente: dal 2009 al 2015 segna un incremento di quasi l'85%. Nell'anno successivo tale andamento si arresta (quasi il - 4% dal 2015 al 2016), per poi riprendere a crescere di oltre il 9% successivamente. Le regioni che maggiormente importano oli di oliva vergini ed extravergini sono la Toscana e l'Umbria, seguite dalla Puglia, Liguria (tabella 56).

Fatta eccezione per alcuni anni, il saldo della bilancia commerciale è strutturalmente negativo. C'è da sottolineare, però che, se da un lato l'Italia importa olio sfuso ed esporta olio confezionato, data la particolare attitudine dell'industria italiana a creare *blend* apprezzati, dall'altro lato il crescente import è necessario per soddisfare la domanda interna (tabella 57).

**Tabella 55 - Export di oli di oliva vergini ed extravergini (milioni di euro)**

Regione/PA	Export oli di oliva vergini ed extravergini							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	14,5	13,6	15,1	17,2	-5,9	10,4	14,2	1,4	0,9	0,9	1,1
Basilicata	0,4	4,9	3,0	6,9	1.150,0	-39,3	130,6	0,0	0,3	0,2	0,4
Calabria	8,2	11,8	12,0	12,3	44,5	2,1	2,5	0,8	0,8	0,7	0,8
Campania	69,2	76,9	95,7	84,0	11,1	24,3	-12,2	6,8	5,0	5,9	5,4
Emilia-Romagna	37,7	61,2	62,3	64,4	62,4	1,7	3,5	3,7	4,0	3,8	4,2
F.V. Giulia	1,5	2,1	2,5	2,5	39,3	18,3	1,6	0,1	0,1	0,2	0,2
Lazio	62,7	86,6	123,2	119,3	38,0	42,3	-3,2	6,2	5,7	7,6	7,7
Liguria	58,6	104,4	104,7	107,1	78,1	0,2	2,3	5,8	6,8	6,5	6,9
Lombardia	190,9	88,8	65,5	55,3	-53,5	-26,3	-15,6	18,8	5,8	4,0	3,6
Marche	0,8	1,9	2,0	2,6	148,2	4,5	32,9	0,1	0,1	0,1	0,2
Molise	1,1	1,7	1,3	1,2	60,2	-20,8	-6,5	0,1	0,1	0,1	0,1
Piemonte	6,8	10,4	10,5	12,9	52,3	0,5	23,5	0,7	0,7	0,6	0,8
Puglia	73,5	148,8	143,6	125,8	102,6	-3,5	-12,4	7,2	9,7	8,9	8,1
Sardegna	2,1	3,0	2,8	3,4	37,7	-5,0	20,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Sicilia	19,9	40,6	47,1	48,4	103,9	16,1	2,7	2,0	2,7	2,9	3,1
Toscana	347,0	677,4	729,0	714,2	95,2	7,6	-2,0	34,2	44,3	45,1	46,0
Trentino-Alto Adige	0,5	2,6	2,1	1,9	398,5	-20,8	-8,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Umbria	99,9	149,4	150,9	148,1	49,6	1,0	-1,9	9,8	9,8	9,3	9,5
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,3	0,4	24,3	127,6	17,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	19,0	43,4	44,4	23,4	128,1	2,2	-47,2	1,9	2,8	2,7	1,5
Italia	1.015	1.530	1.618	1.552	50,8	5,8	-4,1	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 56 - Import di oli di oliva vergini ed extravergini (milioni di euro)**

Regione/PA	Import oli di oliva vergini ed extravergini							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	mln di €							%			
Abruzzo	14,9	18,5	30,5	37,3	23,6	65,4	22,3	1,5	1,0	1,7	1,9
Basilicata	0,3	3,0	3,3	5,7	772,7	12,0	70,3	0,0	0,2	0,2	0,3
Calabria	6,1	18,1	19,3	42,0	198,5	6,6	117,5	0,6	1,0	1,1	2,2
Campania	25,6	50,5	45,9	54,7	97,3	-9,1	19,0	2,5	2,7	2,6	2,8
Emilia-Romagna	37,4	72,1	78,8	78,0	92,7	9,3	-1,0	3,7	3,9	4,4	4,0
F.V. Giulia	0,2	0,1	0,1	0,1	-57,1	46,1	22,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Lazio	18,6	89,1	88,2	93,6	380,0	-1,0	6,0	1,8	4,8	4,9	4,8
Liguria	96,8	159,2	143,8	179,8	64,5	-9,7	25,1	9,6	8,6	8,0	9,2
Lombardia	160,2	165,5	109,1	60,0	3,3	-34,1	-45,0	15,9	8,9	6,1	3,1
Marche	0,7	0,2	0,1	0,1	-78,4	-58,8	47,3	0,1	0,0	0,0	0,0
Molise	0,0	0,4	0,0	0,0	-	-88,1	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	7,2	15,1	16,4	16,4	111,3	8,5	-0,1	0,7	0,8	0,9	0,8
Puglia	73,0	261,0	246,7	257,6	257,7	-5,5	4,4	7,2	14,0	13,8	13,2
Sardegna	0,5	9,6	12,9	14,9	1.948,5	34,3	15,5	0,0	0,5	0,7	0,8
Sicilia	5,1	48,2	54,2	59,3	845,7	12,4	9,3	0,5	2,6	3,0	3,0
Toscana	383,5	706,8	638,2	728,9	84,3	-9,7	14,2	38,1	38,0	35,6	37,3
Trentino-Alto Adige	0,1	0,3	0,3	0,3	201,5	-6,4	-10,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Umbria	168,4	233,0	278,3	314,9	38,3	19,5	13,2	16,7	12,5	15,5	16,1
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	38,7	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	7,8	8,4	24,6	9,6	7,0	193,3	-61,2	0,8	0,5	1,4	0,5
Italia	1.006	1.859	1.791	1.953	84,7	-3,7	9,1	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 57 - Saldo import-export di oli di oliva vergini ed extravergini (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo oli di oliva vergini ed extravergini						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	-0,4	-4,8	-15,5	-20,1	-4	-11	-5
Basilicata	0,1	1,9	-0,3	1,2	2	-2	-
Calabria	2,1	-6,4	-7,3	-29,7	-	-1	-22
Campania	43,6	26,4	49,7	29,3	-17	23	-20
Emilia-Romagna	0,3	-10,8	-16,5	-13,6	-	-6	3
F.V. Giulia	1,3	2,0	2,4	2,4	1	0	0
Lazio	44,2	-2,5	35,0	25,7	-	-	-9
Liguria	-38,2	-54,8	-39,1	-72,7	-17	16	-34
Lombardia	30,7	-76,6	-43,6	-4,7	-	33	39
Marche	0,1	1,7	1,9	2,5	2	0	1
Molise	1,1	1,3	1,3	1,2	0	0	0
Piemonte	-0,3	-4,7	-6,0	-3,5	-4	-1	2
Puglia	0,5	-112,1	-103,1	-131,8	-	9	-29
Sardegna	1,7	-6,6	-10,1	-11,5	-	-3	-1
Sicilia	14,8	-7,7	-7,1	-10,9	-	1	-4
Toscana	-36,5	-29,4	90,8	-14,6	7	-	-
Trentino-Alto Adige	0,4	2,3	1,7	1,6	2	-1	0
Umbria	-68,6	-83,6	-127,4	-166,9	-15	-44	-39
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,3	0,4	0	0	0
Veneto	11,2	35,0	19,7	13,9	24	-15	-6
Italia	8	-329	-173	-402	-	156	-229

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Le superfici biologiche investite con olivo

L'olivicoltura biologica è ormai diffusa su quasi tutto il territorio italiano, ad eccezione della Valle d'Aosta e, nel periodo 2012-2016 è stata caratterizzata da un buon incremento in superfici del 35% arrivando, nel 2017, a certificare come biologici circa 222mila ettari di oliveti. Crescono nel periodo preso in considerazione sia regioni non tradizionalmente vocate che, a causa dello spostamento della fascia di coltivazione, incominciano ad esserne interessate, sia le regioni tradizionalmente vocate. Anche nel 2017 tale tendenza all'aumento è confermata. Le regioni maggiormente interessate alla coltivazione rimangono, comunque, Puglia, Calabria e Sicilia che, insieme, rappresentano oltre il 77% delle superfici; queste, insieme a Toscana, Umbria e Lazio, arrivano quasi al 90% delle superfici olivetate coltivate secondo il metodo biologico (tabella 58).

**Tabella 58 - Superfici biologiche, olive da olio (ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha					%		
Abruzzo	2.557	3.085	3.177	20,6	3,0	1,6	1,4	1,4
Basilicata	2.844	5.168	5.519	81,7	6,8	1,7	2,3	2,4
Calabria	48.649	68.220	67.440	40,2	-1,1	29,8	30,8	28,7
Campania	3.191	6.290	7.155	97,1	13,8	2,0	2,8	3,0
Emilia-Romagna	632	709	778	12,2	9,6	0,4	0,3	0,3
F.V. Giulia	55	34	45	-37,0	30,8	0,0	0,0	0,0
Lazio	7.837	7.850	8.661	0,2	10,3	4,8	3,5	3,7
Liguria	196	250	263	27,4	5,0	0,1	0,1	0,1
Lombardia	144	342	314	137,3	-8,3	0,1	0,2	0,1
Marche	1.767	2.254	2.558	27,6	13,5	1,1	1,0	1,1
Molise	551	932	893	69,1	-4,2	0,3	0,4	0,4
Piemonte	26	68	111	163,7	62,7	0,0	0,0	0,0
PA Bolzano		2	4	-	59,3	0,0	0,0	0,0
PA Trento		73	67	-	-8,1	0,0	0,0	0,0
Trentino-Alto Adige	65	76	71	15,8	-5,9	0,0	0,0	0,0
Puglia	54.523	71.494	71.917	31,1	0,6	33,4	32,3	30,6
Sardegna	3.714	3.778	3.662	1,7	-3,1	2,3	1,7	1,6
Sicilia	18.493	30.454	41.948	64,7	37,7	11,3	13,7	17,9
Toscana	13.013	15.373	14.478	18,1	-5,8	8,0	6,9	6,2
Umbria	4.896	4.972	5.468	1,5	10,0	3,0	2,2	2,3
Valle d'Aosta	0	24	0	-	-100,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	298	279	304	-6,5	9,1	0,2	0,1	0,1
Italia	163.454	221.653	234.762	35,6	5,9	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

## Oli ed olive con marchio IG

I prodotti italiani a base di olii e grassi certificati con marchio europeo, DOP e IGP, hanno fatto registrare nel quinquennio 2010-2015 un incremento di oltre il 44% in valore della produzione e rappresentano, all'interno dell'UE, la maggior parte come numerosità. Nel 2016, invece, c'è un decremento del -2,2% rispetto all'anno precedente. Grazie alle innumerevoli cultivar che caratterizzano il territorio italiano, tutte le regioni italiane, tranne il Piemonte e la Valle d'Aosta, sono caratterizzate da certificazioni di prodotti olii e grassi, considerata la dislocazione geografica di queste. Le regioni che maggiormente partecipano alla costruzione del valore di tali produzioni di qualità sono quelle caratterizzate sia da un numero elevato di certificazioni, sia quelle dove i riconoscimenti europei hanno alle spalle consorzi di tutela che hanno saputo valorizzare il prodotto di qualità: Toscana, Sicilia e Puglia e, secondariamente, Liguria e Umbria (tabelle 59 e 60).

**Tabella 59 - Oli di oliva a marchio DOP e IGP: (numero)**

Regione/PA	Indicazioni geografiche					Quota vs Italia		
	2007	2016	2017	var. 2016/07	var. 2017/16	2007	2016	2017
	n.			%			%	
Abruzzo	3	3	3	0,0	0,0	7,5	6,4	6,3
Basilicata	0	1	1	-	0,0	0,0	2,1	2,1
Calabria	3	4	4	33,3	0,0	7,5	8,5	8,3
Campania	3	5	5	66,7	0,0	7,5	10,6	10,4
Emilia-Romagna	2	2	2	0,0	0,0	5,0	4,3	4,2
F.V. Giulia	1	1	1	0,0	0,0	2,5	2,1	2,1
Lazio	3	4	4	33,3	0,0	7,5	8,5	8,3
Liguria	1	1	1	0,0	0,0	2,5	2,1	2,1
Lombardia	2	2	2	0,0	0,0	5,0	4,3	4,2
Marche	1	1	2	0,0	100,0	2,5	2,1	4,2
Molise	1	1	1	0,0	0,0	2,5	2,1	2,1
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	1	1	1	0,0	0,0	2,5	2,1	2,1
Puglia	5	5	5	0,0	0,0	12,5	10,6	10,4
Sardegna	1	1	1	0,0	0,0	2,5	2,1	2,1
Sicilia	6	7	7	16,7	0,0	15,0	14,9	14,6
Toscana	4	5	5	25,0	0,0	10,0	10,6	10,4
Umbria	1	1	1	0,0	0,0	2,5	2,1	2,1
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	2	2	2	0,0	0,0	5,0	4,3	4,2
Italia	38	45	46	18,4	2,2	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

**Tabella 60 - Valore alla produzione degli oli di oliva a marchio DOP e IGP (euro)**

Regione/PA	Valore della produzione					Quota vs Italia		
	2010	2015	2016	var. 2015/10	var. 2016/15	2010	2015	2016
	€				%		%	
Abruzzo	0	1.019.713	491.791	-	-51,8	0,0	1,4	0,7
Basilicata	0	103.566	17.572	-	-83,0	0,0	0,1	0,0
Calabria	829.673	912.508	1.505.757	10,0	65,0	1,7	1,3	2,2
Campania	85.819	1.030.399	966.774	1.100,7	-6,2	0,2	1,5	1,4
Emilia-Romagna	124.784	290.360	393.202	132,7	35,4	0,3	0,4	0,6
F.V. Giulia	0	16.605	20.125	-	21,2	0,0	0,0	0,0
Lazio	2.132.053	4.126.223	2.636.943	93,5	-36,1	4,4	5,8	3,8
Liguria	4.826.056	4.187.597	5.823.897	-13,2	39,1	9,9	5,9	8,4
Lombardia	1.595.306	1.424.089	1.300.033	-10,7	-8,7	3,3	2,0	1,9
Marche	100.244	149.999	174.423	49,6	16,3	0,2	0,2	0,3
Molise	116.247	209.420	98.668	80,2	-52,9	0,2	0,3	0,1
Trentino-Alto Adige	414.098	159.362	191.550	-61,5	20,2	0,8	0,2	0,3
Puglia	7.371.525	21.646.012	10.759.382	193,6	-50,3	15,1	30,6	15,5
Sardegna	0	492.753	968.217	-	96,5	0,0	0,7	1,4
Sicilia	3.455.810	10.036.969	14.251.260	190,4	42,0	7,1	14,2	20,6
Toscana	21.990.917	19.134.834	22.696.222	-13,0	18,6	44,9	27,0	32,8
Umbria	4.126.554	3.155.101	4.919.056	-23,5	55,9	8,4	4,5	7,1
Veneto	1.805.854	2.726.103	2.020.699	51,0	-25,9	3,7	3,8	2,9
Italia	48.974.942	70.821.614	69.235.570	44,6	-2,2	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

## 5. Filiera ortofrutta

### Le aziende agricole ortofrutticole

Nel 2013, le aziende agricole della **filiera frutticola** in Italia erano circa 177 mila in calo del 25% rispetto al numero registrato dal Censimento Istat dell'agricoltura del 2010. A questa riduzione del numero di aziende è corrisposto un lieve aumento della superficie dedicata alla produzione di frutta (+1,5%), che di conseguenza ha determinato l'incremento della dimensione media aziendale da 1,8 a 2,4 ettari (+35%). La maggior parte di queste aziende si trova nelle regioni del Sud Italia, soprattutto in Sicilia (15%), Puglia (13%) e Campania (12%; cfr. tabella 61)<sup>8</sup>.

Le aziende che producono **legumi** sono invece aumentate del 6% tra il 2010 e il 2013, con un aumento del 37% degli ettari dedicati a questa coltura. Le regioni in cui è più alto il numero di aziende con questa destinazione agricola sono Sicilia (19%) e Puglia (12%). Nel 2013 la superficie utilizzata media aziendale era pari a 5 ettari, con un aumento del 30% rispetto al 2010 (tabella 62).

Nel 2013, le aziende italiane produttrici di **patate** erano 18.185. Il numero risulta drasticamente ridotto rispetto al 2010 (-38%), mentre nello stesso periodo è stabile il numero di ettari dedicato a questa coltura, con conseguente aumento della superficie media aziendale (tabella 63). Campania e Puglia sono le regioni in cui si trova il maggiore numero di aziende che producono patate, rispettivamente il 15% e il 10% del totale nazionale, mentre l'Emilia Romagna concentra circa un quinto della superficie pataticola nazionale.

Per quanto concerne gli **ortaggi**, le aziende che producono ortive in piena aria nel 2013 erano poco meno di 82mila (in calo rispetto al 2010 del 17%), mentre quelle che producono ortive in ambiente protetto (serra o tunnel) erano 23.230, in crescita del 4% rispetto al 2010. La dimensione media delle coltivazioni **orticole in piena aria** è di circa 3 ettari, mentre per le **colture protette** la superficie media si riduce a 1,5 ettari per azienda (tabelle 64 e 65). Per le ortive in pieno campo, le regioni in cui si concentra il maggior numero di ettari dedicati a questa produzione sono Puglia ed Emilia Romagna, con rispettivamente il 21% e il 18% della superficie investita nazionale. In termini di numero di aziende il primato spetta invece alla Campania con 12.144 imprese registrate nel 2013. In Sicilia si trova il 25% delle aziende che producono ortive in strutture protette, mentre la Toscana ospita quelle con dimensione media maggiore (2,8 ettari per azienda).

---

<sup>8</sup> All'interno della banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link: <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-agricoli-strutturali>, sono disponibili gli indicatori relativi al 2010 anche a livello provinciale e comunale.

**Tabella 61 - Fruttiferi: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha	%			ha	n.	ha	%					
Abruzzo	4.002	5.876	0,7	0,9	2,5	37,9	5.817	4.363	1,3	1,4	2,5	54,8	45,4	-25,7	95,7
Basilicata	11.124	4.782	2,3	2,6	2,0	129,5	12.994	4.598	2,8	3,0	2,6	116,3	16,8	-3,9	21,5
Calabria	18.532	11.736	1,6	4,4	5,0	87,9	16.936	7.477	2,3	3,9	4,2	93,2	-8,6	-36,3	43,4
Campania	58.837	32.133	1,8	13,9	13,6	101,9	55.921	21.643	2,6	13,0	12,2	106,3	-5,0	-32,6	41,1
Emilia-Romagna	67.454	18.355	3,7	15,9	7,8	204,6	67.102	15.233	4,4	15,6	8,6	181,2	-0,5	-17,0	19,9
F.V. Giulia	2.953	1.161	2,5	0,7	0,5	141,6	2.883	954	3,0	0,7	0,5	124,4	-2,3	-17,9	18,9
Lazio	36.319	15.323	2,4	8,6	6,5	132,0	37.214	9.121	4,1	8,6	5,1	167,8	2,5	-40,5	72,1
Liguria	1.473	3.419	0,4	0,3	1,4	24,0	1.119	2.761	0,4	0,3	1,6	16,7	-24,1	-19,3	-6,0
Lombardia	5.915	4.373	1,4	1,4	1,9	75,3	5.008	4.157	1,2	1,2	2,3	49,6	-15,3	-4,9	-10,9
Marche	4.495	5.055	0,9	1,1	2,1	49,5	2.854	2.962	1,0	0,7	1,7	39,6	-36,5	-41,4	8,4
Molise	1.399	1.336	1,0	0,3	0,6	58,3	2.087	1.923	1,1	0,5	1,1	44,7	49,2	43,9	3,7
Piemonte	43.673	20.168	2,2	10,3	8,5	120,6	41.181	16.294	2,5	9,6	9,2	104,0	-5,7	-19,2	16,7
PA Bolzano	18.973	7.594	2,5	4,5	3,2	139,1	21.004	6.147	3,4	4,9	3,5	140,6	10,7	-19,1	36,8
PA Trento	11.773	7.192	1,6	2,8	3,0	91,1	13.177	6.881	1,9	3,1	3,9	78,8	11,9	-4,3	17,0
Puglia	35.228	32.055	1,1	8,3	13,6	61,2	40.112	22.288	1,8	9,3	12,6	74,0	13,9	-30,5	63,8
Sardegna	4.887	6.239	0,8	1,2	2,6	43,6	3.335	5.465	0,6	0,8	3,1	25,1	-31,8	-12,4	-22,1
Sicilia	54.295	36.055	1,5	12,8	15,3	83,8	61.699	27.280	2,3	14,3	15,4	93,0	13,6	-24,3	50,2
Toscana	17.824	10.250	1,7	4,2	4,3	96,8	17.188	7.990	2,2	4,0	4,5	88,5	-3,6	-22,0	23,7
Umbria	2.328	1.789	1,3	0,5	0,8	72,4	1.152	1.439	0,8	0,3	0,8	33,0	-50,5	-19,6	-38,4
Valle d'Aosta	310	1.099	0,3	0,1	0,5	15,7	201	893	0,2	0,0	0,5	9,2	-35,2	-18,7	-20,3
Veneto	22.509	10.250	2,2	5,3	4,3	122,3	21.756	7.333	3,0	5,1	4,1	122,1	-3,3	-28,5	35,1
Italia	424.304	236.240	1,8	100	100	100	430.741	177.201	2,4	100	100	100	1,5	-25,0	35,3

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 62 - Legumi: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha	%			ha	n.	ha	%					
Abruzzo	4.399	1.964	2,2	3,2	5,5	57,0	6.648	2.259	2,9	3,5	6,0	57,6	51,1	15,0	31,4
Basilicata	11.197	1.535	7,3	8,0	4,3	185,7	12.595	1.765	7,1	6,6	4,7	139,6	12,5	15,0	-2,1
Calabria	2.713	4.917	0,6	1,9	13,9	14,0	4.290	2.578	1,7	2,2	6,9	32,6	58,2	-47,6	201,6
Campania	4.232	3.132	1,4	3,0	8,8	34,4	6.062	3.232	1,9	3,2	8,6	36,7	43,2	3,2	38,8
Emilia-Romagna	5.227	1.101	4,7	3,8	3,1	120,9	4.224	511	8,3	2,2	1,4	161,6	-19,2	-53,6	74,0
F.V. Giulia	212	97	2,2	0,2	0,3	55,7	68	21	3,2	0,0	0,1	62,7	-68,0	-78,2	46,4
Lazio	4.495	1.160	3,9	3,2	3,3	98,7	5.926	1.119	5,3	3,1	3,0	103,6	31,8	-3,6	36,7
Liguria	40	388	0,1	0,0	1,1	2,6	81	478	0,2	0,0	1,3	3,3	104,5	23,3	65,8
Lombardia	1.560	286	5,5	1,1	0,8	138,9	1.543	142	10,8	0,8	0,4	212,2	-1,1	-50,3	98,9
Marche	13.053	2.793	4,7	9,4	7,9	119,0	18.750	3.446	5,4	9,8	9,2	106,4	43,6	23,4	16,4
Molise	4.341	1.395	3,1	3,1	3,9	79,2	6.455	1.708	3,8	3,4	4,6	73,9	48,7	22,4	21,5
Piemonte	3.475	1.260	2,8	2,5	3,6	70,2	3.127	1.538	2,0	1,6	4,1	39,8	-10,0	22,0	-26,3
PA Bolzano	1	16	0,1	0,0	0,0	1,6	1	17	0,1	0,0	0,0	1,4	16,7	6,3	9,8
PA Trento	5	60	0,1	0,0	0,2	2,2	2	16	0,1	0,0	0,0	2,0	-67,9	-72,6	17,2
Puglia	24.041	4.232	5,7	17,3	11,9	144,6	39.839	4.489	8,9	20,8	12,0	173,6	65,7	6,1	56,2
Sardegna	4.864	1.327	3,7	3,5	3,7	93,3	11.158	1.912	5,8	5,8	5,1	114,2	129,4	44,0	59,2
Sicilia	26.173	4.343	6,0	18,8	12,3	153,4	40.363	7.043	5,7	21,1	18,8	112,1	54,2	62,2	-4,9
Toscana	17.057	2.522	6,8	12,3	7,1	172,2	18.967	2.966	6,4	9,9	7,9	125,1	11,2	17,6	-5,4
Umbria	11.156	2.460	4,5	8,0	6,9	115,5	10.550	1.798	5,9	5,5	4,8	114,8	-5,4	-26,9	29,4
Valle d'Aosta	11	15	0,7	0,0	0,0	18,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	888	423	2,1	0,6	1,2	53,4	521	361	1,4	0,3	1,0	28,3	-41,3	-14,7	-31,2
Italia	139.140	35.426	3,9	100	100	100	191.171	37.400	5,1	100	100	100	37,4	5,6	30,1

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 63 - Patata: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha		%	ha	n.	ha		%			%		
Abruzzo	3.661	2.265	1,6	13,5	7,8	174,2	4.267	1.501	2,8	15,8	8,3	190,9	16,6	-33,7	75,9
Basilicata	124	605	0,2	0,5	2,1	22,0	10	22	0,4	0,0	0,1	29,5	-92,1	-96,3	115,0
Calabria	4.508	5.497	0,8	16,6	18,8	88,4	3.238	1.827	1,8	12,0	10,0	119,0	-28,2	-66,8	116,0
Campania	2.081	2.980	0,7	7,7	10,2	75,2	1.882	2.765	0,7	6,9	15,2	45,7	-9,5	-7,2	-2,5
Emilia-Romagna	5.321	1.855	2,9	19,6	6,3	309,1	5.349	1.309	4,1	19,8	7,2	274,5	0,5	-29,5	42,5
F.V. Giulia	267	408	0,7	1,0	1,4	70,5	55	204	0,3	0,2	1,1	18,1	-79,4	-49,9	-58,9
Lazio	1.532	1.124	1,4	5,7	3,8	146,9	1.671	840	2,0	6,2	4,6	133,5	9,0	-25,2	45,9
Liguria	214	1.619	0,1	0,8	5,5	14,3	422	1.464	0,3	1,6	8,1	19,4	97,0	-9,6	117,8
Lombardia	890	1.008	0,9	3,3	3,4	95,2	826	957	0,9	3,1	5,3	58,0	-7,2	-5,1	-2,2
Marche	203	418	0,5	0,7	1,4	52,4	148	164	0,9	0,5	0,9	60,5	-27,2	-60,8	85,6
Molise	246	761	0,3	0,9	2,6	34,9	63	64	1,0	0,2	0,3	66,8	-74,3	-91,6	207,4
Piemonte	1.253	2.213	0,6	4,6	7,6	61,0	1.366	1.455	0,9	5,0	8,0	63,0	9,1	-34,2	65,8
PA Bolzano	317	1.140	0,3	1,2	3,9	30,0	160	179	0,9	0,6	1,0	59,8	-49,7	-84,3	219,9
PA Trento	386	896	0,4	1,4	3,1	46,5	338	421	0,8	1,2	2,3	53,9	-12,5	-53,0	86,1
Puglia	1.811	2.053	0,9	6,7	7,0	95,1	3.194	1.888	1,7	11,8	10,4	113,6	76,4	-8,1	91,8
Sardegna	338	271	1,2	1,2	0,9	134,5	174	197	0,9	0,6	1,1	59,3	-48,5	-27,2	-29,3
Sicilia	1.097	355	3,1	4,0	1,2	333,0	747	98	7,6	2,8	0,5	509,2	-31,9	-72,3	145,4
Toscana	733	2.011	0,4	2,7	6,9	39,3	784	1.378	0,6	2,9	7,6	38,2	6,9	-31,5	56,0
Umbria	215	313	0,7	0,8	1,1	73,9	186	225	0,8	0,7	1,2	55,3	-13,6	-28,0	20,1
Valle d'Aosta	38	351	0,1	0,1	1,2	11,8	3	43	0,1	0,0	0,2	5,4	-91,0	-87,7	-26,7
Veneto	1.879	1.077	1,7	6,9	3,7	188,0	2.200	1.181	1,9	8,1	6,5	125,1	17,0	9,7	6,7
Italia	27.115	29.220	0,9	100	100	100	27.083	18.185	1,5	100	100	100	-0,1	-37,8	60,5

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 64 - Ortive in piena aria: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha	%			ha	n.	ha	%					
Abruzzo	12.318	4.458	2,8	4,6	4,5	102,7	9.793	2.710	3,6	4,2	3,3	127,1	-20,5	-39,2	30,8
Basilicata	6.730	2.197	3,1	2,5	2,2	113,8	7.088	1.706	4,2	3,0	2,1	146,1	5,3	-22,4	35,6
Calabria	12.496	13.704	0,9	4,7	13,8	33,9	12.033	9.129	1,3	5,2	11,2	46,3	-3,7	-33,4	44,5
Campania	17.496	12.470	1,4	6,6	12,6	52,1	17.030	12.144	1,4	7,3	14,9	49,3	-2,7	-2,6	-0,1
Emilia-Romagna	49.159	7.112	6,9	18,4	7,2	256,9	42.477	6.217	6,8	18,3	7,6	240,3	-13,6	-12,6	-1,1
F.V. Giulia	908	909	1,0	0,3	0,9	37,1	655	430	1,5	0,3	0,5	53,6	-27,8	-52,7	52,7
Lazio	16.537	5.777	2,9	6,2	5,8	106,4	13.548	4.480	3,0	5,8	5,5	106,3	-18,1	-22,5	5,7
Liguria	891	2.769	0,3	0,3	2,8	12,0	2.490	5.260	0,5	1,1	6,4	16,6	179,5	90,0	47,1
Lombardia	13.621	2.507	5,4	5,1	2,5	201,9	12.080	2.382	5,1	5,2	2,9	178,4	-11,3	-5,0	-6,6
Marche	7.085	2.203	3,2	2,7	2,2	119,5	5.634	1.763	3,2	2,4	2,2	112,3	-20,5	-20,0	-0,7
Molise	3.101	900	3,4	1,2	0,9	128,0	2.494	630	4,0	1,1	0,8	139,2	-19,6	-30,0	14,9
Piemonte	8.514	4.821	1,8	3,2	4,9	65,6	6.322	4.301	1,5	2,7	5,3	51,7	-25,7	-10,8	-16,8
PA Bolzano	427	463	0,9	0,2	0,5	34,2	180	151	1,2	0,1	0,2	41,8	-57,9	-67,4	29,2
PA Trento	204	383	0,5	0,1	0,4	19,8	123	378	0,3	0,1	0,5	11,5	-39,7	-1,2	-39,0
Puglia	57.073	14.336	4,0	21,4	14,5	148,0	48.552	9.364	5,2	20,9	11,5	182,3	-14,9	-34,7	30,2
Sardegna	14.011	4.921	2,8	5,3	5,0	105,8	8.421	3.708	2,3	3,6	4,5	79,9	-39,9	-24,7	-20,2
Sicilia	20.396	9.083	2,2	7,6	9,2	83,5	22.739	6.711	3,4	9,8	8,2	119,1	11,5	-26,1	50,9
Toscana	9.651	3.915	2,5	3,6	3,9	91,6	8.737	5.109	1,7	3,8	6,3	60,1	-9,5	30,5	-30,6
Umbria	2.032	856	2,4	0,8	0,9	88,2	1.300	923	1,4	0,6	1,1	49,5	-36,0	7,8	-40,7
Valle d'Aosta	20	56	0,4	0,0	0,1	13,2	5	46	0,1	0,0	0,1	4,0	-73,6	-17,6	-67,9
Veneto	14.068	5.290	2,7	5,3	5,3	98,8	10.760	4.195	2,6	4,6	5,1	90,2	-23,5	-20,7	-3,5
Italia	266.737	99.130	2,7	100	100	100	232.461	81.736	2,8	100	100	100	-12,9	-17,5	5,7

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 65 - Ortive protette: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha		%	ha	n.	ha		%					
Abruzzo	614	381	1,6	1,9	1,7	109,5	298	259	1,2	0,8	1,1	74,6	-51,5	-32,0	-28,6
Basilicata	717	341	2,1	2,2	1,5	143,0	747	316	2,4	2,1	1,4	153,3	4,1	-7,4	12,4
Calabria	665	533	1,2	2,0	2,4	84,7	1.014	448	2,3	2,8	1,9	146,6	52,5	-15,9	81,3
Campania	5.578	2.945	1,9	16,9	13,2	128,7	5.486	3.003	1,8	15,3	12,9	118,4	-1,6	2,0	-3,5
Emilia-Romagna	1.145	1.113	1,0	3,5	5,0	69,9	1.501	1.911	0,8	4,2	8,2	50,9	31,1	71,7	-23,7
F.V. Giulia	57	169	0,3	0,2	0,8	22,8	100	108	0,9	0,3	0,5	60,1	76,5	-36,0	175,9
Lazio	3.373	2.450	1,4	10,2	10,9	93,6	5.802	2.217	2,6	16,2	9,5	169,6	72,0	-9,5	90,1
Liguria	141	694	0,2	0,4	3,1	13,8	156	585	0,3	0,4	2,5	17,3	10,4	-15,7	30,9
Lombardia	3.879	831	4,7	11,8	3,7	317,2	2.193	686	3,2	6,1	3,0	207,2	-43,5	-17,5	-31,5
Marche	138	317	0,4	0,4	1,4	29,5	365	367	1,0	1,0	1,6	64,5	164,8	15,6	129,0
Molise	22	35	0,6	0,1	0,2	43,1	268	51	5,2	0,7	0,2	339,4	1.106,5	46,3	724,8
Piemonte	833	1.450	0,6	2,5	6,5	39,1	1.391	1.750	0,8	3,9	7,5	51,5	66,9	20,7	38,2
PA Bolzano	5	31	0,2	0,0	0,1	11,2	70	29	2,4	0,2	0,1	158,1	1.282,5	-6,9	1.385,5
PA Trento	112	184	0,6	0,3	0,8	41,5	85	282	0,3	0,2	1,2	19,5	-24,2	53,3	-50,6
Puglia	1.192	1.108	1,1	3,6	4,9	73,1	1.515	1.569	1,0	4,2	6,8	62,6	27,1	41,6	-10,2
Sardegna	773	1.064	0,7	2,3	4,8	49,4	736	1.134	0,6	2,1	4,9	42,1	-4,7	6,6	-10,6
Sicilia	10.169	5.955	1,7	30,9	26,6	116,1	9.817	5.746	1,7	27,4	24,7	110,7	-3,5	-3,5	0,0
Toscana	452	886	0,5	1,4	4,0	34,7	1.600	578	2,8	4,5	2,5	179,3	253,8	-34,7	442,1
Umbria	35	91	0,4	0,1	0,4	26,2	43	198	0,2	0,1	0,9	14,1	22,4	117,3	-43,7
Valle d'Aosta	2	9	0,3	0,0	0,0	18,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3.042	1.804	1,7	9,2	8,1	114,6	2.650	1.991	1,3	7,4	8,6	86,3	-12,9	10,4	-21,1
Italia	32.944	22.391	1,5	100	100	100	35.838	23.230	1,5	100	100	100	8,8	3,7	4,9

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## La dinamica della produzione ortofrutticola

Nel 2017, la produzione a prezzi correnti del comparto frutticolo italiano ammontava a circa 4,2 miliardi di euro. L'Emilia Romagna è la regione che contribuisce maggiormente alla produzione in questo settore, incidendo per il 19% sul totale nazionale. Tra il 2007 e il 2015 la produzione italiana di frutta a prezzi correnti è cresciuta del 2,8%, ma in termini reali, ossia a valori concatenati, si è ridotta dell'1,4%. Nel 2017 si è registrata un'ulteriore riduzione della produzione frutticola, scesa rispetto al 2016 del 9% a valori correnti e del 6% a valori costanti. Si evidenzia quindi che tra il 2016 e il 2017 il calo produttivo è in parte imputabile a una diminuzione dei prezzi della frutta e in parte ad una riduzione dell'offerta, determinata dalla scarsa disponibilità di alcune produzioni, come ad esempio le mele (tabella 66).

Per quanto riguarda gli **agrumi**, la produzione italiana è decisamente concentrata: infatti l'82% della produzione si realizza in Sicilia (per oltre la metà) e in Calabria. A livello nazionale, il settore manifesta segnali di debolezza, infatti, tra il 2007 e il 2015 si è verificata la riduzione della produzione sia a prezzi correnti (-10%) sia a valori concatenati (-29%) a causa della riduzione della superficie agrumetata e dei prezzi all'origine. Il trend flessivo si è confermato anche nel 2017 in cui si è registrato un calo della produzione del 6% rispetto al 2016 a cui è corrisposta una flessione del 4% della produzione a prezzi concatenati, segno che si è verificata un'ulteriore lieve riduzione dei prezzi all'origine (tabella 67).

Tra il 2007 e il 2015 la produzione di **patate** ha subito una drastica riduzione, registrando un -20% a prezzi correnti e un -25% a valori concatenati. Dall'analisi del recente andamento della produzione delle patate, emerge che dopo il 2016, caratterizzato da ottimi risultati e da una crescita del 22% del valore a prezzi correnti, c'è stata un'inversione di tendenza che nel 2017 ha portato a un calo del valore della produzione pari al 5%. Le regioni maggiormente vocate alla produzione pataticola sono Campania, Emilia Romagna, Sicilia e Abruzzo. Tra il 2016 e il 2017, la produzione delle patate è diminuita del 2% a valori concatenati e del 5% a valori correnti, attestando un leggero calo dei prezzi (tabella 68).

Nel segmento degli **ortaggi**, invece, il valore della produzione a prezzi correnti è aumentato. Infatti, tra il 2007 e il 2015 c'è stato un incremento del 7%, mentre a valori concatenati la variazione è stata negativa (-5%). Nel 2017 la produzione si attestava sui 7,3 miliardi di euro, in aumento del 10% rispetto al 2016. Puglia e Campania si confermano le regioni più rilevanti per la produzione della filiera orticola italiana: infatti la prima incide per il 16% e la seconda per il 15% sul valore della produzione nazionale; a seguire si piazzano Sicilia e Lazio. Le prime quattro regioni concentrano più del 50% del valore della produzione orticola nazionale. Per il settore orticolo l'effetto dell'incremento dei prezzi alla fase di origine risulta decisamente evidente, infatti all'aumento della produzione a valori correnti registrato tra il 2016 e il 2017 (+10%) si contrappone una flessione del 3% della produzione a valori concatenati, segno che l'aumento della produzione è stato determinato dall'aumento dei prezzi delle colture ortive piuttosto che da un incremento delle quantità prodotte (tabella 69).

Per quanto riguarda la produzione dei **legumi**, tra il 2007 ed il 2015 è stato registrato un aumento del 10% a cui però è corrisposta una riduzione del 2,3% a valori concatenati. Più di recente, tra il 2016 e il 2017, in Italia si è verificata una crescita a doppia cifra del valore della produzione di legumi, sia a prezzi correnti che a prezzi concatenati, rispettivamente +15% e +11%. Le principali regioni produttrici sono l'Emilia Romagna, che fornisce il 17% dei legumi italiani e la Toscana che ne produce il 12% (tabella 70).

**Tabella 66 - Frutta: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €										%			
Abruzzo	35.043	40.227	42.013	39.148	14,8	4,4	-6,8	21,6	-1,5	-0,7	1,0	1,1	1,2	1,2
Basilicata	79.456	73.999	74.897	62.981	-6,9	1,2	-15,9	2,4	-2,0	-5,2	2,3	2,0	2,1	1,9
Calabria	71.096	79.986	78.942	74.869	12,5	-1,3	-5,2	26,3	-1,5	-0,6	2,0	2,2	2,2	2,3
Campania	417.648	467.042	443.868	329.666	11,8	-5,0	-25,7	-0,5	-1,7	-14,7	11,9	12,9	12,2	10,0
Emilia-Romagna	698.893	677.494	636.873	622.916	-3,1	-6,0	-2,2	-3,1	-8,9	4,0	19,9	18,7	17,5	18,8
F.V. Giulia	25.240	22.058	26.383	27.254	-12,6	19,6	3,3	-9,6	21,0	-2,1	0,7	0,6	0,7	0,8
Lazio	197.515	203.416	224.108	253.077	3,0	10,2	12,9	-22,3	35,1	8,7	5,6	5,6	6,2	7,7
Liguria	3.415	2.082	1.708	1.542	-39,0	-17,9	-9,7	-38,2	-15,6	1,9	0,1	0,1	0,0	0,0
Lombardia	39.596	34.060	48.013	41.332	-14,0	41,0	-13,9	-12,4	39,2	-15,3	1,1	0,9	1,3	1,3
Marche	26.539	12.145	13.038	11.384	-54,2	7,4	-12,7	-49,7	0,8	-2,2	0,8	0,3	0,4	0,3
Molise	9.931	11.170	12.675	9.121	12,5	13,5	-28,0	-1,0	14,6	-23,5	0,3	0,3	0,3	0,3
Piemonte	222.586	308.760	304.706	277.378	38,7	-1,3	-9,0	10,7	7,5	-3,0	6,3	8,5	8,4	8,4
PA Bolzano	321.814	351.794	366.580	318.243	9,3	4,2	-13,2	16,3	-5,9	-14,3	9,1	9,7	10,1	9,6
PA Trento	155.013	168.965	181.749	103.072	9,0	7,6	-43,3	16,4	-2,7	-43,8	4,4	4,7	5,0	3,1
Puglia	533.105	432.805	428.638	452.113	-18,8	-1,0	5,5	-26,2	-4,5	7,7	15,1	12,0	11,8	13,7
Sardegna	27.665	22.361	23.718	22.498	-19,2	6,1	-5,1	-17,2	-0,4	8,4	0,8	0,6	0,7	0,7
Sicilia	362.868	438.010	452.597	416.542	20,7	3,3	-8,0	0,2	3,5	-6,1	10,3	12,1	12,4	12,6
Toscana	34.952	31.370	30.915	21.582	-10,2	-1,5	-30,2	-5,5	-6,1	-25,6	1,0	0,9	0,8	0,7
Umbria	4.734	3.685	3.843	3.010	-22,1	4,3	-21,7	-32,6	0,9	-14,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Valle d'Aosta	1.260	2.016	2.364	1.342	60,1	17,2	-43,2	67,2	6,4	-43,9	0,0	0,1	0,1	0,0
Veneto	251.939	235.725	244.611	215.776	-6,4	3,8	-11,8	-4,1	0,5	-10,2	7,2	6,5	6,7	6,5
Italia	3.520.307	3.619.171	3.642.240	3.304.847	2,8	0,6	-9,3	-1,4	0,4	-5,8	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 67 - Agrumi: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	<i>migliaia di €</i>										<i>%</i>		<i>%</i>	
Abruzzo	0	34	28	34	-	-19,5	24,6	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	36.121	45.962	39.296	33.935	27,2	-14,5	-13,6	0,0	0,0	-21,2	3,1	4,4	4,1	3,8
Calabria	429.999	294.225	223.841	235.659	-31,6	-23,9	5,3	-45,4	-19,0	12,6	37,5	28,4	23,5	26,2
Campania	21.342	23.150	21.292	19.862	8,5	-8,0	-6,7	-8,0	-9,4	10,6	1,9	2,2	2,2	2,2
Lazio	1.613	832	820	768	-48,4	-1,5	-6,3	-59,5	8,0	-7,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Liguria	318	214	226	127	-32,7	5,7	-43,9	-43,2	0,0	-29,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia	79.936	89.931	76.627	73.308	12,5	-14,8	-4,3	-11,0	-9,3	2,9	7,0	8,7	8,0	8,1
Sardegna	20.846	30.992	27.668	30.453	48,7	-10,7	10,1	17,9	2,2	0,0	1,8	3,0	2,9	3,4
Sicilia	556.868	550.962	564.568	505.306	-1,1	2,5	-10,5	-21,7	10,2	-10,4	48,5	53,2	59,1	56,2
Toscana	0	99	151	57	-	53,0	-62,1	-	59,2	-61,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	1.147.043	1.036.401	954.516	899.511	-9,6	-7,9	-5,8	-28,5	-0,9	-3,6	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 68 - Patate: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €										%			
Abruzzo	67.920	68.718	84.506	84.424	1,2	23,0	-0,1	3,8	-2,1	0,5	8,9	11,3	11,4	11,9
Basilicata	0	839	1.005	999	-	19,7	-0,6	-	-4,8	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Calabria	75.495	54.332	67.549	66.063	-28,0	24,3	-2,2	-27,1	-0,3	-1,0	9,9	8,9	9,1	9,3
Campania	94.756	105.700	134.399	123.838	11,5	27,2	-7,9	-6,8	9,2	-3,7	12,5	17,4	18,1	17,5
Emilia-Romagna	99.977	70.920	104.009	106.283	-29,1	46,7	2,2	-24,9	16,7	2,8	13,1	11,6	14,0	15,0
F.V. Giulia	6.137	6.045	4.600	4.624	-1,5	-23,9	0,5	64,8	-62,8	1,1	0,8	1,0	0,6	0,7
Lazio	39.658	26.829	23.108	16.097	-32,3	-13,9	-30,3	-36,2	-25,8	-30,5	5,2	4,4	3,1	2,3
Liguria	5.430	4.806	5.407	3.890	-11,5	12,5	-28,1	-24,0	-4,8	-25,8	0,7	0,8	0,7	0,5
Lombardia	26.707	6.949	9.924	9.711	-74,0	42,8	-2,2	-73,2	13,6	-1,6	3,5	1,1	1,3	1,4
Marche	18.410	1.224	1.533	1.371	-93,4	25,3	-10,6	-93,2	0,0	-10,3	2,4	0,2	0,2	0,2
Molise	5.952	5.617	2.371	2.095	-5,6	-57,8	-11,7	2,9	-68,3	-11,1	0,8	0,9	0,3	0,3
Piemonte	19.857	16.254	22.895	21.716	-18,1	40,9	-5,1	-8,3	12,1	-4,6	2,6	2,7	3,1	3,1
PA Bolzano	6.291	4.677	5.622	5.523	-25,7	20,2	-1,8	-23,5	-5,5	0,0	0,8	0,8	0,8	0,8
PA Trento	2.988	3.132	3.301	3.661	4,8	5,4	10,9	7,8	-17,1	12,9	0,4	0,5	0,4	0,5
Puglia	53.267	30.819	38.201	38.147	-42,1	24,0	-0,1	-49,3	5,8	6,8	7,0	5,1	5,1	5,4
Sardegna	25.537	31.751	36.028	34.253	24,3	13,5	-4,9	-3,0	0,0	4,1	3,4	5,2	4,8	4,8
Sicilia	94.939	100.433	111.537	100.891	5,8	11,1	-9,5	-14,0	-3,2	-0,9	12,5	16,5	15,0	14,2
Toscana	48.059	16.923	16.679	12.912	-64,8	-1,4	-22,6	-64,4	-20,8	-21,8	6,3	2,8	2,2	1,8
Umbria	3.828	2.633	2.364	2.089	-31,2	-10,2	-11,7	-29,2	-28,6	-11,1	0,5	0,4	0,3	0,3
Valle d'Aosta	949	880	1.012	1.278	-7,2	15,0	26,2	59,1	-8,6	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
Veneto	64.656	49.473	68.224	68.609	-23,5	37,9	0,6	-21,5	10,1	1,2	8,5	8,1	9,2	9,7
Italia	760.814	608.955	744.275	708.473	-20,0	22,2	-4,8	-24,7	1,1	-1,6	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 69 - Ortaggi: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	<i>migliaia di €</i>										<i>%</i>			
Abruzzo	230.011	375.400	347.084	386.775	63,2	-7,5	11,4	16,7	0,8	-2,6	3,7	5,3	5,2	5,3
Basilicata	138.258	170.467	166.132	190.926	23,3	-2,5	14,9	-1,7	-1,1	-0,8	2,2	2,4	2,5	2,6
Calabria	316.731	342.667	374.433	470.330	8,2	9,3	25,6	-21,2	14,1	5,0	5,1	4,8	5,6	6,4
Campania	915.611	1.105.794	941.708	1.060.299	20,8	-14,8	12,6	-6,7	-7,0	-2,2	14,8	15,5	14,2	14,5
Emilia-Romagna	552.125	553.408	612.096	592.118	0,2	10,6	-3,3	-2,6	19,7	-8,4	8,9	7,7	9,2	8,1
F.V. Giulia	43.427	22.702	20.470	21.353	-47,7	-9,8	4,3	-35,2	-4,6	-1,9	0,7	0,3	0,3	0,3
Lazio	556.731	731.811	687.588	778.011	31,4	-6,0	13,2	-3,3	1,9	-3,3	9,0	10,2	10,3	10,6
Liguria	33.741	27.333	24.475	27.556	-19,0	-10,5	12,6	-19,0	-3,5	-5,3	0,5	0,4	0,4	0,4
Lombardia	236.641	281.261	270.638	287.783	18,9	-3,8	6,3	24,9	4,7	0,4	3,8	3,9	4,1	3,9
Marche	169.448	106.346	98.519	110.017	-37,2	-7,4	11,7	-45,6	0,2	-2,8	2,7	1,5	1,5	1,5
Molise	44.000	71.862	65.689	58.506	63,3	-8,6	-10,9	6,9	-0,3	-24,7	0,7	1,0	1,0	0,8
Piemonte	183.655	181.205	165.609	176.621	-1,3	-8,6	6,6	-10,9	-0,4	-0,4	3,0	2,5	2,5	2,4
PA Bolzano	8.056	6.878	6.838	6.717	-14,6	-0,6	-1,8	-22,7	2,5	-7,8	0,1	0,1	0,1	0,1
PA Trento	37.332	38.496	35.907	37.073	3,1	-6,7	3,2	-4,3	-0,5	-1,5	0,6	0,5	0,5	0,5
Puglia	806.022	1.145.929	1.032.645	1.140.273	42,2	-9,9	10,4	10,4	-5,5	-2,6	13,0	16,0	15,5	15,6
Sardegna	307.079	284.952	290.109	303.863	-7,2	1,8	4,7	-23,5	8,2	-8,6	5,0	4,0	4,4	4,2
Sicilia	853.754	970.900	788.823	917.534	13,7	-18,8	16,3	-19,2	-9,4	0,1	13,8	13,6	11,9	12,5
Toscana	139.642	142.778	130.570	134.607	2,2	-8,6	3,1	-10,6	-3,4	-7,1	2,3	2,0	2,0	1,8
Umbria	41.700	32.304	27.214	25.351	-22,5	-15,8	-6,8	-37,5	-12,2	-13,0	0,7	0,5	0,4	0,3
Valle d'Aosta	970	1.040	962	979	7,2	-7,5	1,7	-4,6	1,5	-3,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	578.970	556.064	562.562	591.979	-4,0	1,2	5,2	-8,3	8,9	-6,1	9,3	7,8	8,5	8,1
Italia	6.193.903	7.149.596	6.650.070	7.318.671	15,4	-7,0	10,1	-6,9	0,2	-3,1	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 70 - Legumi: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €										%			
Abruzzo	2.162	9.060	9.983	10.433	319,0	10,2	4,5	275,2	2,9	0,9	2,4	9,0	7,5	6,8
Basilicata	1.196	1.505	1.725	1.828	25,8	14,6	6,0	13,0	5,6	1,3	1,3	1,5	1,3	1,2
Calabria	5.880	4.089	4.458	4.405	-30,5	9,0	-1,2	-37,7	0,0	-4,9	6,4	4,1	3,4	2,9
Campania	8.941	4.008	4.877	4.968	-55,2	21,7	1,9	-59,9	12,5	-1,8	9,8	4,0	3,7	3,3
Emilia-Romagna	9.515	8.656	17.105	25.354	-9,0	97,6	48,2	-19,2	81,3	42,6	10,4	8,6	12,9	16,6
F.V. Giulia	268	161	1.812	1.797	-40,0	1023,8	-0,8	-49,2	925,4	-4,3	0,3	0,2	1,4	1,2
Lazio	2.142	2.285	2.412	2.179	6,7	5,5	-9,6	-4,6	-1,8	-12,5	2,3	2,3	1,8	1,4
Liguria	0	161	178	185	-	10,2	4,1	-	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,1
Lombardia	10.377	5.320	9.333	12.563	-48,7	75,5	34,6	-54,3	60,2	29,3	11,3	5,3	7,0	8,2
Marche	1.795	13.613	15.106	16.161	658,2	11,0	7,0	566,1	2,2	2,7	2,0	13,5	11,4	10,6
Molise	613	1.675	4.990	6.029	173,4	197,9	20,8	145,2	173,5	15,4	0,7	1,7	3,8	3,9
Piemonte	10.534	7.347	7.218	8.161	-30,3	-1,8	13,1	-36,2	-10,7	8,8	11,5	7,3	5,4	5,3
PA Bolzano	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
PA Trento	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia	8.652	10.557	11.771	11.789	22,0	11,5	0,2	7,9	3,0	-3,6	9,4	10,5	8,9	7,7
Sardegna	1.985	4.247	5.061	5.230	113,9	19,2	3,4	91,3	10,8	-0,2	2,2	4,2	3,8	3,4
Sicilia	15.203	9.288	10.048	9.875	-38,9	8,2	-1,7	-45,3	1,1	-5,3	16,6	9,2	7,6	6,5
Toscana	8.709	14.426	18.349	18.875	65,6	27,2	2,9	47,7	18,8	-0,9	9,5	14,4	13,8	12,4
Umbria	1.246	2.276	4.564	6.115	82,7	100,5	34,0	52,4	83,9	27,7	1,4	2,3	3,4	4,0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	2.480	1.823	3.573	6.748	-26,5	96,0	88,9	-34,0	78,3	81,9	2,7	1,8	2,7	4,4
Italia	91.698	100.499	132.561	152.695	9,6	31,9	15,2	-2,3	21,8	10,8	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Le industrie della lavorazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli

L'industria per la lavorazione e conservazione delle frutta e degli agrumi si concentra nelle regioni del Sud Italia: in Campania, Sicilia, Calabria e Puglia si trovano il 61% delle aziende del settore. Dopo un periodo di contrazione delle realtà produttive, tra il 2016 e il 2017 il numero delle imprese si è mantenuto stabile a livello nazionale intorno a 2.900 unità (tabella 71).

**Tabella 71 - Imprese della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	n.							%			
Abruzzo	94	88	83	48	-6,4	-5,7	-42,2	3,1	3,0	2,9	1,6
Basilicata	32	31	29	29	-3,1	-6,5	0,0	1,0	1,1	1,0	1,0
Calabria	355	336	332	330	-5,4	-1,2	-0,6	11,6	11,5	11,4	11,3
Campania	755	690	682	681	-8,6	-1,2	-0,1	24,7	23,6	23,5	23,4
Emilia-Romagna	169	178	171	172	5,3	-3,9	0,6	5,5	6,1	5,9	5,9
F.V. Giulia	21	21	21	25	0,0	0,0	19,0	0,7	0,7	0,7	0,9
Lazio	151	149	144	142	-1,3	-3,4	-1,4	4,9	5,1	5,0	4,9
Liguria	35	43	43	74	22,9	0,0	72,1	1,1	1,5	1,5	2,5
Lombardia	134	134	134	134	0,0	0,0	0,0	4,4	4,6	4,6	4,6
Marche	49	49	49	53	0,0	0,0	8,2	1,6	1,7	1,7	1,8
Molise	33	26	26	28	-21,2	0,0	7,7	1,1	0,9	0,9	1,0
Piemonte	109	95	95	100	-12,8	0,0	5,3	3,6	3,3	3,3	3,4
Puglia	346	311	310	309	-10,1	-0,3	-0,3	11,3	10,7	10,7	10,6
Sardegna	48	46	51	51	-4,2	10,9	0,0	1,6	1,6	1,8	1,7
Sicilia	440	439	449	458	-0,2	2,3	2,0	14,4	15,0	15,5	15,7
Toscana	81	82	82	81	1,2	0,0	-1,2	2,7	2,8	2,8	2,8
Trentino	31	30	30	30	-3,2	0,0	0,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Umbria	32	33	33	32	3,1	0,0	-3,0	1,0	1,1	1,1	1,1
Valle d'Aosta	4	5	5	5	25,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2
Veneto	134	133	131	134	-0,7	-1,5	2,3	4,4	4,6	4,5	4,6
Italia	3.053	2.919	2.900	2.916	-4,4	-0,7	0,6	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Infocamere

## Il commercio estero regionale di frutta e ortaggi

Il valore delle esportazioni di frutta, ortaggi e lavorazioni ortofrutticole ha mostrato negli ultimi anni un trend positivo, sia nel medio-lungo che nel breve periodo. Tra il 2009 e il 2015 le esportazioni sono aumentate del 39%. Il trend positivo è continuato fino al 2017, anno in cui il valore delle esportazioni ha superato gli 8,4 miliardi di euro, con una crescita del 2% sul 2016. Le regioni maggiormente vocate all'export dei prodotti ortofrutticoli sono Campania ed Emilia Romagna, le cui esportazioni rappresentano rispettivamente il 20% e il 13% del totale nazionale (tabella 72). Nel 2017, anche Trentino Alto Adige e Veneto hanno superato la soglia di 1 miliardo di euro di esportazioni.

Dal lato dell'import di prodotti ortofrutticoli, le principali regioni importatrici sono Lombardia e Veneto, a cui sono destinati rispettivamente il 19 e il 17% del valore complessivo dei prodotti ortofrutticoli importati dall'Italia. A seguire Campania (13%), Piemonte (11%) ed Emilia Romagna (10%) (tabella 73). Si tratta soprattutto di importazioni di materie prime e semilavorati utilizzati dalle industrie agroalimentari di queste regioni.

La bilancia commerciale risulta decisamente positiva, con un surplus nel 2017 di 2,5 miliardi di euro (tabella 74). In termini relativi si registra un incremento del saldo del 37% rispetto al 2016.

**Tabella 72 - Export di prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati (milioni di euro)**

Regione/PA	Export ortofrutticoli freschi e trasformati							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	47,2	62,1	73,5	75,4	31,6	18,4	2,6	0,8	0,8	0,9	0,9
Basilicata	26,9	48,0	54,5	50,8	78,4	13,6	-6,9	0,5	0,6	0,7	0,6
Calabria	63,0	75,7	84,3	99,5	20,3	11,3	18,1	1,1	1,0	1,0	1,2
Campania	1.424,2	1.724,8	1.756,9	1.712,8	21,1	1,9	-2,5	24,7	21,8	21,4	20,5
Emilia-Romagna	907,0	1.020,6	1.059,8	1.101,6	12,5	3,8	3,9	15,7	12,9	12,9	13,2
F.V. Giulia	54,4	53,4	56,8	41,3	-1,8	6,3	-27,2	0,9	0,7	0,7	0,5
Lazio	174,2	362,1	372,0	373,1	107,8	2,7	0,3	3,0	4,6	4,5	4,5
Liguria	157,5	115,8	117,8	133,2	-26,5	1,7	13,1	2,7	1,5	1,4	1,6
Lombardia	339,3	456,2	473,1	485,1	34,5	3,7	2,5	5,9	5,8	5,8	5,8
Marche	30,0	41,2	41,5	40,6	37,2	0,8	-2,2	0,5	0,5	0,5	0,5
Molise	1,8	3,7	6,5	7,1	98,2	78,4	7,8	0,0	0,0	0,1	0,1
Piemonte	309,1	453,1	506,7	522,6	46,6	11,8	3,2	5,4	5,7	6,2	6,3
Puglia	513,8	837,3	837,3	906,8	62,9	0,0	8,3	8,9	10,6	10,2	10,8
Sardegna	1,5	3,2	3,5	5,2	116,9	10,8	48,2	0,0	0,0	0,0	0,1
Sicilia	341,9	625,3	677,4	650,2	82,9	8,3	-4,0	5,9	7,9	8,3	7,8
Toscana	80,4	90,0	88,9	80,5	11,9	-1,2	-9,4	1,4	1,1	1,1	1,0
Trentino-Alto Adige	626,3	1.011,0	989,4	1.031,4	61,4	-2,1	4,3	10,9	12,8	12,1	12,3
Umbria	15,8	31,0	32,2	35,3	96,6	3,7	9,6	0,3	0,4	0,4	0,4
Valle d'Aosta	0,3	0,6	1,1	1,3	106,8	73,2	19,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	648,6	891,9	962,2	1.004,6	37,5	7,9	4,4	11,3	11,3	11,7	12,0
Italia	5.763	7.986	8.276	8.441	38,6	3,6	2,0	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 73 - Import di prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati (milioni di euro)**

Regione/PA	Import frutta, ortaggi e preparazioni ortofrutticole							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	24,8	23,2	28,2	33,6	-6,7	21,7	19,3	0,6	0,4	0,5	0,6
Basilicata	1,7	4,4	5,7	5,2	163,8	30,3	-8,7	0,0	0,1	0,1	0,1
Calabria	20,1	57,2	35,8	25,0	184,4	-37,4	-30,1	0,5	1,0	0,6	0,4
Campania	480,3	811,1	837,1	778,1	68,9	3,2	-7,1	12,0	14,1	14,7	13,4
Emilia-Romagna	402,6	540,6	514,2	543,4	34,3	-4,9	5,7	10,1	9,4	9,0	9,3
F.V. Giulia	59,4	55,8	57,2	37,1	-6,1	2,6	-35,1	1,5	1,0	1,0	0,6
Lazio	306,8	416,0	442,5	456,3	35,6	6,4	3,1	7,7	7,2	7,8	7,8
Liguria	369,8	428,7	378,3	359,4	15,9	-11,8	-5,0	9,2	7,4	6,6	6,2
Lombardia	847,3	1.052,4	1.018,3	1.128,9	24,2	-3,2	10,9	21,2	18,3	17,9	19,4
Marche	32,4	43,9	45,8	51,9	35,6	4,3	13,3	0,8	0,8	0,8	0,9
Molise	0,7	1,0	2,3	1,7	49,6	137,9	-28,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	342,7	580,1	580,9	579,1	69,3	0,1	-0,3	8,6	10,1	10,2	9,9
Puglia	83,6	224,2	212,7	204,2	168,1	-5,1	-4,0	2,1	3,9	3,7	3,5
Sardegna	34,8	51,1	46,1	59,6	46,9	-9,8	29,2	0,9	0,9	0,8	1,0
Sicilia	81,2	166,6	176,2	192,7	105,2	5,8	9,4	2,0	2,9	3,1	3,3
Toscana	191,2	183,2	159,1	150,7	-4,1	-13,2	-5,2	4,8	3,2	2,8	2,6
Trentino-Alto Adige	127,7	182,8	172,9	186,8	43,2	-5,4	8,0	3,2	3,2	3,0	3,2
Umbria	25,8	51,8	46,0	54,9	101,1	-11,2	19,2	0,6	0,9	0,8	0,9
Valle d'Aosta	0,3	0,2	0,5	0,5	-30,8	180,2	-11,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	567,0	887,5	931,6	973,7	56,5	5,0	4,5	14,2	15,4	16,4	16,7
Italia	4.025	5.873	5.812	5.941	45,9	-1,0	2,2	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 74 - Saldo import export di prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo frutta, ortaggi e preparazioni ortofrutticole						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	22,4	39,0	45,4	41,8	17	6	-4
Basilicata	25,3	43,6	48,9	45,6	18	5	-3
Calabria	42,8	18,5	48,5	74,4	-24	30	26
Campania	943,9	913,8	919,8	934,7	-30	6	15
Emilia-Romagna	504,5	480,0	545,6	558,2	-24	66	13
F.V. Giulia	-5,0	-2,4	-0,5	4,2	3	2	5
Lazio	-132,6	-53,9	-70,5	-83,3	79	-17	-13
Liguria	-212,3	-312,8	-260,5	-226,2	-101	52	34
Lombardia	-508,0	-596,2	-545,2	-643,8	-88	51	-99
Marche	-2,4	-2,7	-4,3	-11,3	0	-2	-7
Molise	1,2	2,7	4,2	5,4	1	2	1
Piemonte	-33,6	-127,1	-74,2	-56,5	-93	53	18
Puglia	430,2	613,1	624,7	702,6	183	12	78
Sardegna	-33,3	-47,9	-42,6	-54,3	-15	5	-12
Sicilia	260,7	458,7	501,2	457,5	198	43	-44
Toscana	-110,7	-93,2	-70,1	-70,2	17	23	0
Trentino-Alto Adige	498,6	828,2	816,5	844,7	330	-12	28
Umbria	-10,0	-20,8	-13,8	-19,6	-11	7	-6
Valle d'Aosta	0,0	0,4	0,5	0,8	0	0	0
Veneto	81,5	4,4	30,6	31,0	-77	26	0
Italia	1.738,9	2.112,9	2.464,1	2.500,6	374	351	37

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

Focalizzandosi sul segmento degli **ortaggi, legumi e patate**, le esportazioni italiane, che nel periodo tra il 2009 e il 2015 sono aumentate del 43%, seguite da +8% nel 2016, si mantengono stabili nel 2017 (tabella 75). Il Veneto concentra il 26% del valore, seguito da Campania (18%), Puglia (12%) e Lombardia (11%).

Nel 2017 invece sono cresciute le importazioni del segmento (+6%). Veneto, Lombardia, Campania ed Emilia Romagna sono le regioni con la maggior quota di import rispetto al totale nazionale (tabella 76).

Il saldo della bilancia commerciale di questi prodotti è prossimo alla parità. Tra le voci a saldo negativo quella più rilevante è riconducibile alle patate. Nel 2016 il saldo era attivo e ammontava a 4 milioni di euro mentre nel 2017 l'impennata delle importazioni ha determinato un passivo di circa 89 milioni di euro. I maggiori contributi positivi al saldo nazionale vengono da Puglia e Sicilia (tabella 77).

**Tabella 75 - Export di ortaggi e patate freschi (milioni di euro)**

Regione/PA	Export ortaggi, legumi e patate							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	20,2	29,7	35,0	34,8	47,0	17,6	-0,5	2,0	2,1	2,3	2,3
Basilicata	9,3	19,2	19,5	15,0	106,7	1,4	-22,8	0,9	1,4	1,3	1,0
Calabria	11,2	5,2	3,7	5,3	-53,3	-28,7	42,4	1,1	0,4	0,2	0,4
Campania	93,5	209,9	242,0	264,8	124,4	15,3	9,4	9,4	15,1	16,2	17,6
Emilia-Romagna	49,5	55,4	63,0	60,2	11,9	13,8	-4,5	5,0	4,0	4,2	4,0
F.V. Giulia	33,7	23,8	29,3	23,0	-29,4	23,3	-21,4	3,4	1,7	2,0	1,5
Lazio	75,8	95,3	108,6	118,2	25,7	14,0	8,9	7,6	6,9	7,2	7,9
Liguria	51,8	9,4	8,4	8,0	-81,9	-10,3	-5,0	5,2	0,7	0,6	0,5
Lombardia	113,8	172,9	171,3	164,2	52,0	-0,9	-4,2	11,5	12,4	11,4	10,9
Marche	12,6	19,5	21,2	20,2	53,9	8,9	-4,7	1,3	1,4	1,4	1,3
Molise	0,7	1,9	5,0	5,0	174,7	160,9	0,9	0,1	0,1	0,3	0,3
Piemonte	10,7	20,8	22,0	23,6	94,9	5,8	7,1	1,1	1,5	1,5	1,6
Puglia	125,8	171,5	182,7	179,4	36,3	6,5	-1,8	12,7	12,3	12,2	11,9
Sardegna	0,9	0,6	0,8	1,2	-39,0	39,1	52,7	0,1	0,0	0,1	0,1
Sicilia	108,6	162,0	154,7	127,3	49,2	-4,5	-17,7	10,9	11,7	10,3	8,5
Toscana	3,2	7,1	6,7	7,1	122,5	-5,7	6,0	0,3	0,5	0,4	0,5
Trentino-Alto Adige	20,5	34,1	41,6	34,1	66,5	21,8	-18,1	2,1	2,5	2,8	2,3
Umbria	8,8	17,8	19,1	20,0	102,7	7,1	4,8	0,9	1,3	1,3	1,3
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,3	0,3	110,2	103,1	15,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	242,8	333,7	362,7	391,0	37,4	8,7	7,8	24,4	24,0	24,2	26,0
Italia	993,4	1.419,7	1.529,4	1.534,4	42,9	7,7	0,3	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 76 - Import di ortaggi e patate freschi (milioni di euro)**

Regione/PA	Import ortaggi, legumi e patate							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	17,0	14,2	16,7	22,0	-16,5	17,5	31,6	1,4	1,0	1,1	1,4
Basilicata	0,3	1,9	1,3	1,8	498,1	-33,7	40,2	0,0	0,1	0,1	0,1
Calabria	3,5	6,3	6,7	8,1	78,2	7,0	20,1	0,3	0,4	0,5	0,5
Campania	128,0	229,0	226,3	237,6	78,9	-1,2	5,0	10,8	15,5	15,3	15,1
Emilia-Romagna	149,1	164,3	169,5	188,0	10,2	3,2	10,9	12,6	11,1	11,5	12,0
F.V. Giulia	37,3	26,9	32,2	24,5	-27,8	19,5	-24,0	3,2	1,8	2,2	1,6
Lazio	52,0	91,0	94,5	83,7	74,9	3,8	-11,4	4,4	6,2	6,4	5,3
Liguria	94,1	36,3	34,3	31,7	-61,4	-5,7	-7,6	8,0	2,5	2,3	2,0
Lombardia	225,5	250,3	239,7	273,7	11,0	-4,2	14,1	19,1	16,9	16,2	17,4
Marche	6,4	11,7	9,5	11,1	82,3	-18,9	16,5	0,5	0,8	0,6	0,7
Molise	0,4	0,4	1,6	1,3	15,7	286,7	-20,5	0,0	0,0	0,1	0,1
Piemonte	73,8	100,0	94,6	99,3	35,6	-5,5	5,0	6,2	6,8	6,4	6,3
Puglia	29,2	51,1	49,4	50,4	75,1	-3,4	2,1	2,5	3,5	3,3	3,2
Sardegna	16,1	27,6	22,1	34,6	71,2	-19,9	56,4	1,4	1,9	1,5	2,2
Sicilia	15,4	24,1	26,7	29,5	56,5	10,7	10,4	1,3	1,6	1,8	1,9
Toscana	56,7	58,7	56,7	62,1	3,4	-3,4	9,6	4,8	4,0	3,8	4,0
Trentino-Alto Adige	16,3	20,3	22,1	24,4	24,4	8,9	10,2	1,4	1,4	1,5	1,6
Umbria	6,8	14,7	17,2	25,9	117,3	17,0	50,4	0,6	1,0	1,2	1,6
Valle d'Aosta	0,1	0,0	0,1	0,1	-73,5	150,9	14,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	253,7	347,8	354,3	360,0	37,1	1,9	1,6	21,5	23,5	24,0	22,9
Italia	1.181,9	1.524,1	1.525,7	1.623,1	28,9	0,1	6,4	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 77 - Saldo import-export di ortaggi e patate freschi (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo ortaggi, legumi e patate						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	3,2	15,5	18,2	12,8	12	3	-5
Basilicata	9,0	17,3	18,2	13,2	8	1	-5
Calabria	7,6	-1,1	-3,0	-2,8	-9	-2	0
Campania	-34,5	-19,1	15,7	27,3	15	35	12
Emilia-Romagna	-99,6	-109,0	-106,5	-127,8	-9	2	-21
F.V. Giulia	-3,6	-3,2	-2,9	-1,4	0	0	1
Lazio	23,8	4,2	14,1	34,5	-20	10	20
Liguria	-42,3	-27,0	-25,9	-23,7	15	1	2
Lombardia	-111,7	-77,3	-68,4	-109,4	34	9	-41
Marche	6,2	7,7	11,7	9,1	2	4	-3
Molise	0,3	1,5	3,3	3,7	1	2	0
Piemonte	-63,1	-79,2	-72,5	-75,7	-16	7	-3
Puglia	96,7	120,4	133,3	129,0	24	13	-4
Sardegna	-15,2	-27,1	-21,4	-33,4	-12	6	-12
Sicilia	93,2	137,9	128,1	97,9	45	-10	-30
Toscana	-53,5	-51,5	-49,9	-55,0	2	2	-5
Trentino-Alto Adige	4,1	13,8	19,4	9,7	10	6	-10
Umbria	2,0	3,1	1,9	-5,9	1	-1	-8
Valle d'Aosta	-0,1	0,1	0,2	0,2	0	0	0
Veneto	-10,9	-14,1	8,4	31,0	-3	23	23
Italia	-188,5	-104,3	3,7	-88,7	84	108	-92

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

L'analisi della dinamica del commercio estero del comparto frutticolo conferma il ruolo di primaria importanza dell'Italia come produttore e fornitore internazionale di frutta e agrumi. Il valore delle esportazioni di questo settore è aumentato del 46% tra il 2009 e il 2015, e continua a crescere anche nel breve periodo (+3,9% nel 2016 e +3,6% nel 2017). Il Trentino Alto Adige copre il 18% delle esportazioni italiane grazie all'elevata quota di mele destinata al mercato estero; seguono Puglia (14,5%), Emilia Romagna (14,3%), Piemonte (11%) e Sicilia (10%).

Nel 2017 le importazioni di **frutta e agrumi** si mantengono stabili a livello nazionale (+0,8%), mentre aumentano dell'11% in Lombardia, a cui sono destinate circa il 20% delle importazioni totali per questo comparto (tabella 79).

La bilancia commerciale per il settore della frutta e degli agrumi segna un surplus di 563 milioni di euro nel 2017, in aumento rispetto all'anno precedente. I maggiori contributi all'attivo della bilancia commerciale di frutta ed agrumi giungono da Trentino Alto Adige, Puglia, Emilia Romagna e Sicilia (tabella 80).

**Tabella 78 - Export di frutta e agrumi freschi (milioni di euro)**

Regione/PA	Export frutta e agrumi							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	6,6	8,3	9,3	10,6	25,3	11,6	14,3	0,3	0,2	0,3	0,3
Basilicata	17,5	27,5	33,5	33,9	57,3	21,6	1,2	0,7	0,8	1,0	0,9
Calabria	32,9	37,0	44,2	44,4	12,3	19,6	0,5	1,4	1,1	1,3	1,2
Campania	168,6	219,1	217,9	201,0	30,0	-0,6	-7,8	7,2	6,5	6,2	5,5
Emilia-Romagna	440,6	486,0	509,9	521,7	10,3	4,9	2,3	18,8	14,3	14,5	14,3
F.V. Giulia	16,2	26,2	23,8	14,6	61,6	-9,2	-38,7	0,7	0,8	0,7	0,4
Lazio	64,7	149,8	156,3	154,4	131,6	4,4	-1,3	2,8	4,4	4,4	4,2
Liguria	96,0	88,8	89,0	103,4	-7,5	0,3	16,1	4,1	2,6	2,5	2,8
Lombardia	121,9	123,7	131,6	136,0	1,5	6,4	3,3	5,2	3,6	3,7	3,7
Marche	2,9	3,4	0,8	2,5	17,6	-76,9	217,5	0,1	0,1	0,0	0,1
Molise	0,5	0,3	0,3	0,4	-39,0	-9,5	55,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	225,2	334,3	379,1	394,5	48,4	13,4	4,0	9,6	9,9	10,8	10,8
Puglia	331,6	472,8	467,2	527,8	42,6	-1,2	13,0	14,1	13,9	13,3	14,5
Sardegna	0,3	0,2	0,2	0,4	-35,7	31,9	94,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sicilia	132,3	311,0	357,7	368,9	135,0	15,0	3,1	5,6	9,2	10,2	10,1
Toscana	13,1	7,2	9,9	8,7	-44,7	36,4	-12,1	0,6	0,2	0,3	0,2
Trentino-Alto Adige	413,5	699,0	648,9	670,1	69,0	-7,2	3,3	17,6	20,6	18,4	18,4
Umbria	0,0	0,8	0,2	0,8	73.901,2	-70,5	230,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valle d'Aosta	0,0	0,1	0,0	0,0	460,4	-55,7	13,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	262,2	393,9	442,1	455,3	50,2	12,3	3,0	11,2	11,6	12,6	12,5
Italia	2.346,6	3.424,8	3.558,3	3.686,7	45,9	3,9	3,6	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 79 - Import di frutta e agrumi freschi (milioni di euro)**

Regione/PA	Import frutta e agrumi							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	mln di €							%			
Abruzzo	2,6	3,8	3,6	5,3	47,6	-6,9	46,7	0,1	0,1	0,1	0,2
Basilicata	0,6	0,6	2,8	1,5	-11,2	379,7	-44,6	0,0	0,0	0,1	0,0
Calabria	10,2	42,2	17,4	4,8	315,7	-58,7	-72,4	0,5	1,4	0,6	0,2
Campania	178,7	372,6	393,0	359,5	108,4	5,5	-8,5	9,3	12,0	12,9	11,7
Emilia-Romagna	153,0	229,0	218,7	226,0	49,6	-4,5	3,3	8,0	7,4	7,2	7,3
F.V. Giulia	12,6	21,6	17,5	3,9	71,6	-19,0	-77,8	0,7	0,7	0,6	0,1
Lazio	201,2	254,4	297,7	322,3	26,5	17,0	8,3	10,5	8,2	9,8	10,5
Liguria	263,7	376,1	324,6	305,9	42,6	-13,7	-5,7	13,7	12,1	10,7	9,9
Lombardia	441,0	583,6	552,4	612,0	32,3	-5,3	10,8	23,0	18,8	18,1	19,9
Marche	19,3	25,8	28,9	27,2	33,7	12,2	-6,0	1,0	0,8	0,9	0,9
Molise	0,1	0,0	0,2	0,2	-73,8	563,1	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	230,9	433,0	435,8	431,5	87,5	0,7	-1,0	12,0	13,9	14,3	14,0
Puglia	34,8	144,4	134,4	122,4	315,5	-6,9	-8,9	1,8	4,6	4,4	4,0
Sardegna	13,0	20,7	20,1	20,4	58,6	-2,6	1,6	0,7	0,7	0,7	0,7
Sicilia	35,6	109,0	112,2	119,8	206,3	3,0	6,8	1,9	3,5	3,7	3,9
Toscana	77,8	77,2	54,4	45,7	-0,8	-29,5	-16,0	4,1	2,5	1,8	1,5
Trentino-Alto Adige	47,3	67,4	65,4	76,5	42,6	-2,9	16,9	2,5	2,2	2,1	2,5
Umbria	9,4	27,6	19,1	19,2	192,8	-30,7	0,3	0,5	0,9	0,6	0,6
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-67,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	189,5	321,7	349,0	375,3	69,8	8,5	7,6	9,9	10,3	11,5	12,2
Italia	1.945,7	3.157,1	3.098,2	3.123,6	62,3	-1,9	0,8	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 80 - Saldo import-export di frutta e agrumi freschi (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo frutta e agrumi						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	4,0	4,5	5,7	5,3	0	1	0
Basilicata	16,9	27,0	30,7	32,3	10	4	2
Calabria	22,8	-5,3	26,7	39,6	-	32	13
Campania	-10,2	-153,4	-175,1	-158,5	-143	-22	17
Emilia-Romagna	287,6	257,1	291,3	295,7	-31	34	4
F.V. Giulia	3,6	4,6	6,3	10,7	1	2	4
Lazio	-136,5	-104,6	-141,4	-167,9	32	-37	-27
Liguria	-167,7	-287,3	-235,5	-202,5	-120	52	33
Lombardia	-319,2	-460,0	-420,8	-476,0	-141	39	-55
Marche	-16,4	-22,4	-28,1	-24,7	-6	-6	3
Molise	0,4	0,3	0,1	0,2	0	0	0
Piemonte	-5,7	-98,7	-56,7	-37,0	-93	42	20
Puglia	296,8	328,4	332,8	405,4	32	4	73
Sardegna	-12,8	-20,5	-19,9	-20,0	-8	1	0
Sicilia	96,8	202,0	245,5	249,1	105	43	4
Toscana	-64,7	-70,0	-44,5	-37,0	-5	25	8
Trentino-Alto Adige	366,3	631,6	583,5	593,6	265	-48	10
Umbria	-9,4	-26,8	-18,9	-18,4	-17	8	0
Valle d'Aosta	0,0	0,1	0,0	0,0	0	0	0
Veneto	72,7	72,2	93,1	80,0	0	21	-13
Italia	400,9	267,8	460,1	563,1	-133	192	103

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

Un altro settore dell'agroalimentare italiano che mostra una bilancia commerciale positiva è quello dei prodotti **ortofrutticoli trasformati**, per il forte orientamento al mercato estero. Analizzando nel dettaglio i dati delle esportazioni italiane, si registra infatti un aumento del 30% tra il 2009 e il 2015, e una lieve crescita dei flussi commerciali verso l'estero anche nel breve periodo. In quest'ambito la regione maggiormente attiva è la Campania, cui è imputabile circa il 40% delle esportazioni complessive di prodotti ortofrutticoli trasformati (tabella 81), per la presenza di numerose imprese della trasformazione del pomodoro.

La maggior parte dei prodotti derivati dalla lavorazione di ortofrutta provenienti dall'estero raggiunge, invece, i mercati di Lombardia e Veneto, rispettivamente con il 21% e il 20% delle importazioni nazionali (tabella 82).

Il saldo della bilancia commerciale di questi prodotti che nel 2009 ammontava a circa 1,5 miliardi di euro è cresciuto fino a circa 2 miliardi del 2017 (tabella 83).

**Tabella 81 - Export degli ortofrutticoli trasformati (milioni di euro)**

Regione/PA	Export preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	20,3	24,1	29,3	30,0	18,4	21,8	2,5	0,8	0,8	0,9	0,9
Basilicata	0,1	1,3	1,6	1,9	844,4	23,7	18,5	0,0	0,0	0,1	0,1
Calabria	18,9	33,6	36,4	49,8	77,6	8,3	37,0	0,8	1,1	1,1	1,6
Campania	1.162,1	1.295,8	1.297,0	1.247,0	11,5	0,1	-3,9	48,0	41,4	40,8	38,9
Emilia-Romagna	416,9	479,2	486,9	519,7	14,9	1,6	6,7	17,2	15,3	15,3	16,2
F.V. Giulia	4,5	3,4	3,7	3,7	-23,7	6,6	1,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Lazio	33,8	117,1	107,1	100,5	246,5	-8,5	-6,2	1,4	3,7	3,4	3,1
Liguria	9,7	17,7	20,4	21,9	82,9	15,3	7,4	0,4	0,6	0,6	0,7
Lombardia	103,6	159,5	170,2	184,8	54,0	6,7	8,6	4,3	5,1	5,4	5,8
Marche	14,5	18,4	19,6	17,9	26,6	6,5	-8,3	0,6	0,6	0,6	0,6
Molise	0,7	1,5	1,3	1,6	122,2	-10,4	24,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Piemonte	73,3	98,0	105,5	104,6	33,7	7,7	-0,9	3,0	3,1	3,3	3,3
Puglia	56,4	193,0	187,5	199,6	242,0	-2,9	6,5	2,3	6,2	5,9	6,2
Sardegna	0,3	2,5	2,5	3,6	755,3	2,9	42,7	0,0	0,1	0,1	0,1
Sicilia	101,0	152,3	165,0	153,9	50,8	8,4	-6,7	4,2	4,9	5,2	4,8
Toscana	64,1	75,6	72,3	64,7	18,0	-4,4	-10,5	2,6	2,4	2,3	2,0
Trentino-Alto Adige	192,2	277,9	298,9	327,2	44,6	7,6	9,5	7,9	8,9	9,4	10,2
Umbria	7,0	12,5	12,9	14,6	78,0	3,4	12,8	0,3	0,4	0,4	0,5
Valle d'Aosta	0,2	0,4	0,7	0,9	80,0	90,8	21,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	143,7	164,4	157,5	158,3	14,4	-4,2	0,5	5,9	5,3	5,0	4,9
Italia	2.423,4	3.141,8	3.188,8	3.220,2	29,6	1,5	1,0	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 82 - Import degli ortofruttili trasformati (milioni di euro)**

Regione/PA	Import preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	5,2	5,1	7,9	6,4	-2,0	54,7	-19,2	0,6	0,4	0,7	0,5
Basilicata	0,7	1,9	1,7	1,9	171,0	-11,2	13,2	0,1	0,2	0,1	0,2
Calabria	6,4	8,7	11,6	12,1	35,4	33,4	4,3	0,7	0,7	1,0	1,0
Campania	173,5	209,5	217,9	181,0	20,7	4,0	-16,9	19,4	17,8	18,6	15,4
Emilia-Romagna	100,5	147,2	126,0	129,4	46,6	-14,4	2,7	11,2	12,5	10,8	11,0
F.V. Giulia	9,5	7,3	7,5	8,8	-23,7	3,7	16,3	1,1	0,6	0,6	0,7
Lazio	53,6	70,6	50,4	50,3	31,7	-28,7	-0,1	6,0	6,0	4,3	4,3
Liguria	12,0	16,3	19,5	21,8	35,2	19,7	12,2	1,3	1,4	1,7	1,9
Lombardia	180,7	218,4	226,1	243,3	20,9	3,5	7,6	20,2	18,6	19,3	20,7
Marche	6,7	6,4	7,4	13,7	-4,0	15,5	84,1	0,7	0,5	0,6	1,2
Molise	0,2	0,5	0,5	0,2	200,7	-6,7	-64,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	38,0	47,1	50,5	48,3	23,9	7,2	-4,3	4,2	4,0	4,3	4,1
Puglia	19,7	28,7	28,9	31,3	45,8	0,9	8,4	2,2	2,4	2,5	2,7
Sardegna	5,6	2,8	3,9	4,5	-49,7	36,6	17,0	0,6	0,2	0,3	0,4
Sicilia	30,2	33,5	37,3	43,4	10,9	11,3	16,6	3,4	2,9	3,2	3,7
Toscana	56,6	47,3	48,0	42,9	-16,4	1,4	-10,5	6,3	4,0	4,1	3,7
Trentino-Alto Adige	64,1	95,1	85,3	85,9	48,4	-10,3	0,6	7,1	8,1	7,3	7,3
Umbria	9,6	9,5	9,7	9,9	-0,4	1,8	1,4	1,1	0,8	0,8	0,8
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,4	0,4	-	195,6	-16,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	123,8	218,0	228,4	238,3	76,0	4,7	4,3	13,8	18,6	19,5	20,3
Italia	896,9	1.192,3	1.188,5	1.194,0	32,9	-0,3	0,5	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 83 - Saldo import-export degli ortofrutticoli trasformati (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	15,1	19,0	21,4	23,7	4	2	2
Basilicata	-0,5	-0,6	0,0	0,0	0	1	0
Calabria	12,5	24,9	24,7	37,7	-	0	13
Campania	988,6	1.086,3	1.079,1	1.066,0	98	-7	-13
Emilia-Romagna	316,5	331,9	360,8	390,3	15	29	29
F.V. Giulia	-5,0	-3,8	-3,9	-5,0	1	0	-1
Lazio	-19,8	46,5	56,7	50,1	66	10	-7
Liguria	-2,4	1,4	0,9	0,0	4	-1	-1
Lombardia	-77,1	-58,9	-56,0	-58,4	18	3	-2
Marche	7,8	11,9	12,1	4,3	4	0	-8
Molise	0,5	0,9	0,8	1,4	0	0	1
Piemonte	35,2	50,8	55,0	56,2	16	4	1
Puglia	36,8	164,4	158,6	168,2	128	-6	10
Sardegna	-5,3	-0,4	-1,3	-0,9	5	-1	0
Sicilia	70,8	118,8	127,7	110,5	48	9	-17
Toscana	7,5	28,3	24,3	21,8	21	-4	-3
Trentino-Alto Adige	128,1	182,8	213,5	241,3	55	31	28
Umbria	-2,6	2,9	3,2	4,7	-	0	2
Valle d'Aosta	0,1	0,2	0,3	0,5	0	0	0
Veneto	19,8	-53,6	-70,9	-80,0	-	-17	-9
Italia	1.526,5	1.949,5	2.000,3	2.026,3	423	51	26

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Le superfici biologiche investite a ortofrutticoli

Il settore frutta ha da sempre ricoperto un ruolo determinante nelle vendite di prodotti biologici e, negli anni, ha sempre funzionato da traino fondamentale per il settore biologico. Inoltre, considerando il crescente interesse del consumatore per la frutta, sia dal punto di vista nutrizionale, sia dal punto di vista di un consumo consapevole, di sicurezza alimentare e di rispetto dell'ambiente, rappresentato dai cibi biologici, tale settore ha ancora notevoli potenzialità di mercato.

In assoluto, i prodotti ortofrutticoli rappresentano uno dei comparti del biologico italiano che, nel periodo 2012-2016, mostra i maggiori tassi di crescita, come si evince dall'analisi dei dati delle superfici certificate biologiche, di ortaggi, frutta fresca, in guscio e agrumi.

Nel 2017 si contavano circa 82.500 ettari certificati biologici di **frutta fresca e in guscio**, incluso meloni, fragole e piccoli frutti. Le regioni che sono maggiormente protagoniste in queste produzioni sono quelle del Sud Italia, Sicilia e Puglia innanzitutto, seguite da Lazio e Campania. Specificatamente la variazione 2012-2016 in termini di ettari coltivati secondo metodo biologico di frutta è stata di quasi il 34%, con punte regionali anche dell'80% in Calabria, del 48% in Piemonte e del 44% in Sicilia. Di contro, si registrano decrementi, anche significativi, in Abruzzo e Sardegna -12%.

**Tabella 84 - Superfici biologiche investite a frutta, escluso agrumi (ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha					%		
Abruzzo	444	391	313	-12,1	-19,9	0,8	0,5	0,4
Basilicata	1.913	2.030	2.150	6,1	5,9	3,6	2,8	2,6
Calabria	3.329	6.008	6.256	80,5	4,1	6,2	8,4	7,6
Campania	7.185	9.092	9.879	26,5	8,7	13,4	12,7	12,0
Emilia-Romagna	2.649	3.497	4.134	32,0	18,2	4,9	4,9	5,0
F.V. Giulia	269	359	353	33,6	-1,6	0,5	0,5	0,4
Lazio	6.642	9.003	10.709	35,5	18,9	12,4	12,5	13,0
Liguria	152	151	120	-0,9	-20,3	0,3	0,2	0,1
Lombardia	584	598	653	2,3	9,2	1,1	0,8	0,8
Marche	454	532	604	17,2	13,5	0,8	0,7	0,7
Molise	306	330	408	8,1	23,4	0,6	0,5	0,5
Piemonte	2.924	4.322	5.308	47,8	22,8	5,4	6,0	6,4
PA Bolzano	0	1.781	2.223	-	24,9	0,0	2,5	2,7
PA Trento	0	694	631	-	-9,0	0,0	1,0	0,8
Trentino-Alto Adige	2.006	2.474	2.854	23,4	15,4	3,7	3,4	3,5
Puglia	8.734	12.401	13.303	42,0	7,3	16,3	17,3	16,1
Sardegna	587	518	480	-11,7	-7,2	1,1	0,7	0,6
Sicilia	10.513	15.107	19.349	43,7	28,1	19,6	21,0	23,5
Toscana	2.483	2.104	2.207	-15,3	4,9	4,6	2,9	2,7
Umbria	451	434	707	-3,8	63,0	0,8	0,6	0,9
Valle d'Aosta	7	13	10	92,5	-24,1	0,0	0,0	0,0
Veneto	2.058	2.427	2.664	17,9	9,7	3,8	3,4	3,2
Italia	53.691	71.791	82.462	33,7	14,9	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

Nel 2017 gli ettari coltivati ad **agrumi biologici** erano circa 40mila, con una forte concentrazione territoriale in Sicilia e Calabria. Gli agrumi coltivati secondo il metodo biologico nel periodo 2012-2016 fanno registrare una variazione di oltre il 42%, in termini di superfici investite nelle regioni vocate. In alcune aree, dove l'agrumicoltura svolge un ruolo marginale, sono stati registrati, al contrario, disinvestimenti: Sardegna (-36%) e Basilicata (-21%).

**Tabella 85 - Superfici biologiche investite ad agrumi (ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha					%		
Abruzzo	2	2	2	8,9	-17,0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	1.160	915	991	-21,1	8,3	4,6	2,5	2,5
Calabria	10.164	11.718	11.208	15,3	-4,3	40,1	32,4	28,3
Campania	74	93	123	25,5	32,6	0,3	0,3	0,3
Emilia-Romagna	1	51	2	4.961,8	-96,6	0,0	0,1	0,0
Lazio	5	11	18	107,8	63,6	0,0	0,0	0,0
Liguria	0	1	1	106,1	17,9	0,0	0,0	0,0
Lombardia	0	24	0	18.978,5	-98,4	0,0	0,1	0,0
Marche	0	0	0	2.299,0	-36,3	0,0	0,0	0,0
Piemonte	0	15	15	8.554,0	0,7	0,0	0,0	0,0
Puglia	1.565	2.052	1.868	31,1	-9,0	6,2	5,7	4,7
Sardegna	118	75	70	-36,4	-7,6	0,5	0,2	0,2
Sicilia	12.241	21.147	25.339	72,8	19,8	48,3	58,5	63,9
Toscana	10	19	19	78,6	0,6	0,0	0,1	0,0
Veneto	0	3	0	-	-85,6	0,0	0,0	0,0
Italia	25.340	36.125	39.656	42,6	9,8	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

Come per il settore della frutta e agrumi, anche quello degli ortaggi ha da sempre rappresentato nell'ambito del biologico italiano uno di quelli con i maggiori tassi di crescita, non subendo troppo negli anni passati gli effetti della crisi economica e continuando a espandersi.

Nel 2016 gli ettari coltivati a **ortaggi biologici** erano circa 43mila, con una variazione addirittura di oltre il 106% rispetto al 2012. Nel 2017 la superficie investita a ortaggi biologici continua a crescere (quasi il 26% in più rispetto al 2016). La regione che detiene le maggiori superfici orticole biologiche è la Puglia (25% del totale Italia), dato che non stupisce, considerata l'elevata vocazione della regione sia in termini di coltivazione degli ortaggi, sia di superfici investite a biologico. A seguire si collocano Emilia Romagna (11%), Sicilia (10%) e Marche (8%).

**Tabella 86 - Superfici biologiche investite a ortaggi (ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha					%		
Abruzzo	634	971	1.159	53,3	19,3	3,1	2,3	2,2
Basilicata	565	2.089	3.249	269,5	55,5	2,7	4,9	6,0
Calabria	792	2.484	1.630	213,7	-34,4	3,8	5,8	3,0
Campania	622	1.962	2.905	215,4	48,1	3,0	4,6	5,4
Emilia-Romagna	2.044	4.345	6.179	112,5	42,2	9,9	10,2	11,5
F.V. Giulia	93	228	390	146,3	71,0	0,4	0,5	0,7
Lazio	1.067	2.466	3.663	131,2	48,5	5,2	5,8	6,8
Liguria	81	52	51	-36,4	-0,6	0,4	0,1	0,1
Lombardia	685	1.772	2.366	158,8	33,5	3,3	4,2	4,4
Marche	871	2.736	4.107	214,2	50,1	4,2	6,4	7,6
Molise	94	356	624	281,0	75,0	0,5	0,8	1,2
Piemonte	600	1.339	1.481	123,3	10,6	2,9	3,1	2,8
PA Bolzano	0	45	49	-	11,1	0,0	0,1	0,1
PA Trento	0	86	91	-	6,1	0,0	0,2	0,2
Trentino-Alto Adige	99	130	141	31,3	7,8	0,5	0,3	0,3
Puglia	6.093	10.557	13.428	73,3	27,2	29,4	24,7	25,0
Sardegna	537	530	658	-1,4	24,1	2,6	1,2	1,2
Sicilia	3.268	5.829	5.385	78,4	-7,6	15,8	13,7	10,0
Toscana	1.829	2.872	3.803	57,0	32,4	8,8	6,7	7,1
Umbria	141	989	1.289	602,5	30,4	0,7	2,3	2,4
Valle d'Aosta	3	5	4	45,3	-12,8	0,0	0,0	0,0
Veneto	588	966	1.211	64,3	25,3	2,8	2,3	2,3
Italia	20.705	42.679	53.723	106,1	25,9	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

## I prodotti ortofrutticoli a marchio IG

Gli ortofrutticoli rappresentano la filiera agroalimentare italiana che ha ottenuto il maggior numero di riconoscimenti in termini di numero di prodotti a marchio europeo, DOP e IGP. Ben 102, nel 2017. Le regioni con il maggior numero di prodotti certificati sono Sicilia, Veneto, Campania ed Emilia Romagna.

**Tabella 87 - Numero dei prodotti a marchio DOP e IGP: Ortofrutticoli (numero)**

Regione/PA	Indicazioni geografiche					Quota vs Italia		
	2007	2016	2017	var. 2016/07	var. 2017/16	2007	2016	2017
	n.					%		
Abruzzo	2	3	3	50,0	0,0	3,8	2,7	2,7
Basilicata	2	4	5	100,0	25,0	3,8	3,6	4,4
Calabria	1	5	5	400,0	0,0	1,9	4,5	4,4
Campania	8	12	12	50,0	0,0	15,4	10,8	10,6
Emilia-Romagna	6	12	12	100,0	0,0	11,5	10,8	10,6
F.V. Giulia	0	1	1	-	0,0	-	0,9	0,9
Lazio	2	9	9	350,0	0,0	3,8	8,1	8,0
Liguria	1	1	1	0,0	0,0	1,9	0,9	0,9
Lombardia	1	4	4	300,0	0,0	1,9	3,6	3,5
Marche	2	3	3	50,0	0,0	3,8	2,7	2,7
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	2	5	5	150,0	0,0	3,8	4,5	4,4
Trentino-Alto Adige	2	3	3	50,0	0,0	3,8	2,7	2,7
Puglia	4	8	9	100,0	12,5	7,7	7,2	8,0
Sardegna	0	1	1	-	0,0	-	0,9	0,9
Sicilia	7	16	16	128,6	0,0	13,5	14,4	14,2
Toscana	5	7	7	40,0	0,0	9,6	6,3	6,2
Umbria	1	2	2	100,0	0,0	1,9	1,8	1,8
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	6	15	15	150,0	0,0	11,5	13,5	13,3
Italia	47	101	102	115	1,0	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

Nello specifico, il valore alla produzione dei prodotti ortofrutticoli certificati DOP e IGP tra il 2010 e il 2015 registra un incremento di quasi il 34%, contrariamente a quanto avviene nell'anno successivo quando, invece, si verifica un -25% rispetto all'anno precedente soprattutto a causa della riduzione dei volumi di mele IGP certificati. Nel 2016 quasi tutte le regioni italiane si fregiavano di prodotti ortofrutticoli a marchio di origine europeo. Da sottolineare che circa il 68% del valore della produzione di questi prodotti è appannaggio del Trentino Alto Adige grazie alla produzione e commercializzazione di mele.

**Tabella 88 - Valore alla produzione dei prodotti ortofrutticoli a marchio DOP e IGP (euro)**

Regione/PA	Valore della produzione					Quota vs Italia		
	2010	2015	2016	var. 2015/10	var. 2016/15	2010	2015	2016
	€			%		%		
Basilicata	75.424	39.098	44.916	-48,2	14,9	0,0	0,0	0,0
Calabria	5.564.887	9.292.903	11.897.119	67,0	28,0	1,8	2,3	3,9
Campania	11.425.670	12.575.447	14.339.843	10,1	14,0	3,8	3,1	4,7
Emilia-Romagna	3.954.431	6.818.098	5.478.675	72,4	-19,6	1,3	1,7	1,8
F.V. Giulia	0	311.819	366.906	-	17,7	0,0	0,1	0,1
Lazio	647.409	1.633.477	1.463.706	152,3	-10,4	0,2	0,4	0,5
Liguria	0	7.406.062	8.137.245	-	9,9	0,0	1,8	2,7
Lombardia	0	1.163.969	2.973.122	-	155,4	0,0	0,3	1,0
Marche	41.761	42.352	45.871	1,4	8,3	0,0	0,0	0,0
Piemonte	4.675.625	25.662.895	17.516.628	448,9	-31,7	1,5	6,3	5,7
Trentino-Alto Adige	256.435.022	308.882.557	206.974.754	20,5	-33,0	84,2	75,8	67,7
Puglia	678.398	3.258.091	1.398.668	380,3	-57,1	0,2	0,8	0,5
Sardegna	0	150.436	118.121	-	-21,5	0,0	0,0	0,0
Sicilia	15.690.426	23.091.436	27.499.417	47,2	19,1	5,2	5,7	9,0
Toscana	610.864	266.900	530.711	-56,3	98,8	0,2	0,1	0,2
Umbria	2.046.276	1.369.367	1.483.172	-33,1	8,3	0,7	0,3	0,5
Veneto	2.713.196	5.646.665	5.307.051	108,1	-6,0	0,9	1,4	1,7
Italia	304.559.390	407.611.571	305.575.927	33,8	-25,0	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

## 6. Filiera vitivinicola

### Le aziende vitivinicole

La filiera vitivinicola occupa da sempre un ruolo fondamentale nel panorama italiano, sia dal punto di vista storico, culturale, paesaggistico e ambientale, sia da quello strettamente economico. Il territorio italiano, per conformazione e clima, vanta molte varietà di vitigni che apportano maggior appeal, sia per i consumatori italiani che per quelli stranieri. I vini italiani infatti, insieme ad altre eccellenze, ricoprono un ruolo essenziale nella creazione di valore dell'agroalimentare italiano, che sono alla base del concetto del Made in Italy riconosciuto in tutto il mondo.

I dati strutturali descrivono una filiera vitivinicola che si sta riorganizzando a discapito della frammentazione che ha da sempre caratterizzato la fase agricola: il numero di aziende sta diminuendo e contemporaneamente, dopo una forte perdita in numero di ettari coltivati, questi tornano a crescere e, quindi aumenta la dimensione media aziendale che, nel 2013, arriva a 2 ettari (+20 rispetto al 2010). Negli ultimi anni, peraltro, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia hanno incrementato le superfici in misura più che proporzionale all'Italia nel complesso.

Le regioni maggiormente interessate dalla coltura in termini di ettari dedicati sono la Sicilia (17%), la Puglia (14%), la Toscana (13%), il Veneto (13%), ma in tutto il territorio italiano sono presenti vigneti. Interessante è sottolineare che tali regioni sono caratterizzate da aziende che mediamente sono più estese rispetto alla media nazionale, insieme ad altre regioni del Nord-Est come il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia e l'Emilia Romagna<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> All'interno della banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link: <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rn/indicatori-agricoli-strutturali>, sono disponibili gli indicatori relativi al 2010 anche a livello provinciale e comunale.

**Tabella 89 - Vite: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (numero ed ettari)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha	%			ha	n.	ha	%					
Abruzzo	32.501	18.676	1,7	4,9	4,8	101,9	37.855	15.586	2,4	5,5	4,7	118,5	16,5	-16,5	39,6
Basilicata	5.567	9.792	0,6	0,8	2,5	33,3	4.771	7.700	0,6	0,7	2,3	30,2	-14,3	-21,4	9,0
Calabria	10.028	13.431	0,7	1,5	3,5	43,7	9.693	11.219	0,9	1,4	3,4	42,1	-3,3	-16,5	15,7
Campania	23.281	41.665	0,6	3,5	10,7	32,7	24.441	36.877	0,7	3,6	11,0	32,3	5,0	-11,5	18,6
Emilia-Romagna	55.929	25.336	2,2	8,4	6,5	129,2	54.727	21.503	2,5	8,0	6,4	124,1	-2,1	-15,1	15,3
F.V. Giulia	19.455	6.644	2,9	2,9	1,7	171,4	21.149	4.824	4,4	3,1	1,4	213,9	8,7	-27,4	49,7
Lazio	16.822	20.529	0,8	2,5	5,3	48,0	18.899	18.408	1,0	2,8	5,5	50,1	12,3	-10,3	25,3
Liguria	1.568	3.976	0,4	0,2	1,0	23,1	1.276	3.259	0,4	0,2	1,0	19,1	-18,6	-18,0	-0,8
Lombardia	23.200	9.088	2,6	3,5	2,3	149,4	28.336	8.346	3,4	4,1	2,5	165,6	22,1	-8,2	33,0
Marche	16.917	14.190	1,2	2,5	3,6	69,8	15.654	11.873	1,3	2,3	3,6	64,3	-7,5	-16,3	10,6
Molise	5.177	6.186	0,8	0,8	1,6	49,0	4.690	3.776	1,2	0,7	1,1	60,6	-9,4	-39,0	48,4
Piemonte	46.606	20.737	2,2	7,0	5,3	131,6	44.596	15.791	2,8	6,5	4,7	137,8	-4,3	-23,8	25,7
PA Bolzano	5.294	4.784	1,1	0,8	1,2	64,8	1.794	1.787	1,0	0,3	0,5	49,0	-66,1	-62,7	-9,3
PA Trento	10.389	7.965	1,3	1,6	2,0	76,4	9.710	7.089	1,4	1,4	2,1	66,8	-6,5	-11,0	5,0
Puglia	107.490	49.596	2,2	16,2	12,8	126,9	98.823	42.700	2,3	14,4	12,8	112,9	-8,1	-13,9	6,8
Sardegna	18.935	18.346	1,0	2,9	4,7	60,4	17.129	16.775	1,0	2,5	5,0	49,8	-9,5	-8,6	-1,1
Sicilia	114.291	40.629	2,8	17,2	10,4	164,7	118.816	40.257	3,0	17,3	12,0	144,0	4,0	-0,9	4,9
Toscana	59.993	26.120	2,3	9,0	6,7	134,5	70.742	22.306	3,2	10,3	6,7	154,7	17,9	-14,6	38,1
Umbria	12.505	11.154	1,1	1,9	2,9	65,6	11.008	10.628	1,0	1,6	3,2	50,5	-12,0	-4,7	-7,6
Valle d'Aosta	463	1.373	0,3	0,1	0,4	19,7	440	897	0,5	0,1	0,3	23,9	-4,8	-34,6	45,6
Veneto	77.885	38.664	2,0	11,7	9,9	117,9	90.692	32.660	2,8	13,2	9,8	135,5	16,4	-15,5	37,8
Italia	664.296	388.881	1,7	100	100	100	685.243	334.261	2,1	100	100	100	3,2	-14,0	20,0

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Le imprese industriali vitivinicole

Dal 2009 il numero di imprese produttrici di vini da uve prevalentemente non proprie<sup>10</sup> è costantemente diminuito e nel 2017 si è attestato a 2.242 unità. Le imprese sono presenti su tutto il territorio italiano, ma maggiormente nelle aree di maggior produzione vitivinicola: Puglia (18%), Sicilia (15%), Veneto (10%) e Piemonte (10%).

**Tabella 90 - Imprese che producono vini da uve non proprie (numero) \***

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	numero							%	%	%	%
Abruzzo	111	110	110	110	-0,9	0,0	0,0	4,8	4,9	4,9	4,9
Basilicata	28	31	33	32	10,7	6,5	-3,0	1,2	1,4	1,5	1,4
Calabria	49	56	61	66	14,3	8,9	8,2	2,1	2,5	2,7	2,9
Campania	207	216	217	218	4,3	0,5	0,5	9,0	9,7	9,7	9,7
Emilia-Romagna	132	109	107	103	-17,4	-1,8	-3,7	5,8	4,9	4,8	4,6
F.V. Giulia	48	41	41	35	-14,6	0,0	-14,6	2,1	1,8	1,8	1,6
Lazio	73	71	73	73	-2,7	2,8	0,0	3,2	3,2	3,3	3,3
Liguria	15	13	13	14	-13,3	0,0	7,7	0,7	0,6	0,6	0,6
Lombardia	126	120	121	115	-4,8	0,8	-5,0	5,5	5,4	5,4	5,1
Marche	53	52	58	59	-1,9	11,5	1,7	2,3	2,3	2,6	2,6
Molise	6	8	8	8	33,3	0,0	0,0	0,3	0,4	0,4	0,4
Piemonte	232	234	228	221	0,9	-2,6	-3,1	10,1	10,5	10,2	9,9
Puglia	395	404	405	408	2,3	0,2	0,7	17,2	18,1	18,0	18,2
Sardegna	48	55	58	61	14,6	5,5	5,2	2,1	2,5	2,6	2,7
Sicilia	380	331	337	339	-12,9	1,8	0,6	16,6	14,8	15,0	15,1
Toscana	67	73	72	73	9,0	-1,4	1,4	2,9	3,3	3,2	3,3
Trentino-Alto Adige	51	55	54	56	-	-1,8	3,7	2,2	2,5	2,4	2,5
Umbria	20	20	19	17	0,0	-5,0	-10,5	0,9	0,9	0,8	0,8
Valle d'Aosta	1	1	1	0	0,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	248	234	230	234	-5,6	-1,7	1,7	10,8	10,5	10,2	10,4
Italia	2.290	2.234	2.246	2.242	-2,4	0,5	-0,2	100	100	100	100

\* Imprese con codice ATECO specifico 11.02. I dati non sono confrontabili con il numero di aziende che hanno l'obbligo della dichiarazione annuale di produzione vino (Agea).

Fonte: elaborazioni ISMEA-RRN su dati Infocamere

<sup>10</sup> Nella classificazione delle attività produttive Ateco 2007 in vigore, le imprese che producono vino prevalentemente da uve proprie sono classificate all'interno della sezione Agricoltura (codice 01.21 Coltivazione di uva), mentre quelle che producono vino prevalentemente da uve di terzi sono classificate nell'Industria (codice 11.02).

## **La dinamica della produzione vitivinicola**

Il valore della produzione a prezzi correnti nel 2017 era di quasi 3,5 miliardi di euro, quasi -9% rispetto al 2016, a causa di un'annata caratterizzata da problemi climatici che ha ridotto i volumi prodotti. Nel medio periodo l'andamento, è al contrario, positivo: dal 2007 al 2015 il valore della produzione è cresciuto a livello italiano del 68% e in alcune regioni anche con incrementi più elevati: ne sono un esempio i dati spettanti alla Calabria (176%), alla Puglia (156%), al Lazio (120%), alla Sardegna (104%).

Sono il Veneto, la Puglia, la Toscana e il Piemonte che nel 2017 si aggiudicano la maggior parte del valore della produzione di vino a prezzi correnti.

Infatti, l'andamento positivo sottolineato nell'analisi dei dati a valori correnti (ad esempio, +68% nel periodo 2007-2015) è confermato anche per il valore della produzione a valori concatenati (17% nel periodo 2007-2015), ma le variazioni dei volumi sono risultate più contenute.

**Tabella 91 - Vino: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €				%			%						
Abruzzo	56.512	62.139	78.761	80.704	10,0	26,7	2,5	-19,0	34,2	-5,4	2,6	1,7	2,1	2,4
Basilicata	11.036	10.450	10.006	11.494	-5,3	-4,3	14,9	-47,9	0,9	7,5	0,5	0,3	0,3	0,3
Calabria	22.256	61.479	91.672	83.271	176,2	49,1	-9,2	82,8	60,3	-17,0	1,0	1,7	2,4	2,4
Campania	80.603	127.855	97.051	101.997	58,6	-24,1	5,1	6,7	-19,1	-3,6	3,7	3,5	2,6	3,0
Emilia-Romagna	163.905	235.529	246.519	214.176	43,7	4,7	-13,1	12,5	8,0	-19,5	7,5	6,4	6,6	6,3
F.V. Giulia	117.900	182.410	173.922	166.790	54,7	-4,7	-4,1	25,3	0,6	-9,9	5,4	5,0	4,6	4,9
Lazio	75.984	167.011	148.079	111.152	119,8	-11,3	-24,9	53,9	-7,7	-29,0	3,5	4,6	4,0	3,3
Liguria	6.426	8.336	7.113	7.428	29,7	-14,7	4,4	-16,4	-11,3	-2,1	0,3	0,2	0,2	0,2
Lombardia	131.560	240.162	245.001	214.824	82,5	2,0	-12,3	37,2	6,1	-16,6	6,1	6,6	6,5	6,3
Marche	39.102	53.389	51.485	50.676	36,5	-3,6	-1,6	12,0	1,4	-8,2	1,8	1,5	1,4	1,5
Molise	4.047	5.417	5.523	6.160	33,9	2,0	11,5	-15,4	9,6	1,8	0,2	0,1	0,1	0,2
Piemonte	329.214	413.661	428.605	363.389	25,7	3,6	-15,2	-6,6	4,8	-18,1	15,2	11,3	11,4	10,6
PA Bolzano	12.438	16.672	18.237	16.571	34,0	9,4	-9,1	15,8	10,3	-11,9	0,6	0,5	0,5	0,5
PA Trento	84.731	111.572	106.384	94.500	31,7	-4,7	-11,2	13,8	-3,9	-13,9	3,9	3,1	2,8	2,8
Puglia	149.800	382.816	438.389	503.984	155,6	14,5	15,0	42,2	23,3	4,8	6,9	10,5	11,7	14,8
Sardegna	52.669	107.579	107.845	63.669	104,3	0,2	-41,0	38,4	2,8	-43,8	2,4	2,9	2,9	1,9
Sicilia	120.245	206.927	190.300	185.607	72,1	-8,0	-2,5	0,9	-1,9	-8,9	5,5	5,7	5,1	5,4
Toscana	329.844	526.424	555.860	382.372	59,6	5,6	-31,2	22,8	8,7	-34,3	15,2	14,4	14,8	11,2
Umbria	45.260	58.105	54.700	51.304	28,4	-5,9	-6,2	-19,6	-1,5	-11,1	2,1	1,6	1,5	1,5
Valle d'Aosta	1.676	1.816	2.605	1.713	8,3	43,4	-34,2	-19,9	45,5	-37,5	0,1	0,0	0,1	0,1
Veneto	337.103	672.973	686.652	702.921	99,6	2,0	2,4	19,5	5,8	-2,1	15,5	18,4	18,3	20,6
Italia	2.172.311	3.652.722	3.744.710	3.414.704	68,1	2,5	-8,8	16,7	6,7	-14,0	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Il commercio estero regionale di vini e spumanti

Il commercio con l'estero della filiera vitivinicola, in continua ascesa, conferma l'Italia come uno dei principali attori nel contesto mondiale. Dal 2009 al 2015 l'incremento in valore dell'export è stato di oltre il 53% e nel 2017 sono stati esportati vini e spumanti italiani per un valore 5.873 milioni di euro con un +5% rispetto all'anno precedente. Nel 2017 le regioni che maggiormente si sono affacciate ai mercati internazionali con i propri prodotti sono il Veneto (36%), il Piemonte (16%), la Toscana (16%). Tali dati, se confrontati con quelli strutturali, descrivono le aziende delle regioni del Nord-Est con una propensione all'internazionalizzazione nettamente più marcata rispetto alle regioni del Sud Italia che, sebbene caratterizzate da più ampie superfici vitate, al contrario esportano esigui quantitativi di prodotto. Va sottolineato che nel Nord Est hanno sede le più grandi aziende del settore.

Anche se con valori nettamente più contenuti, anche l'import è cresciuto, nello stesso periodo: nel 2017 si sono importati 312 milioni di euro di vini e spumanti (3% in più rispetto al 2016). Il saldo commerciale, quindi, è nettamente positivo e questo fa ben sperare per la filiera vitivinicola italiana che ha di fronte diverse sfide: consolidare i mercati considerati "già consumatori" e conquistare i mercati emergenti.

**Tabella 92 - Export di vini e spumanti (milioni di euro)**

Regione/PA	Export vini e spumanti							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	mln di €							%			
Abruzzo	89,0	139,7	149,4	165,4	56,9	7,0	10,7	2,6	2,6	2,7	2,8
Basilicata	1,4	2,6	2,4	2,3	85,6	-6,3	-3,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Calabria	3,8	4,7	4,6	4,8	24,4	-3,2	5,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Campania	22,5	42,2	40,7	47,4	88,0	-3,8	16,5	0,6	0,8	0,7	0,8
Emilia-Romagna	217,3	272,7	285,7	308,0	25,5	4,8	7,8	6,2	5,1	5,1	5,2
F.V. Giulia	59,0	100,6	109,6	110,6	70,4	9,0	0,9	1,7	1,9	2,0	1,9
Lazio	32,4	48,8	53,6	61,7	50,5	10,0	15,0	0,9	0,9	1,0	1,0
Liguria	7,2	10,1	12,7	20,8	40,0	25,4	63,7	0,2	0,2	0,2	0,4
Lombardia	175,5	252,8	256,8	262,1	44,0	1,6	2,0	5,0	4,7	4,6	4,5
Marche	36,5	47,2	49,1	50,5	29,4	4,0	3,0	1,0	0,9	0,9	0,9
Molise	5,0	2,8	3,0	3,3	-43,1	6,8	7,8	0,1	0,1	0,1	0,1
Piemonte	717,7	946,0	907,1	954,2	31,8	-4,1	5,2	20,6	17,7	16,2	16,2
Puglia	74,1	98,7	117,8	142,6	33,2	19,4	21,1	2,1	1,8	2,1	2,4
Sardegna	16,2	22,5	23,8	23,3	38,5	6,0	-2,0	0,5	0,4	0,4	0,4
Sicilia	87,6	100,7	114,2	124,1	14,9	13,4	8,7	2,5	1,9	2,0	2,1
Toscana	508,8	900,0	912,6	928,6	76,9	1,4	1,8	14,6	16,8	16,3	15,8
Trentino-Alto Adige	390,1	499,8	510,7	527,3	28,1	2,2	3,2	11,2	9,3	9,1	9,0
Umbria	19,5	29,9	33,2	33,9	53,5	11,2	2,1	0,6	0,6	0,6	0,6
Valle d'Aosta	0,6	1,2	1,3	1,4	103,3	12,3	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	1.024,3	1.830,9	1.997,1	2.098,8	78,7	9,1	5,1	29,4	34,2	35,7	35,7
Italia	3.489	5.354	5.586	5.873	53,5	4,3	5,1	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 93 - Import di vini e spumanti (milioni di euro)**

Regione/PA	Import vini e spumanti							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Abruzzo	1,5	0,7	0,5	0,6	-50,4	-34,9	30,9	0,6	0,2	0,2	0,2
Basilicata	0,0	0,0	0,1	0,1	-100,0	-	-3,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Calabria	0,0	0,0	0,0	0,0	-98,8	68211,1	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Campania	0,5	0,8	1,0	0,5	53,7	25,6	-53,1	0,2	0,3	0,3	0,2
Emilia-Romagna	9,8	30,2	19,2	22,3	207,1	-36,4	16,3	3,9	9,5	6,3	7,2
F.V. Giulia	1,0	1,3	1,4	1,1	38,3	2,4	-17,3	0,4	0,4	0,5	0,4
Lazio	4,4	23,8	19,2	17,6	442,9	-19,2	-8,7	1,7	7,5	6,3	5,6
Liguria	9,6	10,2	11,2	14,2	7,1	9,0	26,8	3,8	3,2	3,7	4,5
Lombardia	100,1	105,0	115,8	122,3	4,9	10,3	5,6	39,9	33,1	38,2	39,2
Marche	0,4	0,4	0,3	0,8	-13,9	-32,6	208,0	0,2	0,1	0,1	0,3
Molise	0,0	0,4	0,4	0,0	1255753,1	7,2	-97,0	0,0	0,1	0,1	0,0
Piemonte	97,0	97,9	91,4	81,0	0,9	-6,6	-11,4	38,6	30,8	30,2	26,0
Puglia	0,0	3,5	1,5	4,2	6904,0	-57,6	187,9	0,0	1,1	0,5	1,4
Sardegna	0,1	0,2	0,1	0,0	69,5	-44,3	-57,7	0,0	0,1	0,0	0,0
Sicilia	0,3	0,9	0,7	0,4	207,4	-14,5	-46,9	0,1	0,3	0,2	0,1
Toscana	7,4	13,9	12,8	14,9	88,2	-7,8	16,0	2,9	4,4	4,2	4,8
Trentino-Alto Adige	4,3	4,0	4,7	4,0	-5,5	15,8	-15,4	1,7	1,3	1,5	1,3
Umbria	0,1	0,1	0,2	0,7	29,2	80,5	195,5	0,0	0,0	0,1	0,2
Valle d'Aosta	0,0	0,2	0,3	0,2	-	29,1	-42,8	0,0	0,1	0,1	0,1
Veneto	14,4	23,8	22,3	26,9	65,7	-6,5	21,0	5,7	7,5	7,3	8,6
Italia	251	318	303	312	26,6	-4,6	2,8	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 94 - Saldo import-export di vini e spumanti (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo vini e spumanti						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Abruzzo	87,5	138,9	148,9	164,8	51	10	16
Basilicata	1,4	2,6	2,3	2,2	1	0	0
Calabria	3,8	4,7	4,5	4,8	1	0	0
Campania	21,9	41,4	39,6	46,9	19	-2	7
Emilia-Romagna	207,5	242,5	266,5	285,7	35	24	19
F.V. Giulia	58,0	99,2	108,2	109,5	41	9	1
Lazio	28,0	25,0	34,4	44,1	-3	9	10
Liguria	-2,3	-0,1	1,5	6,6	2	2	5
Lombardia	75,4	147,8	141,0	139,7	72	-7	-1
Marche	36,0	46,8	48,8	49,8	11	2	1
Molise	5,0	2,4	2,6	3,2	-3	0	1
Piemonte	620,8	848,1	815,6	873,2	227	-32	58
Puglia	74,0	95,2	116,3	138,4	21	21	22
Sardegna	16,1	22,3	23,7	23,3	6	1	0
Sicilia	87,3	99,8	113,4	123,7	13	14	10
Toscana	501,4	886,1	899,8	913,7	385	14	14
Trentino-Alto Adige	385,9	495,7	506,1	523,3	110	10	17
Umbria	19,4	29,8	33,0	33,2	10	3	0
Valle d'Aosta	0,5	1,0	1,0	1,2	0	0	0
Veneto	1.010,0	1.807,1	1.974,8	2.071,9	797	168	97
Italia	3.238	5.037	5.283	5.561	1.799	246	278

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Le superfici biologiche investite a vite da vino

La viticoltura biologica negli ultimi anni è esplosa e, ormai, il fenomeno del bio è ormai una vera e propria tendenza del settore vino. I mercati chiedono sempre di più vini biologici certificati e addirittura vini biodinamici che, in mancanza di una vera e propria legislazione europea a sé stante, sono prodotti in aziende certificate biologiche.

In termini di superficie investita a vigneti biologici dal 2012 al 2016 c'è stata, addirittura, una variazione di oltre l'84%. Nel 2017 sono stati certificati come biologici 103.207 ettari e l'andamento di crescita è confermato da quasi un +2% rispetto all'anno precedente. A guidare la classifica delle superfici bio sono in termini assoluti tre regioni italiane: Sicilia, Puglia e Toscana, ma tutte le regioni italiane sono interessate da tale coltura. Oltre che per il settore vitivinicolo italiano, ormai caratterizzato da un'ottima reputazione a livello internazionale, è da sottolineare quanto questo andamento sia importante anche per l'agricoltura meridionale che nella produzione di vino biologico ha trovato un nuovo volano di crescita dal punto di vista economico e occupazionale.

Medesime considerazioni possono essere fatte per la fase della trasformazione in cui le cantine certificate in Italia sono 2.296 nel 2017, quasi il doppio rispetto al 2012.

**Tabella 95 - Superfici biologiche investite a vite da vino (ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	<i>ha</i>					<i>%</i>		
Abruzzo	3.698	3.860	3.944	4,4	2,2	6,6	3,8	3,8
Basilicata	568	1.054	976	85,4	-7,4	1,0	1,0	0,9
Calabria	2.164	4.213	4.435	94,7	5,3	3,9	4,2	4,3
Campania	771	1.381	1.471	79,2	6,5	1,4	1,4	1,4
Emilia-Romagna	2.446	2.960	3.698	21,0	24,9	4,4	2,9	3,6
F.V. Giulia	494	1.031	1.126	108,8	9,2	0,9	1,0	1,1
Lazio	1.797	2.003	2.446	11,5	22,1	3,2	2,0	2,4
Liguria	40	35	41	-11,3	15,1	0,1	0,0	0,0
Lombardia	941	3.168	3.668	236,5	15,8	1,7	3,1	3,6
Marche	3.278	4.859	5.321	48,2	9,5	5,9	4,8	5,2
Molise	304	458	438	50,6	-4,4	0,5	0,5	0,4
Piemonte	1.041	2.843	3.322	172,9	16,9	1,9	2,8	3,2
PA Bolzano	0	382	439	-	15,0	0,0	0,4	0,4
PA Trento	0	676	920	-	36,1	0,0	0,7	0,9
Trentino-Alto Adige	608	1.058	1.359	73,8	28,5	1,1	1,0	1,3
Puglia	8.999	14.226	14.602	58,1	2,6	16,1	14,0	14,1
Sardegna	942	1.549	1.604	64,5	3,6	1,7	1,5	1,6
Sicilia	16.054	38.610	35.631	140,5	-7,7	28,7	38,1	34,5
Toscana	8.670	12.825	13.461	47,9	5,0	15,5	12,7	13,0
Umbria	776	672	914	-13,4	35,9	1,4	0,7	0,9
Valle d'Aosta	15	22	28	46,5	24,8	0,0	0,0	0,0
Veneto	2.363	4.462	4.721	88,9	5,8	4,2	4,4	4,6
Italia	55.969	101.289	103.207	81,0	1,9	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

**Tabella 96 - Numero dei trasformatori vitivinicoli biologici (numero)**

	Cantine certificate					
	2012	2015	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16
	numero					<i>%</i>
Italia	1.156	2.219	1.942	2.296	68,0	18,2

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

## Vini a marchio IG

Il settore di vino italiano è caratterizzato da un numero estremamente elevato di riconoscimenti IG a testimonianza del vasto e vario panorama vitivinicolo che conta nel registro nazionale delle varietà ben 504 vitigni ad uva da vino, ognuno dei quali esprime caratteristiche differenti a seconda del territorio che lo esprime.

Attualmente si contano 526 vini IG, di cui 118 IGP (Indicazione Geografica Protetta) e 426 DO (Denominazione di Origine). Già dieci anni fa l'impianto dei riconoscimenti era ben strutturato con 470 riconoscimenti. Ad aumentare in maniera sostanziale sono stati i volumi certificati e il loro valore.

A una strutturale flessione della produzione totale in volume, infatti, si è contrapposta una maggior attenzione alla qualità e quindi all'adesione a disciplinari di produzione IG.

**Tabella 97 - Numero dei vini a marchio DOP e IGP (numero) \***

Regione/PA	Indicazioni geografiche					Quota vs Italia		
	2007	2016**	2017**	var. 2016/07	var. 2017/16	2007	2016	2017
	n.			%		%		
Abruzzo	13	17	17	30,8%	0%	2,8%	3,2%	3,2%
Basilicata	5	6	6	20,0%	0%	1,1%	1,1%	1,1%
Calabria	25	19	19	-24,0%	0%	5,3%	3,6%	3,6%
Campania	29	23	23	-20,7%	0%	6,2%	4,4%	4,4%
Emilia-Romagna	31	30	30	-3,2%	0,0%	6,6%	5,7%	5,7%
F.V. Giulia	14	19	19	35,7%	0,0%	3,0%	3,6%	3,6%
Lazio	31	36	36	16,1%	0%	6,6%	6,8%	6,8%
Liguria	11	12	12	9,1%	0,0%	2,3%	2,3%	2,3%
Lombardia	33	41	41	24,2%	0,0%	7,0%	7,8%	7,8%
Marche	18	21	21	16,7%	0,0%	3,8%	4,0%	4,0%
Molise	5	6	6	20,0%	0%	1,1%	1,1%	1,1%
Piemonte	54	59	59	9,3%	0,0%	11,5%	11,2%	11,2%
Trentino-Alto Adige	31	38	38	22,6%	0%	6,6%	7,2%	7,2%
Puglia	35	33	33	-5,7%	0%	7,4%	6,3%	6,3%
Sardegna	29	31	31	6,9%	0%	6,2%	5,9%	5,9%
Sicilia	49	58	58	18,4%	0,0%	10,4%	11,0%	11,0%
Toscana	13	13	13	0,0%	0,0%	2,8%	2,5%	2,5%
Umbria	19	21	21	10,5%	0,0%	4,0%	4,0%	4,0%
Valle d'Aosta	1	1	1	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,2%
Veneto	38	53	53	39,5%	0,0%	8,1%	10,1%	10,1%
Italia	470	526	526	11,9%	0,0%	100%	100%	100%

\* Vini IGT, DOC e DOCG

\*\* Sono comprensive dei riconoscimenti di 3 denominazioni con etichettatura provvisoria

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

In tema di valore si evidenzia, peraltro, che in soli tre anni si è passati da 2,6 a 3,2 miliardi di euro considerando il prodotto “sfuso” sia per l’effetto prezzo sia per i maggiori quantitativi. Nel 2016 l’incremento in valore è stato del 9,6% rispetto all’anno precedente.

**Tabella 98 - Valore alla produzione dei vini a marchio DOP e IGP (1.000 euro) \***

Regione/PA	Valore della produzione					Quota vs Italia		
	2014	2015	2016	var. 2015/14	var. 2016/15	2010	2015	2016
	1.000 €			%		%		
Abruzzo	80.543	85.260	88.932	5,9%	4,3%	3,1%	3,0%	2,8%
Basilicata	3.665	4.246	3.208	15,9%	-24,5%	0,1%	0,1%	0,1%
Calabria	6.926	6.576	7.077	-5,0%	7,6%	0,3%	0,2%	0,2%
Campania	29.038	30.631	32.819	5,5%	7,1%	1,1%	1,1%	1,0%
Emilia-Romagna	144.709	112.221	112.821	-22,5%	0,5%	5,6%	3,9%	3,6%
F.V. Giulia	133.679	178.829	218.938	33,8%	22,4%	5,2%	6,2%	6,9%
Lazio	23.507	23.326	22.123	-0,8%	-5,2%	0,9%	0,8%	0,7%
Liguria	4.127	7.493	8.327	81,6%	11,1%	0,2%	0,3%	0,3%
Lombardia	104.854	113.083	124.827	7,8%	10,4%	4,1%	3,9%	4,0%
Marche	36.310	34.511	38.679	-5,0%	12,1%	1,4%	1,2%	1,2%
Molise	2.622	3.077	2.548	17,4%	-17,2%	0,1%	0,1%	0,1%
Piemonte	330.713	330.710	351.071	0,0%	6,2%	12,9%	11,5%	11,1%
Trentino-Alto Adige	62.084	73.586	92.584	18,5%	25,8%	2,4%	2,6%	2,9%
Puglia	32.992	34.373	38.292	4,2%	11,4%	1,3%	1,2%	1,2%
Sardegna	133.185	128.949	125.651	-3,2%	-2,6%	5,2%	4,5%	4,0%
Sicilia	347.234	392.426	373.964	13,0%	-4,7%	13,5%	13,6%	11,9%
Toscana	197.897	204.937	195.401	3,6%	-4,7%	7,7%	7,1%	6,2%
Umbria	23.702	26.176	29.034	10,4%	10,9%	0,9%	0,9%	0,9%
Valle d'Aosta	3.540	3.254	3.790	-8,1%	16,5%	0,1%	0,1%	0,1%
Veneto	871.465	1.083.233	1.284.164	24,3%	18,5%	33,9%	37,7%	40,7%
Italia	2.572.791	2.876.898	3.154.250	11,8%	9,6%	100%	100	100%

\*Vino sfuso quotato in cisterne, IVA esclusa, franco cantina produttore.

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Ismea

## 7. Filiera foraggi e alimentazione animale

### Le aziende produttrici di foraggi

Secondo i dati Istat, nel 2013 le aziende maidicole in Italia erano circa 133mila, con una superficie utilizzata complessiva pari a 846.447 ettari. Tra il 2010 e il 2013 si assiste alla riduzione del numero di aziende (-14%) e della superficie investita a mais (-5%), con conseguente aumento della superficie media per azienda dell'11%. La regione in cui è presente il maggior numero di aziende agricole che producono mais è il Veneto (33% del totale nazionale), ma le aziende mediamente più grandi si trovano in Lombardia (tabella 99).

Per quanto riguarda le foraggere avvicendate, il confronto tra i dati strutturali del 2010 e quelli del 2013 fa emergere un aumento degli ettari dedicati a queste colture (+12%). Tuttavia nello stesso periodo il numero delle aziende si è mantenuto stabile, portando a un leggero aumento della superficie utilizzata media aziendale, che è passata da 7,6 a 8,4 ettari per azienda. Nel caso delle foraggere, le aziende produttrici sono distribuite in maniera abbastanza omogenea sul territorio nazionale: la Sicilia detiene la quota maggiore di aziende (10%), mentre in Sardegna, in cui si concentra il 6% delle aziende a foraggi italiane, si trovano le aziende con maggiori estensioni, con una superficie media di 15 ettari (tabella 100).

Nel 2013 le aziende con prati e pascoli permanenti in Italia erano circa 291mila, con una superficie media di tali colture per azienda di 11 ettari. In Sicilia si trova il 16% di queste aziende, ma si tratta di aziende di piccole dimensioni, al di sotto della media nazionale (7 ettari per azienda). In Abruzzo si trovano le aziende a prati e pascoli più grandi, che in media gestiscono 47 ettari (tabella 101)<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> All'interno della banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link: <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-agricoli-strutturali>, sono disponibili gli indicatori relativi al 2010 anche a livello provinciale e comunale.

**Tabella 99 - Mais: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha	%	ha	n.	ha	%	ha	n.	ha	%			
Abruzzo	3.853	2.403	1,6	0,4	1,6	27,9	6.029	3.186	1,9	0,7	2,4	29,7	56,5	32,6	18,0
Basilicata	887	816	1,1	0,1	0,5	18,9	326	332	1,0	0,0	0,2	15,4	-63,2	-59,3	-9,5
Calabria	2.720	2.173	1,3	0,3	1,4	21,8	2.552	1.566	1,6	0,3	1,2	25,6	-6,2	-27,9	30,2
Campania	10.399	8.407	1,2	1,2	5,4	21,5	11.970	8.224	1,5	1,4	6,2	22,8	15,1	-2,2	17,7
Emilia-Romagna	97.629	11.887	8,2	11,0	7,7	142,8	103.666	11.635	8,9	12,2	8,8	139,9	6,2	-2,1	8,5
F.V. Giulia	73.846	12.393	6,0	8,3	8,0	103,6	73.391	11.299	6,5	8,7	8,5	102,0	-0,6	-8,8	9,0
Lazio	11.720	5.085	2,3	1,3	3,3	40,1	11.255	4.838	2,3	1,3	3,6	36,5	-4,0	-4,8	0,9
Liguria	256	515	0,5	0,0	0,3	8,6	134	175	0,8	0,0	0,1	12,0	-47,4	-66,0	54,4
Lombardia	234.294	19.177	12,2	26,3	12,4	212,5	230.720	18.070	12,8	27,3	13,6	200,4	-1,5	-5,8	4,5
Marche	6.622	3.396	2,0	0,7	2,2	33,9	5.993	2.351	2,5	0,7	1,8	40,0	-9,5	-30,8	30,7
Molise	1.695	1.256	1,3	0,2	0,8	23,5	768	415	1,9	0,1	0,3	29,1	-54,6	-67,0	37,3
Piemonte	164.519	21.400	7,7	18,5	13,8	133,7	158.821	20.524	7,7	18,8	15,4	121,5	-3,5	-4,1	0,7
PA Bolzano	49	27	1,8	0,0	0,0	31,7	40	1	40,0	0,0	0,0	627,9	-18,6	-96,3	2.096,5
PA Trento	474	295	1,6	0,1	0,2	27,9	392	161	2,4	0,0	0,1	38,2	-17,2	-45,4	51,5
Puglia	829	196	4,2	0,1	0,1	73,6	133	32	4,2	0,0	0,0	65,2	-83,9	-83,7	-1,8
Sardegna	1.868	258	7,2	0,2	0,2	125,9	2.447	225	10,9	0,3	0,2	170,5	31,0	-12,7	50,1
Sicilia	187	55	3,4	0,0	0,0	59,1	17	3	5,0	0,0	0,0	78,5	-91,1	-93,9	47,2
Toscana	13.819	4.298	3,2	1,6	2,8	55,9	14.517	3.691	3,9	1,7	2,8	61,7	5,1	-14,1	22,3
Umbria	8.768	2.914	3,0	1,0	1,9	52,3	7.829	2.418	3,2	0,9	1,8	50,8	-10,7	-17,0	7,6
Valle d'Aosta	24	30	0,8	0,0	0,0	13,8	21	7	3,2	0,0	0,0	50,9	-11,3	-78,2	307,0
Veneto	255.779	57.843	4,4	28,7	37,4	76,9	215.426	43.721	4,9	25,5	32,9	77,3	-15,8	-24,4	11,4
Italia	890.237	154.824	5,7	100	100	100	846.447	132.874	6,4	100	100	100	-4,9	-14,2	10,8

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 100 - Foraggiere avvicendate: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha	%			ha	n.	ha	%					
Abruzzo	64.367	17.911	3,6	3,4	7,1	47,6	67.722	17.512	3,9	3,1	6,9	45,8	5,2	-2,2	7,6
Basilicata	46.413	7.786	6,0	2,4	3,1	78,9	58.297	8.216	7,1	2,7	3,2	84,1	25,6	5,5	19,0
Calabria	26.219	6.363	4,1	1,4	2,5	54,5	41.492	7.832	5,3	1,9	3,1	62,8	58,3	23,1	28,6
Campania	99.712	27.533	3,6	5,2	10,8	47,9	110.679	24.274	4,6	5,1	9,5	54,0	11,0	-11,8	25,9
Emilia-Romagna	298.677	27.502	10,9	15,6	10,8	143,7	325.237	22.884	14,2	15,1	9,0	168,4	8,9	-16,8	30,9
F.V. Giulia	22.101	4.397	5,0	1,2	1,7	66,5	24.134	4.062	5,9	1,1	1,6	70,4	9,2	-7,6	18,2
Lazio	160.760	21.415	7,5	8,4	8,4	99,3	172.298	23.577	7,3	8,0	9,2	86,6	7,2	10,1	-2,6
Liguria	1.147	614	1,9	0,1	0,2	24,7	1.425	776	1,8	0,1	0,3	21,7	24,2	26,4	-1,8
Lombardia	201.124	15.094	13,3	10,5	5,9	176,3	205.063	17.532	11,7	9,5	6,9	138,6	2,0	16,2	-12,2
Marche	97.519	15.545	6,3	5,1	6,1	83,0	114.609	15.621	7,3	5,3	6,1	86,9	17,5	0,5	17,0
Molise	33.054	7.442	4,4	1,7	2,9	58,8	28.369	6.231	4,6	1,3	2,4	54,0	-14,2	-16,3	2,5
Piemonte	91.000	13.980	6,5	4,7	5,5	86,1	88.692	12.925	6,9	4,1	5,1	81,3	-2,5	-7,5	5,4
PA Bolzano	2.721	827	3,3	0,1	0,3	43,5	825	735	1,1	0,0	0,3	13,3	-69,7	-11,1	-65,9
PA Trento	1.709	410	4,2	0,1	0,2	55,2	1.098	533	2,1	0,1	0,2	24,4	-35,7	30,1	-50,6
Puglia	71.046	7.901	9,0	3,7	3,1	119,0	86.481	8.655	10,0	4,0	3,4	118,4	21,7	9,5	11,1
Sardegna	228.678	16.123	14,2	11,9	6,4	187,7	240.518	15.534	15,5	11,2	6,1	183,5	5,2	-3,7	9,2
Sicilia	199.605	24.518	8,1	10,4	9,7	107,7	258.599	25.418	10,2	12,0	10,0	120,6	29,6	3,7	25,0
Toscana	151.794	13.898	10,9	7,9	5,5	144,5	183.289	17.489	10,5	8,5	6,9	124,2	20,7	25,8	-4,0
Umbria	59.454	10.912	5,4	3,1	4,3	72,1	67.005	12.294	5,5	3,1	4,8	64,6	12,7	12,7	0,0
Valle d'Aosta	8	10	0,8	0,0	0,0	10,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	60.742	13.613	4,5	3,2	5,4	59,0	77.229	13.043	5,9	3,6	5,1	70,2	27,1	-4,2	32,7
Italia	1.917.850	253.794	7,6	100	100	100	2.153.061	255.143	8,4	100	100	100	12,3	0,5	11,7

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 101 - Prati permanenti e pascoli: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha	%		ha	n.	ha	%		%				
Abruzzo	189.078	6.542	28,9	5,5	2,4	231,0	176.912	3.769	46,9	5,3	1,3	412,8	-6,4	-42,4	62,4
Basilicata	153.879	12.399	12,4	4,5	4,5	99,2	140.311	11.649	12,0	4,2	4,0	105,9	-8,8	-6,0	-2,9
Calabria	140.715	17.498	8,0	4,1	6,4	64,3	142.696	22.499	6,3	4,3	7,7	55,8	1,4	28,6	-21,1
Campania	120.434	14.792	8,1	3,5	5,4	65,1	128.896	20.270	6,4	3,9	7,0	55,9	7,0	37,0	-21,9
Emilia-Romagna	102.561	13.752	7,5	3,0	5,0	59,6	100.096	12.416	8,1	3,0	4,3	70,9	-2,4	-9,7	8,1
F.V. Giulia	30.098	4.865	6,2	0,9	1,8	49,5	27.583	3.986	6,9	0,8	1,4	60,8	-8,4	-18,1	11,8
Lazio	192.653	18.539	10,4	5,6	6,8	83,1	178.290	20.319	8,8	5,4	7,0	77,2	-7,5	9,6	-15,6
Liguria	21.879	4.060	5,4	0,6	1,5	43,1	23.042	4.555	5,1	0,7	1,6	44,5	5,3	12,2	-6,1
Lombardia	234.591	21.822	10,8	6,8	8,0	85,9	203.201	16.933	12,0	6,1	5,8	105,5	-13,4	-22,4	11,6
Marche	57.516	4.166	13,8	1,7	1,5	110,4	55.766	6.896	8,1	1,7	2,4	71,1	-3,0	65,5	-41,4
Molise	31.888	3.827	8,3	0,9	1,4	66,6	23.623	2.494	9,5	0,7	0,9	83,3	-25,9	-34,8	13,7
Piemonte	371.350	29.729	12,5	10,8	10,8	99,8	360.452	27.627	13,0	10,9	9,5	114,7	-2,9	-7,1	4,5
PA Bolzano	211.663	11.811	17,9	6,2	4,3	143,2	206.333	12.924	16,0	6,2	4,4	140,4	-2,5	9,4	-10,9
PA Trento	111.137	5.424	20,5	3,2	2,0	163,8	109.874	5.199	21,1	3,3	1,8	185,8	-1,1	-4,1	3,1
Puglia	103.052	6.669	15,5	3,0	2,4	123,5	79.924	7.568	10,6	2,4	2,6	92,9	-22,4	13,5	-31,7
Sardegna	692.987	22.790	30,4	20,2	8,3	243,0	694.701	23.001	30,2	21,0	7,9	265,6	0,2	0,9	-0,7
Sicilia	320.354	31.408	10,2	9,3	11,4	81,5	325.882	46.209	7,1	9,8	15,9	62,0	1,7	47,1	-30,9
Toscana	94.899	12.936	7,3	2,8	4,7	58,6	81.839	10.045	8,1	2,5	3,5	71,6	-13,8	-22,3	11,1
Umbria	68.477	6.547	10,5	2,0	2,4	83,6	60.758	8.805	6,9	1,8	3,0	60,7	-11,3	34,5	-34,0
Valle d'Aosta	54.326	3.039	17,9	1,6	1,1	142,9	52.074	2.636	19,8	1,6	0,9	173,7	-4,1	-13,3	10,5
Veneto	130.537	21.871	6,0	3,8	8,0	47,7	137.335	21.250	6,5	4,1	7,3	56,8	5,2	-2,8	8,3
Italia	3.434.073	274.486	12,5	100	100	100	3.309.589	291.051	11,4	100	100	100	-3,6	6,0	-9,1

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Le imprese industriali produttrici di foraggi e alimenti per animali da allevamento

Nel periodo tra il 2009 e il 2016, il settore industriale per la produzione di alimenti per la zootecnia è stato caratterizzato da una contrazione del numero di imprese. Tuttavia nel 2017 si osserva un'inversione di tendenza, con un aumento delle unità produttive del 7%. Nel 2017 la maggior parte delle aziende produttrici di alimenti per gli animali si concentrava in Lombardia, con una quota del 17% del totale nazionale (tabella 102).

**Tabella 102 - Imprese di prodotti per alimenti ad uso zootecnico (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	n.				%			%			
Abruzzo	19	19	19	17	0,0	0,0	-10,5	2,6	2,8	2,9	2,4
Basilicata	9	6	5	5	-33,3	-16,7	0,0	1,2	0,9	0,8	0,7
Calabria	19	18	16	18	-5,3	-11,1	12,5	2,6	2,7	2,4	2,5
Campania	41	43	41	39	4,9	-4,7	-4,9	5,6	6,4	6,2	5,5
Emilia-Romagna	111	103	102	98	-7,2	-1,0	-3,9	15,2	15,4	15,4	13,7
F.V. Giulia	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	1,4	1,5	1,5	1,4
Lazio	43	33	34	37	-23,3	3,0	8,8	5,9	4,9	5,1	5,2
Liguria	5	3	3	6	-40,0	0,0	100,0	0,7	0,4	0,5	0,8
Lombardia	130	115	118	120	-11,5	2,6	1,7	17,8	17,2	17,8	16,8
Marche	36	35	33	35	-2,8	-5,7	6,1	4,9	5,2	5,0	4,9
Molise	3	3	3	2	0,0	0,0	-33,3	0,4	0,4	0,5	0,3
Piemonte	66	68	70	70	3,0	2,9	0,0	9,0	10,2	10,5	9,8
Puglia	3	1	1	23	-66,7	0,0	2.200,0	0,4	0,1	0,2	3,2
Sardegna	0	0	0	23	-	-	-	-	-	-	3,2
Sicilia	83	75	76	78	-9,6	1,3	2,6	11,4	11,2	11,4	10,9
Toscana	36	33	30	30	-8,3	-9,1	0,0	4,9	4,9	4,5	4,2
Trentino	4	3	5	4	-25,0	66,7	-20,0	0,5	0,4	0,8	0,6
Umbria	36	36	35	32	0,0	-2,8	-8,6	4,9	5,4	5,3	4,5
Valle d'Aosta	0	1	1	1	-	0,0	0,0	-	0,1	0,2	0,1
Veneto	77	62	62	65	-19,5	0,0	4,8	10,5	9,3	9,3	9,1
Italia	731	667	664	713	-8,8	-0,4	7,4	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Infocamere

## La dinamica della produzione

Delle colture destinate alla produzione degli alimenti zootecnici, la produzione del granturco ibrido si concentra nelle regioni del Nord Italia, in cui sono maggiormente presenti gli allevamenti zootecnici di tipo intensivo che si avvalgono di grandi quantità di prodotti a base di mais per le razioni alimentari. In Lombardia, Piemonte e Veneto si produce il 72% del valore della produzione del granturco ibrido a prezzi correnti.

Nel medio periodo, tra il 2015 ed il 2007, la produzione è diminuita del 37% a valori correnti e del 27% in termini reali. Nel 2017 il valore della produzione a prezzi correnti risultava in ulteriore calo rispetto all'anno precedente (- 9%), mentre la flessione della produzione a valori concatenati è dell'11%. Quindi, nel 2017 la

diminuzione del valore della produzione è da attribuire a una riduzione delle quantità prodotte ed è stata in parte compensata dal lieve incremento di prezzo (tabella 103).

La coltivazione della soia in Italia è divenuta nel tempo sempre più rilevante, avvantaggiandosi del calo degli investimenti a mais, compromessi da fattori di mercato, climatici e sanitari. Tra il 2007 e il 2015 la produzione di soia è cresciuta sia a valori correnti (+268%), sia a valori concatenati (+174%). Nell'ultimo anno si rileva un leggero aumento del valore della produzione a prezzi correnti (+3% nel 2017 sul 2016), ma una flessione del 6% in termini reali. Il 40% delle aziende italiane che producono soia per l'alimentazione animale si trova in Veneto (tabella 104).

Per quanto concerne le colture foraggere tra il 2007 e il 2015 il valore della produzione ha mostrato una flessione del 21%, che a valori concatenati si attesta a -14%. Ciò implica che la flessione in termini di quantità è stata accompagnata da una riduzione dei prezzi. Nel 2017, invece, vi è stato un recupero dei prezzi: la produzione a prezzi correnti è cresciuta del 3%, mentre a prezzi concatenati si è registrata una flessione del 5% (tabella 105).

**Tabella 103 - Granoturco ibrido: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €										%			
Abruzzo	10.397	9.229	11.237	11.352	-11,2	21,8	1,0	3,0	4,4	-1,6	0,6	0,8	0,9	1,0
Basilicata	1.915	613	715	734	-68,0	16,6	2,7	-62,9	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Calabria	5.621	2.945	3.342	3.489	-47,6	13,5	4,4	-39,2	-2,7	1,7	0,3	0,3	0,3	0,3
Campania	20.160	16.145	18.898	18.101	-19,9	17,1	-4,2	-7,1	0,4	-6,7	1,1	1,4	1,5	1,6
Emilia-Romagna	161.206	108.699	122.589	100.264	-32,6	12,8	-18,2	-21,8	-3,3	-20,4	9,0	9,7	9,8	8,8
F.V. Giulia	194.131	102.854	114.846	112.048	-47,0	11,7	-2,4	-38,5	-4,2	-5,0	10,9	9,1	9,2	9,9
Lazio	29.889	21.655	26.055	21.193	-27,5	20,3	-18,7	-15,9	3,2	-20,8	1,7	1,9	2,1	1,9
Liguria	292	110	128	94	-62,3	16,6	-26,6	-56,2	0,0	-28,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	482.743	265.475	329.029	302.088	-45,0	23,9	-8,2	-36,2	6,3	-10,6	27,1	23,6	26,4	26,6
Marche	17.130	6.588	7.643	7.037	-61,5	16,0	-7,9	-55,4	-0,5	-10,4	1,0	0,6	0,6	0,6
Molise	1.690	1.852	2.030	2.180	9,6	9,6	7,4	27,2	-6,0	4,5	0,1	0,2	0,2	0,2
Piemonte	280.992	227.840	260.582	250.668	-18,9	14,4	-3,8	-5,9	-1,9	-6,3	15,8	20,2	20,9	22,1
PA Bolzano	4	5	6	6	43,7	16,3	-0,7	-100,0	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
PA Trento	200	154	254	280	-22,8	64,8	10,3	-10,5	41,4	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia	1.643	928	1.156	1.093	-43,5	24,5	-5,5	-34,4	6,8	-7,9	0,1	0,1	0,1	0,1
Sardegna	3.446	565	696	2.281	-83,6	23,3	227,5	-81,0	5,7	218,9	0,2	0,1	0,1	0,2
Sicilia	601	298	256	263	-50,4	-14,1	2,7	-42,4	-26,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Toscana	29.814	24.214	24.211	21.465	-18,8	0,0	-11,3	-5,8	-14,2	-13,7	1,7	2,2	1,9	1,9
Umbria	26.143	18.264	9.511	8.866	-30,1	-47,9	-6,8	-19,0	-55,3	-9,2	1,5	1,6	0,8	0,8
Valle d'Aosta	18	30	18	36	72,4	-41,7	105,4	100,0	-50,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	513.373	317.367	315.090	270.078	-38,2	-0,7	-14,3	-28,3	-14,9	-16,5	28,8	28,2	25,2	23,8
Italia	1.781.405	1.125.834	1.248.294	1.133.617	-36,8	10,9	-9,2	-26,7	-4,9	-11,6	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 104 - Soia: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €										%			
Abruzzo	64	86	86	93	34,4	-0,4	9,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Calabria	86	0	0	0	-100,0	-	-	-100,0	-	-	0,1	-	-	-
Emilia-Romagna	8.218	30.829	30.962	36.204	275,1	0,4	16,9	179,0	0,8	7,3	9,4	9,6	10,0	11,4
F.V. Giulia	11.964	83.493	72.896	79.395	597,8	-12,7	8,9	419,0	-12,3	-0,1	13,8	26,1	23,6	25,1
Lazio	21	29	29	31	34,4	-0,4	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	9.921	59.167	53.912	57.770	496,4	-8,9	7,2	343,6	-8,5	-1,7	11,4	18,5	17,5	18,2
Marche	192	401	428	466	109,1	6,7	9,0	55,6	7,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1
Piemonte	3.939	19.750	20.042	16.780	401,5	1,5	-16,3	273,0	1,9	-23,2	4,5	6,2	6,5	5,3
Toscana	85	315	399	466	269,7	26,8	16,8	175,0	27,3	7,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Umbria	42	57	28	31	34,4	-50,2	9,0	0,0	-50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	52.437	125.718	129.492	125.670	139,7	3,0	-3,0	78,3	3,4	-11,0	60,3	39,3	42,0	39,7
Italia	86.970	319.844	308.273	316.906	267,8	-3,6	2,8	173,5	-3,2	-5,7	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 105 - Coltivazioni foraggere: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €										%			
Abruzzo	30.171	20.048	20.411	20.867	-33,6	1,8	2,2	-28,8	0,3	-6,1	1,8	1,5	1,5	1,5
Basilicata	11.500	9.199	9.702	11.594	-20,0	5,5	19,5	-14,3	3,9	9,8	0,7	0,7	0,7	0,8
Calabria	66.097	14.071	16.125	16.236	-78,7	14,6	0,7	-77,2	12,9	-7,5	4,0	1,1	1,2	1,1
Campania	106.455	90.728	73.630	78.574	-14,8	-18,8	6,7	-8,7	-20,0	-2,0	6,4	6,9	5,3	5,5
Emilia-Romagna	241.263	196.307	255.725	215.130	-18,6	30,3	-15,9	-12,9	28,4	-22,7	14,5	14,9	18,5	15,1
F.V. Giulia	16.196	13.068	18.262	20.617	-19,3	39,7	12,9	-13,6	37,7	3,7	1,0	1,0	1,3	1,4
Lazio	116.643	80.648	74.984	72.396	-30,9	-7,0	-3,5	-26,0	-8,4	-11,3	7,0	6,1	5,4	5,1
Liguria	4.443	1.215	1.130	1.161	-72,6	-7,0	2,7	-70,7	-8,4	-5,7	0,3	0,1	0,1	0,1
Lombardia	407.531	423.712	435.072	452.724	4,0	2,7	4,1	11,4	1,1	-4,3	24,5	32,1	31,5	31,8
Marche	65.050	17.952	18.262	20.480	-72,4	1,7	12,1	-70,4	0,2	3,0	3,9	1,4	1,3	1,4
Molise	4.961	4.427	4.733	5.029	-10,8	6,9	6,3	-4,5	5,4	-2,4	0,3	0,3	0,3	0,4
Piemonte	105.017	77.994	75.208	84.764	-25,7	-3,6	12,7	-20,5	-5,0	3,5	6,3	5,9	5,4	6,0
PA Bolzano	50.726	44.008	46.235	53.508	-13,2	5,1	15,7	-7,1	3,5	6,3	3,1	3,3	3,3	3,8
PA Trento	39.534	31.868	32.129	37.184	-19,4	0,8	15,7	-13,7	-0,7	6,3	2,4	2,4	2,3	2,6
Puglia	33.313	17.171	22.548	19.456	-48,5	31,3	-13,7	-44,8	29,4	-20,7	2,0	1,3	1,6	1,4
Sardegna	105.673	122.639	126.279	145.305	16,1	3,0	15,1	24,3	1,5	5,7	6,4	9,3	9,1	10,2
Sicilia	53.550	28.912	28.411	28.467	-46,0	-1,7	0,2	-42,2	-3,2	-8,0	3,2	2,2	2,1	2,0
Toscana	40.623	36.561	43.294	42.769	-10,0	18,4	-1,2	-3,6	16,7	-9,3	2,4	2,8	3,1	3,0
Umbria	15.022	23.816	24.014	21.253	58,5	0,8	-11,5	69,8	-0,7	-18,7	0,9	1,8	1,7	1,5
Valle d'Aosta	5.882	1.773	1.578	1.672	-69,9	-11,0	6,0	-67,7	-12,3	-2,6	0,4	0,1	0,1	0,1
Veneto	142.900	65.696	54.797	73.557	-54,0	-16,6	34,2	-50,8	-17,8	23,3	8,6	5,0	4,0	5,2
Italia	1.662.550	1.321.811	1.382.529	1.422.744	-20,5	4,6	2,9	-14,0	3,0	-5,4	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Commercio estero di mais

Il mais è il principale prodotto importato dall'Italia per l'alimentazione animale. Al calo della produzione a livello nazionale è corrisposto un sempre maggiore ricorso a prodotto estero: complessivamente nel 2017 è stato importato mais per un valore di quasi 877 milioni di euro, circa il 50% in più rispetto al livello del 2007. L'incremento del valore delle importazioni è proseguito sia nel 2016 (+21,9%), sia nel 2017 (+15,1%). Le principali regioni importatrici sono quelle dove si concentrano gli allevamenti e le industrie mangimistiche, ossia Lombardia (16,8%), Emilia Romagna (13,7%), Sicilia (10,9%), Piemonte (9,8%) e Veneto (9,1%) (tabella 106).

**Tabella 106 - Import di mais (escluso quello destinato alla semina), (migliaia di euro)**

Regione/PA	Import di mais (escluso quello destinato alla semina)							Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €							%			
Abruzzo	56	4.108	5.618	4.720	7223	37	-16	2,6	2,8	2,9	2,4
Basilicata	529	109	106	144	-79,4	-3,2	36,3	1,2	0,9	0,8	0,7
Calabria	0	595	1.171	23	-	96,7	-98,0	2,6	2,7	2,4	2,5
Campania	14.448	52.590	70.460	73.810	264,0	34,0	4,8	5,6	6,4	6,2	5,5
Emilia-Romagna	70.104	91.218	122.142	180.459	30,1	33,9	47,7	15,2	15,4	15,4	13,7
F.V. Giulia	22.273	13.194	17.457	19.084	-40,8	32,3	9,3	1,4	1,5	1,5	1,4
Lazio	27.238	41	1.619	8.096	-99,8	3840,1	400,2	5,9	4,9	5,1	5,2
Liguria	4	38	288	228	773,5	667,2	-21,0	0,7	0,4	0,5	0,8
Lombardia	64.424	182.671	188.961	195.000	183,5	3,4	3,2	17,8	17,2	17,8	16,8
Marche	9.896	978	179	1	-90,1	-81,7	-99,5	4,9	5,2	5	4,9
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	32.710	51.087	72.959	61.980	56,2	42,8	-15,0	9	10,2	10,5	9,8
Puglia	19.908	40.851	41.122	56.372	105,2	0,7	37,1	0,4	0,1	0,2	3,2
Sardegna	30.710	29.397	30.411	33.390	-4,3	3,5	9,8	-	-	-	3,2
Sicilia	21.652	12.426	11.355	14.495	-42,6	-8,6	27,7	11,4	11,2	11,4	10,9
Toscana	1.003	88	1.821	1.665	-91,2	1959,0	-8,6	4,9	4,9	4,5	4,2
Trentino	4.295	8.081	11.659	14.705	88,2	44,3	26,1	0,5	0,4	0,8	0,6
Umbria	535	461	2.691	8.699	-13,9	484,1	223,3	4,9	5,4	5,3	4,5
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	95.396	136.714	181.503	203.780	43,3	32,8	12,3	10,5	9,3	9,3	9,1
Italia	415.182	624.647	761.522	876.649	50,5	21,9	15,1	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Superfici biologiche a pascoli e foraggi

Il 17% delle superfici italiane investite a pascoli e foraggere è coltivato con metodo di agricoltura biologica. Nel 2017 sono circa 377mila gli ettari investiti a foraggere e coltivati con tecniche conformi a quanto prescritto dall'agricoltura biologica. Tra il 2012 e il 2016 si osserva un aumento del 34% delle superfici destinate al biologico e tra il 2016 ed il 2017 c'è stato un incremento tendenziale del 10%. La regione con la maggiore quota di ettari coltivati a foraggi certificati biologici è la Sicilia, con il 18% della superficie nazionale (tabella 107).

**Tabella 107 - Superfici biologiche investite a colture foraggere (ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha					%		
Abruzzo	8.514	7.092	8.139	-16,7	14,8	3,3	2,1	2,2
Basilicata	8.500	17.344	17.834	104,0	2,8	3,3	5,1	4,7
Calabria	13.871	31.472	33.375	126,9	6,0	5,4	9,2	8,9
Campania	1.920	6.591	8.796	243,2	33,5	0,8	1,9	2,3
Emilia-Romagna	37.717	47.928	53.993	27,1	12,7	14,8	14,0	14,3
F.V. Giulia	424	2.168	2.530	411,5	16,7	0,2	0,6	0,7
Lazio	31.301	36.987	39.327	18,2	6,3	12,3	10,8	10,4
Liguria	64	187	90	194,4	-51,7	0,0	0,1	0,0
Lombardia	5.098	6.215	9.044	21,9	45,5	2,0	1,8	2,4
Marche	17.416	19.841	23.750	13,9	19,7	6,8	5,8	6,3
Molise	716	2.051	2.883	186,4	40,6	0,3	0,6	0,8
Piemonte	3.962	4.223	5.101	6,6	20,8	1,6	1,2	1,4
PA Bolzano	-	160	138	-	-13,4	-	0,0	0,0
PA Trento	-	11	77	-	599,5	-	0,0	0,0
Trentino-Alto Adige	88	171	215	93,9	25,9	0,0	0,0	0,1
Puglia	20.621	28.920	27.588	40,2	-4,6	8,1	8,4	7,3
Sardegna	29.730	24.652	22.743	-17,1	-7,7	11,7	7,2	6,0
Sicilia	37.339	60.098	69.232	61,0	15,2	14,6	17,5	18,4
Toscana	30.314	37.894	38.969	25,0	2,8	11,9	11,1	10,3
Umbria	5.575	6.242	7.630	12,0	22,3	2,2	1,8	2,0
Valle d'Aosta	1	537	734	104.741,5	36,6	0,0	0,2	0,2
Veneto	1.833	2.039	4.598	11,3	125,5	0,7	0,6	1,2
Italia	255.003	342.653	376.573	34,4	9,9	100	100	100

Fonte: elaborazioni ISMEA-RRN su dati Sinab

In Italia, nel 2017 la superficie biologica a prati e pascoli aveva un'estensione di oltre 544mila ettari, in aumento del 7,5% rispetto al 2016. Le regioni insulari detengono le quote maggiori di ettari di prati e pascoli biologici italiani. Segnatamente, il 25% si trova in Sicilia e il 18% in Sardegna (tabella 108).

**Tabella 108 - Superfici biologiche investite con prati e pascoli (ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche			Quota vs Italia				
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	<i>ha</i>			<i>%</i>				
Abruzzo	2.831	13.320	15.527	370,6	16,6	1,0	2,6	2,9
Basilicata	5.311	18.548	19.641	249,2	5,9	1,8	3,7	3,6
Calabria	19.025	51.279	53.148	169,5	3,6	6,5	10,1	9,8
Campania	5.030	11.896	13.027	136,5	9,5	1,7	2,4	2,4
Emilia-Romagna	20.053	24.561	27.970	22,5	13,9	6,9	4,9	5,1
F.V. Giulia	1.085	6.671	7.048	515,1	5,6	0,4	1,3	1,3
Lazio	28.649	49.089	53.190	71,3	8,4	9,9	9,7	9,8
Liguria	2.326	2.979	3.554	28,1	19,3	0,8	0,6	0,7
Lombardia	2.024	5.204	6.024	157,1	15,7	0,7	1,0	1,1
Marche	11.480	18.165	19.275	58,2	6,1	3,9	3,6	3,5
Molise	328	768	1.014	134,3	32,0	0,1	0,2	0,2
Piemonte	12.890	17.018	16.696	32,0	-1,9	4,4	3,4	3,1
PA Bolzano	0	5.633	6.066	-	7,7	-	1,1	1,1
PA Trento	0	4.667	2.977	-	-36,2	-	0,9	0,5
Trentino-Alto Adige	7.838	10.300	9.043	31,4	-12,2	2,7	2,0	1,7
Puglia	12.015	24.704	26.784	105,6	8,4	4,1	4,9	4,9
Sardegna	84.649	101.948	96.608	20,4	-5,2	29,1	20,1	17,8
Sicilia	42.212	112.031	135.607	165,4	21,0	14,5	22,1	24,9
Toscana	22.201	17.273	16.730	-22,2	-3,1	7,6	3,4	3,1
Umbria	4.616	13.854	16.686	200,1	20,4	1,6	2,7	3,1
Valle d'Aosta	1.616	2.580	2.364	59,6	-8,4	0,6	0,5	0,4
Veneto	4.522	3.965	4.115	-12,3	3,8	1,6	0,8	0,8
Italia	290.700	506.153	544.048	74,1	7,5	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Sinab

## 8. Filiera delle piante industriali

### Le aziende agricole produttrici di colture industriali

Per quanto riguarda il settore delle piante industriali in Italia, i dati Istat mostrano una tendenza positiva, sia per quanto riguarda il numero di aziende della fase agricola, sia per quanto riguarda la superficie destinata a queste colture. In Italia infatti, tra il 2010 e il 2013, il numero di aziende è aumentato del 14% e il numero di ettari del 16%. Il Veneto detiene il primato del numero di aziende che coltivano colture industriali, col 29% del totale (tabella 109)<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> All'interno della banca dati degli Indicatori Agricoli Strutturali consultabile al seguente link: <http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-agricoli-strutturali>, sono disponibili gli indicatori relativi al 2010 anche a livello provinciale e comunale.

**Tabella 109 - Piante industriali: numero aziende, superficie utilizzata e dimensione media (ettari e numero)**

Regione/PA	2010						2013						var. 2013/10		
	SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media	Quota vs Italia			SU	aziende	SU media
				SU	aziende	SU media				SU	aziende	SU media			
	ha	n.	ha		%	ha	n.	ha		%					
Abruzzo	3.497	701	5,0	1,0	1,2	83,4	3.630	507	7,2	0,9	0,8	117,4	3,8	-27,7	43,6
Basilicata	929	57	16,3	0,3	0,1	272,4	2.014	132	15,3	0,5	0,2	250,0	116,7	131,6	-6,4
Calabria	281	219	1,3	0,1	0,4	21,4	70	9	7,8	0,0	0,0	128,4	-75,2	-95,9	510,9
Campania	9.308	3.996	2,3	2,7	7,0	38,9	5.589	2.693	2,1	1,4	4,1	34,0	-39,9	-32,6	-10,9
Emilia-Romagna	32.931	3.488	9,4	9,6	6,1	157,8	34.540	4.211	8,2	8,7	6,5	134,4	4,9	20,7	-13,1
F.V. Giulia	43.289	8.704	5,0	12,6	15,2	83,1	43.736	8.744	5,0	11,0	13,4	82,0	1,0	0,5	0,6
Lazio	8.061	852	9,5	2,4	1,5	158,1	10.506	1.166	9,0	2,6	1,8	147,7	30,3	36,9	-4,8
Liguria	58	105	0,6	0,0	0,2	9,3	457	381	1,2	0,1	0,6	19,7	686,3	262,5	116,9
Lombardia	27.852	3.566	7,8	8,1	6,2	130,5	32.502	4.355	7,5	8,2	6,7	122,3	16,7	22,1	-4,5
Marche	44.247	6.195	7,1	12,9	10,8	119,4	55.540	8.466	6,6	14,0	13,0	107,5	25,5	36,7	-8,1
Molise	8.194	1.275	6,4	2,4	2,2	107,4	14.456	2.528	5,7	3,6	3,9	93,7	76,4	98,3	-11,0
Piemonte	16.257	2.896	5,6	4,7	5,1	93,8	12.430	3.181	3,9	3,1	4,9	64,0	-23,5	9,8	-30,4
PA Bolzano	50	54	0,9	0,0	0,1	15,5	157	86	1,8	0,0	0,1	29,8	213,6	59,8	96,2
PA Trento	11	45	0,3	0,0	0,1	4,2	37	113	0,3	0,0	0,2	5,3	222,7	150,4	28,9
Puglia	6.551	1.065	6,2	1,9	1,9	102,8	9.071	1.085	8,4	2,3	1,7	137,0	38,5	1,9	35,9
Sardegna	456	187	2,4	0,1	0,3	40,8	45	36	1,3	0,0	0,1	20,5	-90,2	-80,9	-48,7
Sicilia	549	518	1,1	0,2	0,9	17,7	409	459	0,9	0,1	0,7	14,6	-25,5	-11,5	-15,9
Toscana	24.279	3.048	8,0	7,1	5,3	133,1	42.714	4.710	9,1	10,7	7,2	148,6	75,9	54,5	13,9
Umbria	26.168	3.144	8,3	7,6	5,5	139,1	33.246	3.474	9,6	8,4	5,3	156,9	27,0	10,5	15,0
Valle d'Aosta	12	34	0,4	0,0	0,1	5,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	89.812	17.136	5,2	26,2	29,9	87,6	96.270	18.804	5,1	24,2	28,9	83,9	7,2	9,7	-2,3
Italia	342.794	57.285	6,0	100	100	100	397.419	65.138	6,1	100	100	100	15,9	13,7	2,0

Fonte: elaborazioni ISMEA-RRN su dati Istat

## Le imprese dell'industria del tabacco e degli oli di semi

Negli ultimi anni il settore del **tabacco** in Italia è stato interessato da un forte ridimensionamento sia della produzione agricola, sia della lavorazione industriale. Tra il 2009 e il 2015, questo fenomeno si è tradotto in una riduzione del 31% del numero delle imprese e la tendenza negativa si è protratta anche nel 2017 (-5%). Nel 2017 c'erano 75 imprese tabacchicole in Italia, di cui 22 (pari al 30% del totale) in Campania (tabella 110).

L'industria degli oli di **semi oleosi** è in fase di lieve espansione, infatti tra il 2009 e il 2015 il numero delle imprese è cresciuto del 16%. Nel 2017 il numero delle imprese è cresciuto del 3,4% rispetto all'anno precedente. Nel 2017 erano 91 le imprese che operavano in questo settore, distribuite in tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione in Veneto, Sicilia e Puglia (tabella 111).

**Tabella 110 - Le imprese dell'industria del tabacco (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	numero							%			
Abruzzo	2	2	2	2	0,0	0,0	0,0	1,6	2,4	2,5	2,7
Basilicata	2	1	1	1	-50,0	0,0	0,0	1,6	1,2	1,3	1,3
Campania	29	23	22	22	-20,7	-4,3	0,0	23,8	27,4	27,8	29,3
Emilia-Romagna	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,8	1,2	1,3	1,3
F.V. Giulia	0	1	1	1	-	0,0	0,0	0,0	1,2	1,3	1,3
Lazio	21	15	16	16	-28,6	6,7	0,0	17,2	17,9	20,3	21,3
Lombardia	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,8	1,2	1,3	1,3
Piemonte	1	0	0	0	-100,0	-	-	0,8	0,0	0,0	0,0
Puglia	42	23	19	16	-45,2	-17,4	-15,8	34,4	27,4	24,1	21,3
Sicilia	1	0	0	0	-100,0	-	-	0,8	0,0	0,0	0,0
Toscana	5	4	4	4	-20,0	0,0	0,0	4,1	4,8	5,1	5,3
Umbria	14	7	7	6	-50,0	0,0	-14,3	11,5	8,3	8,9	8,0
Veneto	3	6	5	5	100,0	-16,7	0,0	2,5	7,1	6,3	6,7
Italia	122	84	79	75	-31,1	-6,0	-5,1	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni ISMEA-RRN su dati Infocamere

**Tabella 111 - Imprese produttrici di oli di semi o frutti oleosi (numero)**

Regione/PA	Imprese							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	numero							%			
Abruzzo	5	3	3	3	-40,0	0,0	0,0	6,5	3,4	3,4	3,3
Basilicata	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	1,3	1,1	1,1	1,1
Calabria	8	5	6	7	-37,5	20,0	16,7	10,4	5,6	6,8	7,7
Campania	6	6	5	5	0,0	-16,7	0,0	7,8	6,7	5,7	5,5
Emilia-Romagna	3	6	6	6	100,0	0,0	0,0	3,9	6,7	6,8	6,6
F.V. Giulia	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	1,3	1,1	1,1	1,1
Lazio	3	7	6	6	133,3	-14,3	0,0	3,9	7,9	6,8	6,6
Liguria	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	3,9	3,4	3,4	3,3
Lombardia	11	7	5	6	-36,4	-28,6	20,0	14,3	7,9	5,7	6,6
Marche	2	4	4	4	100,0	0,0	0,0	2,6	4,5	4,5	4,4
Molise	2	3	3	3	50,0	0,0	0,0	2,6	3,4	3,4	3,3
Piemonte	1	3	3	3	200,0	0,0	0,0	1,3	3,4	3,4	3,3
Puglia	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	13,0	11,2	11,4	11,0
Sardegna	2	3	3	3	50,0	0,0	0,0	2,6	3,4	3,4	3,3
Sicilia	5	6	8	10	20,0	33,3	25,0	6,5	6,7	9,1	11,0
Toscana	4	4	4	4	0,0	0,0	0,0	5,2	4,5	4,5	4,4
Trentino-Alto Adige	1	1	1	0	0,0	0,0	-100,0	1,3	1,1	1,1	0,0
Umbria	3	4	4	4	33,3	0,0	0,0	3,9	4,5	4,5	4,4
Valle d'Aosta	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	1,3	1,1	1,1	1,1
Veneto	5	11	11	11	120,0	0,0	0,0	6,5	12,4	12,5	12,1
Italia	77	89	88	91	15,6	-1,1	3,4	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni ISMEA-RRN su dati Infocamere

## La dinamica della produzione

Il **girasole** è tra le prime colture industriali in Italia, tradizionalmente presente soprattutto in alcuni areali del Centro. Nonostante sia una coltura in crescita a livello globale, sostenuta da una forte domanda di mercato, in Italia si sta assistendo a una erosione delle superfici, a favore soprattutto dei cereali.

In funzione di questa premessa, il valore della produzione a prezzi correnti di girasole mostra un andamento altalenante: dal 2007 al 2015 c'è stata una perdita dell'8% della produzione, nel 2016 un incremento di quasi il 15% rispetto all'anno precedente e nel 2017 un nuovo decremento di quasi l'11%. In termini reali, nel periodo 2007-2015 la produzione di girasole fa registrare un calo dell'11% (valori concatenati, anno di riferimento 2010) che è superiore rispetto alla riduzione del valore a prezzi correnti (-8%).

Tradizionalmente le regioni leader nella produzione agricola di questa coltura sono le Marche, che nel 2017 hanno prodotto il 37% della produzione totale nazionale, Toscana (15%) e Umbria (7%, valore fortemente ridimensionato negli anni visto che era al 36% nel 2007). Di contro, è cresciuta molto negli anni la produzione dell'Emilia Romagna che nel 2017 rappresenta quasi l'11% della produzione nazionale.

Considerato il forte ridimensionamento del settore del **tabacco**, ovviamente anche il valore della produzione a prezzi correnti mostra contrazioni nel periodo in esame. Tra il 2007 ed il 2015 il valore della produzione si

è ridotto del 32%. Tra il 2016 ed il 2015 c'è stato un ulteriore calo del 6%, mentre nel 2017 si è registrata una lieve ripresa (+4%) rispetto all'anno precedente. Le regioni che nel 2017 hanno contribuito maggiormente alla produzione nazionale sono quelle tradizionalmente produttrici e dove la filiera è presente da anni. Segnatamente, la Campania, con circa un terzo della produzione italiana, il Veneto (30%) e l'Umbria (29%).

In termini reali, nel periodo 2007-2015 il valore della produzione di tabacco fa registrare un calo del 42% nei volumi, superiore alla variazione a prezzi correnti (-32%): l'aumento dei prezzi ha quindi moderato le perdite per i produttori.

**Tabella 112 - Girasole: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	<i>migliaia di €</i>										<i>%</i>			
Abruzzo	1.694	1.770	1.944	1.839	4,5	9,9	-5,4	1,3	3,8	-3,7	2,8	3,2	3,0	3,2
Basilicata	22	23	24	24	3,1	5,8	-1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Calabria	44	23	24	24	-48,4	5,8	-1,8	-50,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Campania	88	68	48	71	-22,6	-29,5	47,3	-25,0	-33,3	50,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Emilia-Romagna	4.155	3.401	5.349	6.078	-18,1	57,3	13,6	-20,6	48,7	15,7	6,8	6,1	8,3	10,6
F.V. Giulia	374	953	5.882	5.611	154,8	517,2	-4,6	147,1	483,3	-2,9	0,6	1,7	9,1	9,8
Lazio	990	1.814	1.704	1.673	83,4	-6,1	-1,8	77,8	-11,2	0,0	1,6	3,2	2,6	2,9
Lombardia	1.170	660	1.060	828	-43,6	60,5	-21,9	-45,3	51,7	-20,5	1,9	1,2	1,6	1,4
Marche	13.652	19.862	21.325	21.224	45,5	7,4	-0,5	41,1	1,5	1,3	22,4	35,4	33,1	37,0
Molise	1.802	1.632	2.087	1.931	-9,4	27,8	-7,4	-12,2	20,8	-5,7	3,0	2,9	3,2	3,4
Piemonte	4.608	2.037	2.418	2.140	-55,8	18,7	-11,5	-57,1	12,2	-9,9	7,6	3,6	3,8	3,7
Puglia	418	544	576	848	30,3	5,8	47,3	26,3	0,0	50,0	0,7	1,0	0,9	1,5
Toscana	8.354	9.954	10.628	8.669	19,2	6,8	-18,4	15,5	0,9	-16,9	13,7	17,7	16,5	15,1
Umbria	21.763	12.697	9.523	4.264	-41,7	-25,0	-55,2	-43,4	-29,1	-54,4	35,7	22,6	14,8	7,4
Veneto	1.817	655	1.816	2.182	-64,0	177,3	20,2	-65,1	162,1	22,4	3,0	1,2	2,8	3,8
Italia	60.951	56.093	64.408	57.404	-8,0	14,8	-10,9	-10,8	8,5	-9,2	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 113 - Tabacco: dinamiche della produzione a prezzi correnti e a valori concatenati (migliaia di euro)**

Regione/PA	Produzione a prezzi correnti				Var. % a prezzi correnti			Var. % a valori concatenati			Quota vs Italia			
	2007	2015	2016	2017	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	var. 2015/07	var. 2016/15	var. 2017/16	2007	2015	2016	2017
	migliaia di €										%			
Abruzzo	1.790	267	155	306	-85,1	-41,9	97,3	-87,4	-42,1	96,1	0,7	0,2	0,1	0,2
Campania	105.445	48.583	51.423	53.660	-53,9	5,8	4,3	-61,1	5,4	3,7	42,0	28,3	31,8	32,0
Emilia-Romagna	0	776	729	667	-	-6,1	-8,5	-	-	-	0,0	0,5	0,5	0,4
F.V. Giulia	1.573	270	112	0	-82,9	-58,4	-100,0	-85,5	-58,6	-100,0	0,6	0,2	0,1	0,0
Lazio	8.329	4.334	3.469	3.989	-48,0	-20,0	15,0	-56,1	-20,3	14,3	3,3	2,5	2,1	2,4
Liguria	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.148	0	0	0	-100,0	-	-	-100,0	-	-	0,5	-	-	-
Marche	522	0	0	0	-100,0	-	-	-100,0	-	-	0,2	-	-	-
Molise	253	0	0	0	-100,0	-	-	-100,0	-	-	0,1	-	-	-
Piemonte	630	0	0	0	-100,0	-	-	-100,0	-	-	0,3	-	-	-
Toscana	15.136	12.527	8.172	8.709	-17,2	-34,8	6,6	-30,2	-35,0	5,9	6,0	7,3	5,1	5,2
Umbria	51.869	55.857	47.229	49.246	7,7	-15,4	4,3	-9,1	-15,8	3,6	20,7	32,6	29,2	29,4
Veneto	64.106	48.813	50.290	50.932	-23,9	3,0	1,3	-35,8	2,6	0,7	25,6	28,5	31,1	30,4
Italia	250.802	171.428	161.580	167.508	-31,6	-5,7	3,7	-42,3	-6,1	3,1	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## Commercio estero dei prodotti industriali

Gli scambi con l'estero del **tabacco** fanno invece registrare dinamiche molto interessanti. Tra il 2009 ed il 2015 le esportazioni sono cresciute del 60%. Il trend positivo si è impennato negli ultimi anni con incrementi a tre cifre. Infatti, nel 2017 il valore delle esportazioni di questo prodotto è aumentato di quasi sei volte rispetto al 2016, e questo risultato è da ricondurre ad un accordo commerciale stipulato nel 2016 tra Italia e Giappone, che segna il rilancio internazionale del tabacco italiano. In base a questo accordo la *Japan Tobacco International* si è impegnata per l'acquisto del prodotto *made in Italy* destinato alla fabbricazione di sigarette e ha iniziato ad importare grandi quantitativi di tabacco italiano. L'accordo prevede inoltre che la produzione di tabacco sia vincolata a criteri di tutela ambientale e ottimizzazione delle risorse idriche, riduzione dell'uso della chimica nella coltivazione, rispetto totale dei diritti dei lavoratori. La quasi totalità del prodotto destinato al mercato estero (90% dell'export) proviene dalla Lombardia (tabella 114).

Tradizionalmente la bilancia commerciale del settore dell'industria del tabacco è fortemente negativa, anche se durante il 2017 si osserva un recupero grazie al calo delle importazioni (-5%) e al notevole aumento delle esportazioni (tabelle 115 e 116).

**Tabella 114 - Export di tabacchi (milioni di euro)**

Regione/PA	Export tabacco							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	mln di €							%			
Campania	2,0	1,7	2,6	1,5	-13,1	50,3	-42,6	10,9	5,9	1,3	0,2
Emilia-Romagna	0,0	7,3	3,2	49,3	57.228	-55,6	1.420	0,1	25,4	1,6	7,2
F.V. Giulia	0,0	0,1	0,1	0,1	-	-57,8	144,8	0,0	0,5	0,0	0,0
Lazio	3,6	0,7	0,8	1,4	-80,8	14,7	82,9	19,9	2,4	0,4	0,2
Liguria	0,5	3,2	2,5	2,2	522,5	-20,1	-13,0	2,8	11,0	1,3	0,3
Lombardia	0,0	2,8	173,5	610,6	12.997	6.028,3	251,9	0,1	9,8	87,5	89,3
Marche	0,2	1,1	0,3	0,3	632,6	-76,1	30,9	0,8	3,9	0,1	0,1
Piemonte	0,0	0,5	0,7	1,4	1.485	23,3	111,8	0,2	1,9	0,3	0,2
Puglia	1,7	0,0	0,0	0,3	-100,0	-49,2	209.977	9,6	0,0	0,0	0,0
Sardegna	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-90,8	7.261,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Sicilia	0,0	0,0	0,0	0,1	-100,0	-	123.784	-	-	-	0,0
Toscana	3,9	7,4	9,2	10,2	91,6	24,1	11,7	21,4	25,6	4,6	1,5
Umbria	3,6	3,0	4,2	4,5	-17,9	41,6	6,2	20,1	10,3	2,1	0,7
Veneto	2,5	1,0	1,3	1,9	-61,7	34,9	44,7	14,0	3,4	0,7	0,3
Italia	18,0	28,8	198,3	684,0	60,1	588,9	245,0	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 115 - Import di tabacchi (milioni di euro)**

Regione/PA	Import tabacco							Quota vs Italia			
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16	2009	2015	2016	2017
	<i>mln di €</i>							<i>%</i>			
Basilicata	0,0	0,0	0,1	0,1	-	-	71,5	-	-	0,0	0,0
Campania	27,4	16,5	17,5	17,2	-39,9	6,3	-1,8	1,3	0,9	0,9	0,9
Emilia-Romagna	22,9	144,6	248,6	203,5	532,4	72,0	-18,1	1,1	7,8	12,2	10,5
F.V. Giulia	0,0	0,0	0,0	0,0	1.226,2	-25,1	-32,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lazio	2.008,0	1.645,5	1.719,2	1.669,3	-18,1	4,5	-2,9	92,8	88,7	84,4	86,1
Liguria	23,4	29,9	29,4	26,7	27,6	-1,7	-9,1	1,1	1,6	1,4	1,4
Lombardia	0,1	0,7	4,0	3,1	676,2	450,7	-22,7	0,0	0,0	0,2	0,2
Marche	5,4	0,6	0,8	0,9	-88,7	24,6	17,0	0,3	0,0	0,0	0,0
Piemonte	43,6	16,2	17,4	16,2	-63,0	7,7	-6,6	2,0	0,9	0,9	0,8
Puglia	19,9	0,0	0,0	0,1	-100,0	36.842	293,8	0,9	0,0	0,0	0,0
Sicilia	9,9	0,0	0,0	0,0	-99,9	375,2	-100,0	0,5	0,0	0,0	-
Toscana	1,4	0,1	0,1	0,5	-95,1	110,9	237,3	0,1	0,0	0,0	0,0
Trentino-Alto Adige	0,0	0,0	0,0	0,0	725,9	-99,3	1.469	0,0	0,0	0,0	0,0
Umbria	0,0	0,0	0,0	0,2	-100,0	-	12.457	0,0	-	0,0	0,0
Veneto	1,0	1,1	0,9	1,5	8,5	-21,9	65,7	0,0	0,1	0,0	0,1
Italia	2.163,2	1.855,2	2.038,1	1.939,3	-14,2	9,9	-4,8	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

**Tabella 116 - Saldo import-export dei tabacchi (milioni di euro)**

Regione/PA	Saldo tabacco						
	2009	2015	2016	2017	var. 2015/09	var. 2016/15	var. 2017/16
	<i>mln di €</i>				<i>mln di €</i>		
Basilicata	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0	0	0
Calabria	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-25,5	-14,8	-15,0	-15,7	11	0	-1
Emilia-Romagna	-22,8	-137,3	-245,4	-154,2	-114	-108	91
F.V. Giulia	0,0	0,1	0,0	0,1	0	0	0
Lazio	-2.004,4	-1.644,8	-1.718,5	-1.667,8	360	-74	51
Liguria	-22,9	-26,7	-26,9	-24,5	-4	0	2
Lombardia	-0,1	2,1	169,5	607,5	-	167	438
Marche	-5,3	0,5	-0,5	-0,5	-	-1	0
Piemonte	-43,6	-15,6	-16,7	-14,8	28	-1	2
Puglia	-18,2	0,0	0,0	0,2	-	0	0
Sicilia	-9,9	0,0	0,0	0,1	-	0	0
Toscana	2,4	7,3	9,0	9,7	5	2	1
Umbria	3,6	3,0	4,2	4,3	-1	1	0
Veneto	1,5	-0,2	0,4	0,4	-	-	0
Italia	-2.145,2	-1.826,4	-1.839,8	-1.255,3	319	-13	585

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

## La produzione biologica delle piante industriali

Nel 2017 la superficie investita a colture industriali coltivate in regime biologico ammontava a circa 30mila ettari. Tra il 2012 e il 2016 gli ettari coltivati a piante industriali certificati sono aumentati di oltre l'86% e nel 2017 sono cresciuti di un ulteriore 15% (tabella 117). Nel 2017 le regioni maggiormente interessate da queste colture certificate biologiche sono state Emilia Romagna (13%), Marche (12%), Veneto (11%), Puglia (11%) e Toscana (10%).

**Tabella 117 - Superfici biologiche investite a colture industriali (ettari)**

Regione/PA	Superfici biologiche					Quota vs Italia		
	2012	2016	2017	var. 2016/12	var. 2017/16	2012	2016	2017
	ha			%		%		
Abruzzo	311	477	307	53,3	-35,7	2,3	1,9	1,1
Basilicata	168	463	1.092	175,1	135,7	1,2	1,8	3,7
Calabria	153	492	505	221,1	2,5	1,1	1,9	1,7
Campania	65	347	352	430,8	1,4	0,5	1,4	1,2
Emilia-Romagna	1.769	2.762	3.820	56,2	38,3	13,0	10,9	13,1
F.V. Giulia	410	859	904	109,4	5,3	3,0	3,4	3,1
Lazio	793	889	917	12,2	3,1	5,8	3,5	3,1
Liguria	27	79	106	197,8	33,3	0,2	0,3	0,4
Lombardia	973	2.337	2.713	140,2	16,1	7,2	9,2	9,3
Marche	1.544	2.951	3.629	91,1	23,0	11,4	11,7	12,4
Molise	63	331	678	422,3	104,6	0,5	1,3	2,3
Piemonte	798	2.060	2.041	158,1	-0,9	5,9	8,1	7,0
PA Bolzano		17	14	-	-17,6	0,0	0,1	0,0
PA Trento		10	31	-	216,0	0,0	0,0	0,1
Trentino-Alto Adige	23	26	44	13,1	68,0	0,2	0,1	0,2
Puglia	1.252	2.630	3.160	110,0	20,2	9,2	10,4	10,8
Sardegna	277	229	245	-17,4	6,9	2,0	0,9	0,8
Sicilia	474	719	760	51,7	5,7	3,5	2,8	2,6
Toscana	1.611	3.371	3.041	109,2	-9,8	11,9	13,3	10,4
Umbria	1.223	959	1.574	-21,6	64,1	9,0	3,8	5,4
Valle d'Aosta	0	4	1	876,8	-75,5	0,0	0,0	0,0
Veneto	1.631	3.294	3.300	102,0	0,2	12,0	13,0	11,3
Italia	13.568	25.278	29.186	86,3	15,5	100	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Sinab

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione  
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo  
Via XX Settembre, 20 Roma  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[reterurale@politicheagricole.it](mailto:reterurale@politicheagricole.it)  
@reterurale  
[www.facebook.com/reterurale](http://www.facebook.com/reterurale)